

Città di Afragola



Consiglio Comunale, 10 Aprile 2019

ATTI

PRESIDENTE: Invito i consiglieri comunali a prendere posto, diamo inizio ai lavori.

SEGRETARIA COMUNALE: Grillo Claudio (p), Bassolino Tommaso (p), Caiazzo Antonio (p), Fusco Raffaele (p), Izzo Anna (p), Boemio Antonio (p), Castaldo Francesco (p), Sepe Maria Carmina (p), Di Maso Assunta Antonietta (p), Lanzano Antonio (a), Zanfardino Benito (a), De Stefano Vincenzo (a), Moccia Grazia (a), Montefusco Biagio (p), Ausanio Arcangelo (a), Fusco Francesco (p), Tuccillo Domenico (p), Cuccurese Gaetana (p), Russo Crescenzo (p), Giustino Gennaro (p), Botta Raffaele (p), Castaldo Gennaro Davide (p), Boccellino Giovanni (p), Manna Camillo (a), Bencivenga Michele (p).

PRESIDENTE: 19 presenti, 6 assenti. La seduta è validamente costituita. Passiamo al primo capo all'Odg.

*****Afragol@net*****

PRESIDENTE: CAPO N.1: “Lettura ed Approvazione verbali sedute precedenti del 22.02.2019 e del 01.03.2019”.

Se non ci sono interventi o rettifiche ritengo per letti i verbali della seduta precedente.

(Entrano in aula la consigliere Moccia, i consiglieri Lanzano e Ausanio)

Passiamo al secondo capo all’Odg.

PRESIDENTE: CAPO N.2: “Anticipazione di liquidità di cui all’art.1, commi da 849 a 851 della L. 30.12.2018, n.145 adottato con delibera di G.C. n.39 del 14.03.2019”.

Se siete d’accordo, ritengo per letto questo capo passando alla discussione. Chi chiede di intervenire? La parola al consigliere Giustino.

GIUSTINO GENNARO: Non è nostra intenzione dilatare oltremodo i tempi di un C.C. che si presenta, già di per sé, titanico da questo punto di vista. Quindi, possiamo ritenere per letta la relazione istruttoria di questa delibera. Ci aspettiamo che il Sindaco o l’Assessore competente ce la possa illustrare visto l’elemento di novità che questa delibera rappresenta, ricorso anticipazione di liquidità alla Cassa Depositi e Prestiti che a mente non ricordo si sia mai corso questo Comune. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Giustino. Chiede di intervenire il consigliere Tuccillo.

TUCCILLO DOMENICO: Per chiarezza metodologica, perché può darsi che mi sfugge a me qualche cosa e poiché la giornata è lunga e impegnativa cerchiamo di iniziarla in modo chiara e comprensibile. Non capisco questa cosa dato per letto o no, che significa? Le delibere si leggono? Non lo so, le delibere si illustrano. Forse non ho capito io.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Boccellino Giovanni.

BOCCELLINO GIOVANNI: Buongiorno a tutti. Speriamo di iniziare bene questa seduta visto che gli atti sono importanti. E' una questione di procedura, è giusto che ci sia nel corso del C.C. la presenza dei Dirigenti quando occorrono i chiarimenti delle delibere che sono state da loro prodotte, ma in questo momento la delibera è una delibera di Giunta Comunale, c'è una relazione, immaginiamo che i relatori siano la Giunta stessa o i componenti del C.C., i Dirigenti intervengono se ci sono i chiarimenti da fare, non possiamo attenderci una relazione illustrativa da parte dei Dirigenti. Mi auguro che questa non sia sua intenzione, né intenzione del Consiglio, né dei colleghi consiglieri di maggioranza farci sentire questa ulteriore novità di gestione di rappresentazione degli atti nel consenso civico del Comune di Afragola. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Boccellino. Chiede di intervenire il Sindaco.

SINDACO: Buongiorno a tutti, buongiorno al pubblico presente e ai consiglieri. Il secondo capo all'Odg, ritengo che voi l'avete già letta la delibera, se volete la leggo. La leggo o la riteniamo già letta? Va bene.

Come vi è noto la legge finanziaria Bersani ha dato la possibilità agli Enti di poter attivare questo strumento. Noi abbiamo ritenuto, in via prudenziale, rispetto alla situazione di Cassa e rispetto a quelle che sono fatture di fornitori impagati da oltre due anni, forse, poter attivare questo strumento. La prima volta che la legge finanziaria prevede la possibilità per noi Enti di poter attivare e attingere alla Cassa Depositi e Prestiti, nel giro di un anno qualora l'Ente ne ha necessità si prevede il rimborso degli stessi. Questo in sintesi, poi a vostra disposizione.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Chiede di intervenire il consigliere Giustino Gennaro.

GIUSTINO GENNARO: Buongiorno, prendiamo atto della relazione che ha presentato il Sindaco in quest'aula rispetto a questo strumento innovativo. Mi dispiace che porta il Sindaco in quest'aula impreparato, perché probabilmente una relazione su questa cosa era atto dovuto, ci troviamo di fronte a quello che ha previsto la legge per i Comuni che stanno in ritardo per i pagamenti delle fatture al 31.12.2018 la possibilità di ricorrere alla Cassa Depositi e Prestiti di una anticipazione calcolata su dodicesimi, nella fattispecie sui 3/12esimi, dell'assestato del 2017, o qualcosa del genere per far fronte a debiti che si sono consolidati nel 2018 e che l'Amministrazione per una serie di problemi che non solo di questo Comune, ma anche di altri Comuni, può far fronte a questi pagamenti. Ci troviamo di fronte a una delibera che non è contabilizzata in quello che andremo a votare tra poco nel bilancio, o meglio ci siamo sforzati di individuare i capitolo di iscrizione nelle poste in entrata di interessi che si pagano, perchè noi pagheremo anche degli interessi, non abbiamo avuto riscontro nel bilancio di esercizio di queste cose, ma ho una serie di dubbi sia rispetto alla contabilizzazione di quest'anticipazione, sia rispetto alla tempistica. Se non mi sbaglio, la mia ricerca si ferma a qualche settimana fa, l'Amministrazione aveva tempo fino al 28 di febbraio per chiedere questo tipo di anticipazione. Noi ci troviamo di fronte a un C.C. del 10 aprile che si basa su una proposta di Giunta datata 14 marzo. Allora, domanda, se l'anticipazione alla Cassa DD.PP. serviva e poteva essere attivata entro il 28 febbraio e serviva per onorare i debiti non pagati al 31.12.2018 per permettere al Comune di mantenersi nel rispetto dei tempi medi delle pubbliche Amministrazioni sancite dalla legge per il pagamento di fornitori, professionisti e prestatori di servizi io non ho, o la mia ricerca è anacronistica, o c'è qualcosa che non

mi torna. Anticipazione di liquidità pari a 2 milioni..., non c'è scritto. Autorizziamo un'anticipazione che non è riportato in delibera per pagare dei debiti dei quali non conosciamo, allora ditemi voi, io devo autorizzare l'Ufficio Finanziario di questo Comune, il Tesoriere di questo Comune a chiedere quest'anticipazione per pagare dei debiti senza sapere che cosa vado a pagare, senza sapere se la Cassa DD.PP. mi dà questi soldi e senza sapere se abbiamo fatto gli adempimenti in maniera corretta, e senza che nel bilancio di esercizio vi sia riscontro a questo tipo di ingresso, a questo tipo di entrata, che badate bene al netto degli interessi che vanno pagati va restituita entro il 15.12.2019. Allora, Sindaco, sorgono spontanee questi interrogativi: 1) se questa delibera è stata contabilizzata e se è stata contabilizzata in maniera corretta all'interno di quello che ci appresteremo a discutere, cioè il bilancio di esercizio; 2) a quanto ammonta complessivamente la somma che chiediamo alla Cassa DD.PP.; 3) se stiamo nei tempi previsti dalle Circolari di Casse DD.PP. per accedere a questa forma di finanziamento; 4) qual è l'elenco dei debiti che noi andiamo a onorare con queste somme in anticipo. Mi dispiace, noi non siamo un C.C. che ratifica ad occhi chiusi, ma più di tutto mi dispiace per la Giunta, perché non è possibile, amici Assessori, discutere di un atto e non chiedere il conto di queste somme, a chi vanno queste somme, ma avete per caso una idea in testa di quelli che sono i fornitori del Comune prestatori del servizio del Comune, i professionisti del Comune che avanzano crediti nei confronti di quest'Ente. Vedi Sindaco, è da questo capo cominciamo un parallelismo importante che ci porteremo avanti nel corso di questo Consiglio e soprattutto nel corso della vita amministrativa di quest'Amministrazione. Mi riferisco a una delibera importante che lei ha già deliberato in Giunta, quello della Trasparenza che va a sancire il modo di comportamento dei Dirigenti, che va a sancire i percorsi, che va a sancire i metodi di fare una gara o i metodi di non fare una gara, rispetto alla Trasparenza questa delibera rispetto a quella delibera viola diversi punti così come

diversi punti rispetto alla delibera della Trasparenza vengono violati dalle delibere successive. Allora, se la delibera della Trasparenza deve essere un atto dovuto ce lo diciamo, questo certamente non è la Svizzera, abbiamo coscienza che non è la Svizzera, ma non è neanche il Monzambigo. Quindi, se io devo assistere inerte ad Assessori che per quieto vivere o per una buona pace dell'Amministrazione sono costretti a ratificare atti che vengono fatti in maniera approssimativa e per il bene dell'Amministrazione sono costretti a deliberare atti manchevoli dei propri allegati. Per dire e fare un parallelismo, ho fatto una ricerca e diversi sono i Comuni che hanno avuto accesso a questa forma di finanziamento, uno su tutti è il Comune di Torino, che ha avuto quest'anticipazione di liquidità dalla Cassa DD.PP. per una somma di 170 milioni di euro. Allora, il Comune di Torino segna un punto di discontinuità importante, no! E' retto da un Sindaco di una forza che non ha tanti Comuni per le mani, Movimento 5 Stelle, e ha ritenuto opportuno per pagare i debiti, per mantenersi nei pagamenti ricorrere a questo strumento. Sfogliando un poco gli atti del dibattito del Comune di Torino scopriamo che uno dei punti che ha attardato la Giunta e il Consiglio è di avere l'elenco dei fornitori e addirittura si sono spinti in un terreno che forse per certi aspetti non è neanche di loro competenza, si sono spinti fino ad indagare di concerto con gli uffici finanziari i fornitori da pagare. Ma questo perché? Ritorno al discorso della Trasparenza, perché se fino al secondo semestre 2017 l'Amministrazione era stata attenta a pubblicare sul sito della Trasparenza l'elenco dei pagamenti su base semestrale, bene dal primo semestre 2018 questo elenco dato non è dato più di leggerlo sul sito della Trasparenza del Comune di Afragola. Allora, noi un'idea della massa debitoria di questo Comune la vorremmo, chiediamo Cassa perché abbiamo debiti, ma non è dato di sapere a quanto ammontano questi debiti, non è dato di sapere la somma che si è chiesto, non è dato di sapere se è possibile avere questo debito. Questo è uno, quella della pubblicazione dei mandati di

pagamenti su base semestrale, degli adempimenti previsti dalla normativa sulla trasparenza che lei ha approvato con atto di Giunta e perché siamo fermi al secondo semestre 2017 visto che siamo quasi alla fine del 2019? Perché questo adempimento non si fa più? Per il momento credo di poter fermarmi qua riservandomi sulle delucidazioni che lei mi saprà darmi per un ulteriore intervento. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Giustino. Chiede di intervenire il consigliere Boccellino.

BOCELLINO GIOVANNI: Grazie. C'è chi mi anticipato, quindi una parte di quello che quanto volevo rappresentare ai colleghi, al Consiglio e al pubblico è stato detto. Mi soffermo sul fatto proprio per comprendere che cosa è questo atto, viene proposto al Consiglio, la scelta di ricorrere al sistema di un'anticipazione è una proposta che viene fatta dalla Giunta al Consiglio, è scritto nel deliberato che non abbiamo potuto leggere perché abbiamo ritenuto per letto, dove la Giunta propone al Consiglio di ricorrere a questa sorta di agevolazione di opportunità dell'anticipazione. Non è una novità nel nostro sistema di legislazione nazionale, già negli anni passati c'era questa possibilità e anche il nostro Comune ricordo abbia aderito. In questa delibera, però, Sindaco manca la chiarezza. Sì, è scritto la norma della legge di bilancio 2019, sono non richiamati ma riportati commi dell'art.1 della Legge Finanziaria, il comma 850, in particolare che ci dice come si determina l'ammontare massimo concedibile, che nel nostro caso è di 12 milioni 156. Il comma 851 della Legge Finanziario del bilancio richiamata nelle premesse dice come deve essere utilizzata quest'anticipazione nella misura che si sceglie di andare a richiedere la Cassa DD.PP., come deve essere riportata nel bilancio, come e quando, quali sono gli interessi, c'è una Circolare della Cassa DD.PP. che stabilisce il tipo rapporto

contrattuale e tutto richiamato nelle premesse, quando deve essere restituito? Entro il 15 dicembre 2019, ma che cosa quando? La somma che deve essere determinata. Per fare questo la delibera manca di chiarezza, su che cosa? Su quello che è stato sottolineato prima con i quattro punti di domanda che ha fatto precedentemente il collega Giustino, il quantum, che cosa chiediamo? Perché chiediamo questo quantum, sulla base di che cosa? Quali sono i debiti che al 31.12.2018, sono debiti esigibili? Qual è l'ammontare? Qual è il ritardo che accumula il nostro Comune nel pagamento e il perché? Guardate, Sindaco, questa chiarezza è necessaria perché si ricollega a tutto quello che è stato la campagna elettorale che lo ha portato qua in questo Consiglio a sedere su quel posto, è stato anche l'aspetto di un bilancio delle precedenti Amministrazioni fatti mali, di situazioni lasciate dalle precedenti Amministrazioni, di disastro finanziario, di casse scomparse, di buchi, ma arriviamo subito a questo, se ci avete accusato quelli precedenti di non trasparenza, questo atto manca di chiarezza, e se stiamo a fare questo interventi lo facciamo per acquistare una consapevolezza perchè gli atti così non possono esser presentati, non possiamo deliberare proponendo al Consiglio un niente, né quanto vogliamo indebitarci, né il perché, né a far fronte a che cosa. Il deliberato conclude con un niente Sindaco, proporre al Consiglio che cosa? Di dare la mission in mano al Dirigente Finanziario, ma non vi sembra di esagerare che il C.C. delibera di dare una mission in mano al Dirigente Finanziario che con suo libero arbitrio decide che cosa fare? A quanto indebitare il Comune e a chi pagare se non abbiamo qua la consapevolezza di che cosa andiamo a fare? Sindaco, quindi, se oggi iniziamo con questo atto, purtroppo da quello che abbiamo letto, perché gli atti li abbiamo letti, c'è da presumere che per quelli successivi dovremmo dire le stesse cose se non con delle aggravanti. Quindi, per quanto riguarda questo atto ritengo che noi non possiamo proprio accettare che venga accettato questo, salvo che le risposte che dovete dare al collega precedente, ma non possiamo proprio

accettare e forse sia il caso che lo ritirate e lo riproponete in una maniera più consona e rispettosa di quanto riguarda i consiglieri comunali per la loro conoscenza e consapevolezza dell'atto che vanno ad approvare. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Boccellino. Ha chiesto di intervenire il Sindaco.

SINDACO: Prima di passare la parola al Dirigente, voglio fare una precisazione. Premesso che sono lieto di ascoltare questi interventi che ritengo positivi e propositivi. Evidentemente, è sotto agli occhi di tutti la mia è una Giunta politica, evidentemente con una grossa assunzione di responsabilità dei consiglieri comunali che si sono dimessi per far parte dell'esecutivo e portare avanti un'azione così come c'eravamo impegnati all'efficienza e alla trasparenza e riportare Afragola alla normalità. Questo è l'obiettivo per il quale siamo scesi in campo e per il quale chiediamo alla città e al C.C. collaborazione e partecipazione. Per quello che riguarda gli aspetti tecnici, evidentemente, insomma capirete che un Sindaco e un'Amministrazione Comunale si confronta con il gruppo dirigenziale al quale precedentemente prima di noi avete dato fiducia e con il quale precedentemente avete lavorato e collaborato. Diventa imbarazzante rispetto quello che ascolto anche fare delle considerazioni, ma io parto da un presupposto, che chi propone degli atti in Giunta sa quello che fa. Il Dirigente Finanziario è vicino a me, pronto, lieto a dare tutte le spiegazioni tecniche per le quali avete legittimamente chiesto. Io posso solo confermare la nostra grande trasparenza, la nostra grande attività amministrativa che spesso e volentieri, purtroppo ci sta portando rispetto alle eccezionalità del momento, rispetto al non programmabile, ci sta portando anche a portare e a fare delle azioni amministrative in maniera più frettoloso. Non è né una scusante né un'attenuante, è un'azione di responsabilità partendo dal presupposto che riteniamo facciamo bene.

Ove ci sono delle problematiche tecniche, io invito chi di dovere a relazionarci, e relazionarmi assumendosi le proprie responsabilità Grazie

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. La parola al consigliere Tuccillo.

TUCCILLO DOMENICO: Buongiorno a tutti. Non posso non svolgere qualche considerazione in merito alle cose appena pronunciate dal Sindaco, perchè inevitabilmente sono considerazioni che travalicano anche l'atto specifico che in questo momento è alla nostra attenzione e chiamano in gioco una serie di altre considerazioni, di altri fattori rispetto ai quali è doveroso anche da parte nostra, mia, qualche precisazione. Ora, il Sindaco conferma in questa sede solennemente che lui lavora per cercare di fare il modo di assicurare che gli atti vengano compiuti con la massima trasparenza, efficacia e quant'altro. In linea di principio e per come conosciamo il Sindaco non abbiamo motivo di dubitare di questo. Quindi, direi quasi che è una precisazione che possiamo dare per acquisito una volta per tutte in relazione di quelle che sono le intenzioni del Sindaco quantomeno, ma "purtroppo" le Amministrazioni parlano, caro Sindaco, non solo attraverso le intenzioni, anzi per niente attraverso le intenzioni, ma parlano attraverso gli atti che compiono, quindi noi parliamo attraverso gli atti che compiamo. Ora, questi atti vengono predisposti dal livello tecnico, non è che deve essere il Sindaco, o l'Assessore o il consigliere a predisporre gli atti dal punto di vista della distribuzione degli atti, della preparazione degli atti. Su questo, anzi, voglio dire l'Amministrazione, lei ha detto che sono gli stessi con cui avete lavorato voi, è certo l'Amministrazione è una continuità, non è che si divide a secondo dei tempi di chi è il Sindaco o non è il Sindaco, anche su questo devo essere preciso, non è proprio la stessa cosa, perché noi a avevamo fatto una serie anche di interventi sulla macchina comunale e questi interventi sono stati

profondamente modificati anche in relazione alla responsabilità per il bilancio, perché come lei saprà benissimo e ricorderà benissimo, l'Amministrazione precedente che io presiedevo per quel che riguarda il bilancio aveva operato una separazione all'interno del bilancio e aveva affidato anche delle responsabilità. Voi attraverso la macrostruttura che avete fatto, avete riaccorpato le funzioni e i compiti modificando le responsabilità. Non è che sia proprio la stessa cosa, ma detto questo che diciamo va precisato per ricostruire le cose nella loro verità, c'è anche un altro aspetto che non posso non considerare, perché è vero che il livello tecnico predispone gli atti, però è vero anche che non è che la nostra responsabilità di consiglieri, o amministratori, o Sindaci, o Assessori viene esentata dall'atto perché è stato predisposto dall'Ufficio Tecnico, dalla Ragioneria, dall'Ingegnere Capo, dal Ragioniere Capo o chiacchessia, ma il nostro compito è quello di acculturarci, capire, approfondire e vedere se quell'atto oltre che dal punto di vista politico, dal punto di vista anche della sostenibilità amministrativa si sostiene o non si sostiene altrimenti che cosa stiamo a fare, scusate? C'è un problema di sostenibilità amministrativa che ciascuno di noi ha il compito di verificare, perciò esistono le Commissioni Presidente sulle quali io insisto sempre e richiamo sempre anche la sua attenzione infastidendolo a volte con qualche lettera perché vorrei che fossero attivate nel modo migliore possibile perché è il luogo dove si approfondisce, si legge, si consultano i livelli tecnici, i dirigenti, per dire che cosa è questa cosa, perché è stata fatta così, funziona, non funziona, si regge o non si regge, è utile o non è utile altrimenti il nostro ruolo qua qual è, scusate? Quello di avallare, quello che viene fatto a livello dirigenziale perché loro sono quelli che capiscono e noi siamo quelli che non capiamo niente, allora che ci stiamo a fare? Una cosa sono le competenze e le responsabilità tecniche, lì un bagno di umiltà da parte di tutti quanti noi è sempre utile, perché a volte qua ognuno si sente un tuttologo, però una volta che poi gli atti sono stati predisposti noi dobbiamo capire

quegli atti che valore hanno, che funzione hanno, che utilità hanno per la nostra comunità, oppure di fronte a delle spiegazioni razionali, ragionevoli, di fronte a delle osservazioni sensate di buon senso e che invitano tutti quanti a cercare di capire meglio che cosa approviamo, perché poi siamo anche responsabile personalmente di cosa approviamo, non solo politicamente. Allora, che ci sta a fare un C.C.? Ci sta proprio perché al di là della contrapposizione tra maggioranza e opposizione c'è un confronto nel quale si cerca di capire anche qual è l'utilità generale di un atto e se quell'atto serve ed è utile approvarlo e non tocca anche quello che è il coinvolgimento nostro personale in un senso o nell'altro. Quindi, io su questo ho anticipato qualche considerazione, ma sono le considerazioni del Sindaco che mi hanno spinto a farlo, perché penso che adesso che stiamo approvando il bilancio, cioè l'atto principe di un'Amministrazione, su questo non è che possiamo andare come se niente fosse. D'altra parte Sindaco, e concludo, lei ricorderà quando ha presentato la relazione programmatica mi sono permesso di farle notare come Presidente dell'ANCI, nemmeno come opposizione, un'osservazione che le ribadisco, "oggi nelle Amministrazioni il bilancio, la materia finanziaria è una cosa delicata e complessa". Quindi, rispetto a questo c'è solo da imparare da parte di tutti quanti noi, certamente non da farsi maestri, però rispetto a questo io le dissi allora e lo ribadisco lei ha ritenuto riassumere lei direttamente la responsabilità del bilancio, però questo significa che lei deve attrezzarsi in modo tale da poter rendersi conto di cosa è il bilancio, cosa approviamo e cosa facciamo, altrimenti diventa un problema per tutti quanti. Per il momento ho finito qua. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Tuccillo. (Entra in aula il consigliere Zanfardino).

La parola al dirigente Chiauzzi.

DIRIGENTE CHIAZZO MARCO: Buongiorno a tutti. Questa procedura di anticipazione di liquidità che non la stessa che era uscita tre anni fa con il Decreto l'ex 78, che era un'anticipazione di liquidità di natura completamente differente che prevedeva il rimborso in 30 anni, questa è un'anticipazione di liquidità all'interno dell'esercizio, quindi un'anticipazione che ha un respiro di restituzione molto breve. La procedura per la quale siamo qui oggi ad approvare questo atto è una procedura che è condivisa con Cassa DD.PP. nel senso che con Cassa abbiamo immaginato il percorso. Questa delibera è una delibera standard che potete trovare sul portale di Cassa DD.PP. e ha gli elementi indispensabili e minimi per l'utilizzo dell'anticipazione. L'anticipazione è stata, come diceva il consigliere Giustino, richiesta entro il 28 febbraio e successivamente è iniziata l'attività di relazione con Cassa, la quale ha richiesto l'approvazione di questa delibera per poter concludere l'istruttoria, stabilire se la cifra che abbiamo richiesto che ammonta a poco più a due milioni di euro cento trenta, per l'esattezza, può essere portata a compimento, noi abbiamo indicato una serie di pagamenti che sono pagamenti che in ordine cronologico sono i più vecchi per quanto attiene il Comune di Afragola. Il C.C., in realtà, non ha una competenza nell'approvazione di elenchi di debiti o di fatture da dove pagare. Questa è un'attività gestionale, il C.C. attiva esclusivamente lo strumento, quindi il C.C. dice che possiamo attivare l'anticipazione. Naturalmente, la procedura non è completata, l'istruttoria della Cassa si completerà all'invio di questa delibera e pertanto anche per una questione di certezza di quello che è il dato nei confronti del Consiglio potrebbero non essere accettati tutti i debiti per i quali abbiamo fatto la richiesta e per questo motivo non è stato inserito nessun elenco sia per ragione di privacy che di incompletezza del procedimento, in quanto non potrebbero essere quelle le fatture che integralmente vengono concesse come anticipazione. E' una scelta che ho fatto io nel rispetto della legge di dare al C.C.

esclusivamente la funzione che prevede la legge ossia quello di attivare la procedura in questione. Le somme sono scritte in bilancio per quanto attiene agli interessi nella stessa sezione degli interessi connessi con l'anticipazione di liquidità trentennale che abbiamo fatto tre anni fa. Sono correttamente previsti nel bilancio di previsione, dal punto di vista tecnico, per quanto mi riguarda tant'è che ho sottoscritto parere tecnico e contabile, non vi sono elementi di illegittimità di quest'atto. Se il C.C. ha esigenze, informative maggiori, come sempre, condividendo quanto dice il consigliere Tuccillo, in Commissione sarei stato felicissimo di voler rappresentare ogni elenco, anche in questa sede, se volete, vi posso rappresentare però con la consapevolezza che trattiamo elenchi provvisori che non sono definiti. Grazie

PRESIDENTE: Grazie dott. Chiauzzi. Chiede di intervenire il consigliere Caiazzo.

CAIAZZO ANTONIO: Solo per una premessa. I debiti che noi andiamo a pagare sono dei debiti che abbiamo ereditato dalle Amministrazioni precedenti. Questo è per cercare di rasserenare, perché sembra che siamo in ogni C.C. a prendere lezioni di economia da parte dei consiglieri delle opposizioni che si ergono a paladini dei tecnicismi. Però, intanto, il Dirigente ha spiegato chiaramente che è un atto meramente tecnico che il C.C. deve approvare e portare avanti in altre fasi successive. Il Dirigente ha spiegato che l'elenco dei creditori dell'Ente può e deve passare al vaglio della Cassa DD.PP. Quindi, il vostro seminare panico e tensione all'interno di quest'Assise non colpisce questa maggioranza. Quindi, noi siamo sereni, andiamo avanti nel nostro percorso perché il Dirigente ci ha assicurato, questa è la prassi per portare questo risultato, e con grande serenità siamo qui a votare quest'atto. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Caiazzo. Ha chiesto di intervenire la consigliere Cuccurese.

CUCCURESE GAETANA: Sarò brevissima. Saluto il Presidente, Sindaco, consiglieri Assessori e pubblico presente. Voglio soltanto ribadire e precisare che in merito all'anticipazione di liquidità si contesta non l'anticipazione, il ricorso a tale pratica come ha detto il consigliere Boccellino di altri Comuni alla quale anche la passata Amministrazione ha fatto ricorso, ma le modalità perché veniva violato l'obbligo di rendicontazione, un obbligo previsto dalla legge, il Dirigente parlava di una delibera standard, non credo che una delibera standard contenga la violazione di un obbligo di legge, come quello di non rendicontare, non dare conto, non specificare per quale motivo si richiede questo prestito e che spese, e quali debiti si debbono andare eventualmente a evadere per cui c'era l'obbligo di rendicontazione, ritengo che ogni volta che si viola un obbligo di legge il minimo sindacare e seminare il panico perché è giusto porre su questo l'attenzione, la scrupolosità massima. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Cuccurese. Chiede intervenire il consigliere Giustino.

GIUSTINO GENNARO: Guardate, io voglio sancire un principio stamattina in quest'aula. Non è nostra intenzione creare problemi, né fare azioni di terrorismo. Vista l'azione di approssimazione amministrativa, visto il festival di dilettantismo che state mettendo in campo noi non intendiamo terrorizzare i cittadini. Ci stiamo semplicemente preparando a predisporre un'Amministrazione più competente e nel frattempo tiriamo questa per la giacchetta nel cerchio della legittimità degli atti. Con la speranza che il Sindaco possa capire i segnali veri e autentici che emergono da

questi banchi del Consiglio. Nelle dichiarazioni del dott. Chiauzzi emerge un fatto estremamente grave, ma di una gravità assoluta. Prima ancora che la Giunta autorizzasse il ricorso a questo strumento ci siamo permessi di aprire la finestra di dialogo con Cassa DD.PP. per dire mi devi prestare qualcosa. Qual è la volontà politica a monte di questa richiesta? Allora, la Giunta si deve sentire mortificata a livello di Ente ratificatore della scelta politica perché ci troviamo di fronte ad una scelta politica che avrà pure le sue giustificazioni tecniche che il Dirigente ha fatto e della quale non ha partecipato nella Giunta e nel Consiglio, perché la richiesta andava fatta entro il 28, la Giunta ha deliberato il 14 marzo, né in quell'atto di Giunta, né nell'atto all'attenzione del C.C. di questa mattina c'è notizia che l'adempimento del 28 era stato assolto in maniera solitaria senza alcuna copertura politica dal Dirigente competente. Questo è un fatto gravissimo per chi si assume le responsabilità politiche, perché caro Sindaco noi siamo bene attenti a tenere lei e la sua Giunta circoscritta a una sfera di competenze politiche. Guai se il Sindaco o la Giunta, o il consigliere tal dei tali mette in piedi una sfera che è quella burocratica la cui responsabilità non ci deve appartenere. Allora, sfido il dirigente a questo punto a dire dove ha dato comunicazione a questo Consiglio o alla Giunta di avere aperto la linea di dialogo entro il 28 febbraio e sull'indicazione di chi e queste fatture da pagare sono fatture più vecchie rispetto all'anno 2018 o sono fatture della notte dei tempi, e allora se abbiamo l'elenco delle fatture possiamo pure interrogare stamattina il Dirigente ma a quanta ammonta la somma complessiva dei debiti di questo Comuni nei confronti dei fornitori e prestatori dei servizi? Questo credo che sia un interrogativo che i consiglieri comunali possono legittimamente porre, anzi le dico di più finito questo C.C. mi preoccuperò di protocollare immediatamente una interrogazione che va in questo senso alla luce pure di una situazione di Cassa che è da brividi, perché per colpa di Tuccillo vi trovate pignoramenti pure di 3 milioni e sei, perché per colpa di

Tuccillo ci troviamo a fare l'anticipazione. Il 10 giugno, fra due mesi fate un anno di anzianità su questo Municipio, poi ci dite questa colpa quando finisce, ma su questo mi corre l'obbligo di fare chiarezza una volta per tutte. Nel 2014 la Corte dei Conti ebbe a scrivere a questo Municipio sollevando una serie di dubbi e perplessità rispetto alla tenuta delle scritture contabili e agli atteggiamenti delle Amministrazione che fino a quel momento avevano retto le sorti della città censurando ben 14 punti. L'Amministrazione che si vide recapitare quella lettera ed era solo l'inizio del 2014 nel frattempo portava avanti la sua azione amministrativa, si è dovuto preoccupare di recuperare quelle deficienze, ma nessuno mai si è permesso di dire che la colpa era dell'allora Sindaco, si chiama percorso di continuità amministrativa, consci delle difficoltà di quell'Amministrazione, di quella precedente, di questa attuale. Poi, se il consigliere Caiazzo si sente soddisfatto di come egli viene trattato due sono i punti, o non sa rappresentare fino in fondo il ruolo che il cittadino a suon di plebiscito gli ha dato, oppure semplicemente è costretto a tenere il carro per la scesa. Ci può stare nel Dirigente consigliere di maggioranza, ma fino a quando. Assessori che ratificano una delibera di ricorso ad anticipazione di liquidità fuori tempo massimo, però nessuno si preoccupa di dire di non preoccuparci che il termine è scaduto, premesso che tutte le delibere predisposte dalla CDP, che ho avuto modo di leggere, sta riportato pure che visto che il termine è perentorio, visto che il bilancio di esercizio si approva entro il 31.12, tenete tempo fino al 28 febbraio, allora stiamo facendo un atto a sanatoria, allora scriviamo che stiamo facendo un atto a sanatoria, perché credo che senza autorizzazione dell'organo deputato a questo che non è la Giunta, è il Consiglio senza quest'autorizzazione quei fondi non potremmo mai avere disponibilità. Allora, il meccanismo, Sindaco, è sottile, è di trasparenza, anzi ho detto che avrei fatto spesso un parallelismo tra l'azione amministrativa, quello che fate, e un documento quello che è la pietra miliare di ogni Amministrazione, premesso che non siamo sempre la

Svizzera, che è il documento sulla Trasparenza che prevede il coordinamento dei Dirigenti almeno una volta a settimana, lei ha dirigenti che lavorano a compartimento stagno perciò si trova di fronte a queste cose, perciò si troverà e glielo dimostreremo di fronte a una gestione di un processo di budget di formazione del bilancio in maniera veramente approssimativa e dilettantistica. Noi non possiamo che votare negativamente rispetto a quest'atto, non sta in discussione la possibilità di ricorrere allo strumento che è lo stato consapevole dei problemi che attanagliano i Comuni ha messo a disposizione, sta la metodologia utilizzata e soprattutto sta al mancato rispetto di una macchina burocratica rispetto all'organo di indirizzo e controllo. Il solo in questo caso deputato a dire sì facciamo ricorso a quello strumento, no perché il ricorso a quello strumento su quale analisi costi-benefici lo stiamo facendo, Sindaco? Il ricorso a questa anticipazione su quale analisi del monte debiti, del monte crediti, delle entrate e uscite tributarie e quanta spesa abbiamo contratto rispetto a questa richiesta per restituire questi fondi entro il 31.12? Che poi non è il 31.12. ma il 15.12, il ragionamento è questo, la riflessione di ordine politica che sta sistematicamente mancando in quest'Amministrazione, perché sistematicamente si consuma la mortificazione del C.C. nella sua interezza non per l'opposizione che carte si devono trovare e si va a trovare, se le deve leggere e le legge e le critica e le sa criticare condivisibili o meno. Spero che lei da questo C.C. sappia, indipendentemente dal ruolo che ognuno di noi sarà costretto ad esercitare, almeno trarre delle conclusioni importanti per il prosieguo del suo cammino. Non ci date l'occasione per spostare la partita fuori a questo C.C. dinanzi ad altre sedi, non vorremmo trovarci nelle condizioni di eventuali ricorsi ai Tribunali amministrativa piuttosto di leggere di censura all'ANC, piuttosto lettere alla Corte dei Conti. Ritornando a quella sentenza, a quel provvedimento di ammonizione che la Corte dei Conti ha fatto nel 2014 io me la sono riletta in questi giorni e parecchi punti che sono stati censurati li ritrovo oggi in

questo bilancio, ma su questo avremmo modo di parlare non credo più avanti della seduta ma in un'apposita seduta dove faremo una interrogazione ad hoc sullo stato dei conti di questo Comune di Afragola, perché non è possibile che nessun consigliere comunale e Assessore, e sfido lei Sindaco a dirmi se conosce effettivamente lo stato dell'arte della Cassa del Comune di Afragola, e soprattutto la quantità e la qualità dei debiti, lo ha fatto Tuccillo o qualcun altro di questo Comune. Oggi, la responsabilità politica è sua, è il paravento non può essere prima di me c'erano altri, prima di quegli altri ce ne era un altro. Allora, invito per stile anche i consiglieri comunali a badare all'attualità, poi evidentemente se ci sono delle responsabilità da assumersi anche di natura personale è chiaro che ce lo andiamo a chiarire e ce lo stiamo chiarendo in altre sedi anche. Pur condividendo lo strumento, lo può condividere il consigliere Giustino che conosce approfonditamente parte della macchina ma voglio sapere quanti di questi consiglieri comunali conoscono l'ammontare complessivo del debito del Comune di Afragola, abbiamo fornitori che non paghiamo da oltre 18 mesi, però un anno di Tuccillo, ma un anno è anche vostro, accidenti! Stiamo parlando di soggetti che fanno la pulizia dei locali comunali, stiamo parlando di soggetti che levano i pannolini ai vecchietti, stiamo parlando di soggetti che accudiscono i disabili, le cui imprese di riferimento non vengono pagate da quest'Amministrazione da oltre 18 mesi. E' l'obbligo della Trasparenza prevede altre cose, per esempio il fatto del parallelismo del documento sulla trasparenza. Quindi, noi gradiremmo sapere visto che il Dirigente oggi qua mi corre, mi sono fatto il sufficiente convincimento che sarà il 27esimo consigliere comunale, Sindaco, Assessore, consigliere comunale, questo è il messaggio che passa in questa città e oggi lo acclariamo anche figurativamente, lo acclariamo anche formalmente da quella sede il Dirigente non si sposterà più dalla sua veste Sindaco. Questo è il momento che la deve far riflettere, Sindaco, ci possiamo anche ridere sopra, ma è un momento che la deve fare riflettere. Oggi, visto

la sua disponibilità e lo dobbiamo apprezzare, se il Dirigente ci dice pure i debiti che intende pagare perché se per esempio fra i debiti che intendiamo pagare ci abbiamo messo quelli nei confronti della regione Campania, o qualcun altro con i quali si poteva fare una scrittura di rateizzo del debito, allora significa che questo sia pure uno dei debiti che è stato chiesto di pagare alla Cassa DD.PP. perché la Cassa DD.PP. nel momento in cui vi anticipa qualcosa entro 30 giorni vuole le ricevute dei pagamenti che ha detto che farete. Non è che questo vi danno 2 milioni, 3 milioni, li mettiamo nel cassetto, quelli vogliono la ricevuta dei pagamenti che abbiamo fatto, e se io devo dare un milione, un milione e mezzo a un Ente regionale o un Ente a partecipazione statale, ma perché con questo Ente e non concordo un piano di rateizzo o di rientro se il debito è acclarato. Se il dott. Chiauzzi ci dice quali sono, per quello che può ricordare perché lo vedo disarmato di carte, rispetto ai 2 milioni 130, chi sono i fornitori che beneficeranno almeno quelli istituzionali, e soprattutto se ci dice che abbiamo la richiesta per pagare i debiti più vecchi, ma più vecchi rispetto a che cosa? Perché sempre la Circolare della Cassa DD.PP. è chiara su questo punto che bisogna pagare i debiti del 2018. Quindi, rispetto a questo gradiremmo sapere pure..., Sindaco lei si deve trovare anche un Assessore al bilancio perché ha bisogno di chi lo coadiuva, vi vedo male dopo questo Consiglio. Posso fermarmi qua. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Giustino. Chiede la parola il consigliere Bencivenga.

BENCIVENGA MICHELE: Farei una proposta, denuncierei Tuccillo per danno erariale, un danno erariale c'è stato, però questo significa comunque continuare il dibattito della campagna elettorale. Qua non stiamo ad interdire le responsabilità dell'uno o dell'altro, qua stiamo facendo politica per la città. Allora, io incamererò su

quello che è il problema attuale, vorrei capire dal Sindaco se noi siamo qua su questo argomento a decidere che cosa? Solamente la delibera, cioè noi prendiamo atto che c'è una delibera senza capire, senza sapere quali sono i debiti, perché si pagano e andare avanti. Questo non l'ho capito, non è dato sapere. Allora, io dico la politica chi la fa? La facciamo noi o i Dirigenti? Mi pongo il problema, la risposta che noi diamo agli afragolesi qual è? E' questo il problema, stiamo votati per fare questo o per fare altra cosa, per siedere nei banchi e prendere la cosiddetta diaria, oppure dobbiamo decidere su qualche cosa, perché se dobbiamo venire qua solo a votare, noi possiamo rimanere anche a casa, non c'è bisogno, premiamo il ditino, perché non c'è dato di stabilire certe cose, pure per capire effettivamente, come diceva Giustino, quanto abbiamo di debito, perché ci dovrebbero essere delle trattative fra le Amministrazioni e i creditori, potremmo trovare altre soluzioni, perché se c'è questo consenso politico da più di noi possono dare delle idee che possono anche propositive, quindi risparmiare anche di accedere alla Cassa DD.PP e pagare gli interessi, perché poi gli interessi chi li paga? La cittadinanza, i cittadini. Noi già siamo indebitati con debiti tra TARI, ICI, IRPEF, ILOR, INAIL, INPS e tante altre cose, carichiamo ancora di più i cittadini di Afragola di questo? Noi perciò siamo stati votati, perché a questo dobbiamo mirare, di evitare che ci sia un aggravio di spese da parte dei cittadini. Ecco perché dico la delibera, nella delibera che c'è? Niente. Allora, non sono d'accordo al voto. Sono contro. Grazie

PRESIDENTE: Grazie al consigliere Bencivenga. La parola al consigliere Tuccillo.

TUCCILLO DOMENICO: Riagganciandomi alle considerazioni fatte dal consigliere Giustino e dal consigliere Bencivenga che sono considerazioni molto importanti anche molto gravi dal punto di vista della ricaduta sul piano della

correttezza procedurale-amministrativa e quant'altro in conclusione di questa discussione chiamiamola così, di queste osservazioni che sono state svolte, volevo fare soltanto brevissima aggiunta anche un po' per soddisfazione dei cittadini, diciamo così, che vedo che con molto interessa il dibattito, ma vorrei fare una considerazione anche banale, Sindaco. A conclusione di queste considerazioni anche molto approfondite e molte importanti che sono state fatte prima di me, andiamo un attimo alla sostanza della questione, ma noi facciamo quest'anticipazione di cassa, come abbiamo appunto precisato tutti quanti, rispetto alla quale andiamo a chiedere un finanziamento che poi ci deve essere dato, noi stiamo già ad aprile, questo finanziamento, questi soldi che abbiamo tra qualche mese li dobbiamo restituire, cioè al di là di tutte le considerazioni tecniche, amministrative, procedurali sacrosante che sono state fatte dal consigliere Giustino e dal consigliere Bencivenga, ma benedetto il Dio, dico io, facciamo questa cosa io ricordo che noi abbiamo fatto una cosa analoga prendendo risorse che dovevamo restituire in 30 anni, perché quando c'è un cumulo debitorio pesante per un Comune non è mai un fatto buono, e quindi se uno si può sgravare per migliorare i parametri del bilancio è una cosa che ha un senso che va fatto, ma perché prendendo quelle somme potevamo sgravare parte dei debiti, rimettere rispetto a come avevamo trovato il bilancio e potevamo incanalare un discorso diverso, perché tenevamo 30 anni per pagare. Ma se uno fa qualche mese deve restituire quello che si va a prendere, nemmeno domani mattina, perché poi mentre te lo danno questo benedetto finanziamento, ma che facciamo? Un mese prima lo prendiamo, il mese dopo lo restituiamo, ma a pro di che? Sto facendo una considerazione penso da buon padre di famiglia, nemmeno di amministratore, se io vado in banca a chiedere un prestito per pagare un debitore, poi alla banca il mese dopo devo tornare per ridargli i soldi che mi ha dato per pagare il debitore, non ne capisco la grande utilità francamente, almeno che non c'è un fatto preciso che dice

che questa cosa la dobbiamo pagare subito altrimenti abbiamo questo problema. Come diceva il consigliere Giustino, ci sono altri passaggi, altre forme attraverso le quali si cerca di addivenire a una compensazione, a una intesa, a un qualche cosa che ti permette di stare più tranquillo, ma non è che uno si va ad indebitare e dopo due mesi li deve restituire. Per di più, aggiungo, poi tutto questo va verificato come stanno gli incassi, come stiamo riscuotendo, come stanno andando le cose, perché poi poiché sappiamo tutti che c'è stata una grande discussione in maggioranza sulla questione IMU, sull'esternalizzazione o meno dell'IMU, sull'affidarlo di nuovo a GESET anziché farlo seguirlo dagli uffici comunale e se anche smantellato l'Ufficio Tributi io non so se il flusso di incasso sono quelli che noi avevamo assicurato grazie ad un efficiente Ufficio Tributi che avevamo messo in campo. Adesso, non lo so se questi flussi di cassa ci sono e quindi anche il tema della restituzione da qui a qualche mese è un tema che dovrà confrontarsi con quest'altro aspetto del problema, ma di questo parleremo quando parleremo dell'IMU. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Tuccillo. La parola al consigliere Cuccurese.

CUCCURESE GAETANA: Io gradirei prendere la parola dopo la lettura del capo n.3.

PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il consigliere Boccellino.

BOCELLINO GIOVANNI: Sembrerebbe strano che ci stiamo dilungando, ma non è così, credo che stiamo tracciando delle linee di principio nelle nostre discussioni. Sindaco, Assessori e colleghi consiglieri, è stato chiesto prima se si ricorda nel mio primo intervento che forse occorreva chiarezza e poi consapevolezza. Tra gli

interventi che abbiamo fatto con un poco di consapevolezza si sta prendendo piede, almeno da noi c'è consapevolezza di quello che ci viene presentato, la chiarezza un poco è arrivata perché abbiamo non ascoltato né colleghi consiglieri, né Giunta, un poco il Sindaco e il dirigente. La Giunta, però, Sindaco, ha l'obbligo di assumersi quelle responsabilità piene che la funzione richiede, non è una medaglietta da mettersi in petto perché sono stato votato, vado a fare l'Assessore. Assumo l'incarico di Assessore in quanto svolgo anche le funzioni per competenza, se non ho le competenze me le vado a cercare, cerco di sforzarmi e non credo che lei possa giustificare e mettere questo manto pietoso di copertura, penso che prima o poi si dovrà fermare. Quindi, dicevo chiarezza e la chiarezza è arrivata perché il Dirigente ci ha detto che questa richiesta arriva a circa 2 milioni 130, che deve essere restituita entro il 15 dicembre che forse ci troveremo anche in difficoltà a restituirle perché avremmo problema di liquidità come è stato detto dal collega, perché non sappiamo i nostri incassi, eccetera. Rimane anche il dubbio di sapere l'elenco dei nostri creditori, però lo sa il Dirigente in quanto ha colloquiato con Cassa DD.PP. Mi ha colpito, però, una cosa particolare del Dirigente, che nella costruzione, caro consigliere Caiazzo, nel spiegare al Consiglio che è chiamato a deliberare e votare, ha detto che ha fatto un percorso anzi immaginiamo un percorso da farsi con la Cassa DD.PP. Guardate, è registrato, le parole che noi diciamo qua non volano al vento, verba volant, fortunatamente qua è tutto registrato, quindi non mi crede potrà rivedere e rileggere i verbali. Il Dirigente ha detto di immaginare un percorso e noi che facciamo? Votiamo un percorso immaginario del Dirigente. Quindi, la nostra consapevolezza è che non possiamo dare, come C.C., una via libera al Dirigente di fare quello che vuole. La chiarezza è arrivata, però ci dobbiamo fidare sulla voce perché non abbiamo le carte, che l'impegno sarà di 2 milioni 130 e poi vedremo quelli che saranno. Noi siamo contrari ad arrivare ad usufruire di questa opportunità. Certamente che no, non è che

siamo contrari, noi siamo contrari alle modalità con le quali si arriva a questo, perché si deve stabilire il principio di chiarezza e consapevolezza che dobbiamo avere, non possiamo essere trattati in questo modo per il mandato che abbiamo ricevuto dalla nostra città, dai nostri concittadini, per rendere a loro dignità su questi aspetti. E' ancora un piccolo chiarimento che non c'è stato, è che, su richiesta specifica del consigliere precedentemente, questi debiti e gli interessi connessi li abbiamo già calcolati, stanno nel bilancio, ci sono o non ci sono, questo non lo capito, mi è sembrato che ci sono in bilancio e quindi di conseguenza ci starà anche il debito che andremo a fare, in bilancio. Le date, però, di formazione del nostro schema di bilancio e di sottoscrizione degli atti mi sembrano incongruenti, il nostro schema di bilancio così come la Giunta lo ha approvato è datato 28 febbraio, quindi significa che è stato formato, ciò mi lascia intendere e presumere che molto probabilmente tutto questo debito, gli interessi e l'ammontare del debito forse non sono compresi nel bilancio. Questo me lo dà da intendere per questa costruzione, ma potrebbe essere anche sostenuto da quanto stesso è scritto nell'atto che fermo restando, come lo dice la legge al comma 851 della legge del bilancio, gli obblighi i richiedenti devono adeguare successivamente al perfezionamento di questa anticipazione, perfezionamento che non c'è stato, dobbiamo adeguare il bilancio. Quindi, non mi pare vero, alla luce di quello che è scritto e di quello che sono i tempi dell'approvazione del bilancio e di quando si è andato a trattare con Cassa DD.PP che il bilancio che tra qui a sette capi andremo a discutere comprende già queste cose. Quindi, ci sono una serie di incongruità, però la relazione, il chiarimento lo prendiamo per buono, rimane il fatto caro Sindaco che chiarezza e consapevolezza abbiamo dovuto sollecitare moltissimo e quasi state pensando che noi stiamo facendo un gioco di ostruzione, no! E' per stabilire un principio che salvaguardia tutti quanti noi, e avremmo modo di vederlo sui capi successivi. Rimango fermo del parere espresso che su questo capo non sono d'accordo

così come è stato formulato e nemmeno sui chiarimenti che sono arrivati successivamente. Grazie

PRESIDENTE - BOEMIO: Se non ci sono altri interventi, metto in votazione il capo n.2 - “Anticipazione di liquidità di cui all’art.1, commi da 849 a 851 della L. 30.12.2018, n.145”.

Invito il Segretario a procedere alla votazione... Ha chiesto di intervenire il consigliere Giustino Gennaro.

GIUSTINO GENNARO: Avevo posto degli interrogativi finali. Visto che il dott. Chiauzzi c’è ne approfittiamo e ne approfittiamo fino in fondo, non è che lo facciamo parlare solo quando ci fa piacere. Avevo chiesto di sapere rispetto ai debiti se erano debiti che erano maturati nel 2018, se abbiamo previsto in piattaforma, se abbiamo messo il visto nella casella nei confronti di Enti istituzionali, se sono fornitori, che tipi di fornitori sono, che tipo di settore abbiamo coperto con questi debiti, servizi, lavori, prestazioni e quant’altro. Giusto per avere idea di come si spende questo 2 milioni 130. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Giustino. La parola al dott. Chiauzzi.

DOTT. CHIAUZZI MARCO: Mi pare di capire dal fatto che come lei già abbia indicato quali sono i debiti, la modalità con la quale si fa e quindi già è informato di questo. Bastava che lo chiedesse a me e glieli avrei fatti vedere tutti quanti. Potrei sbagliare perché l’abbiamo fatto qualche tempo fa, ma ricordo che abbiamo inserito debiti SAPNA 2017, scadenti nel 2018 perché è oggetto di un decreto ingiuntivo non opposto che di qui a poco darà luogo a delle procedure esecutive. Quindi, al fine di

anticipare queste procedure esecutive le abbiamo inserito in questo elenco e altri che però le devo dire la verità non ricordo esattamente quali sono, ma sono quei debiti che stanno per scadere, che sono quelli che danno luogo a delle azioni esecutive successive. Se vuole, più tardi, le stampo l'elenco così lo può guardare tranquillamente, ma sono convinto che lei le conosce tutti quanti. Altre cose tecniche non me le ha chieste, e quindi non sono mai intervenuto e mai lo farò, per quanto riguarda l'ammontare del debito se lei ha la volontà di fare una interrogazione consiliare sull'argomento mi darà anche il modo di potermi documentare, perché non è oggetto degli argomenti dell'Odg oggi, lo farò insieme a lei, come abbiamo sempre fatto, si siede vicino a me, ci andiamo a guardare, facciamo i conti insieme e avrà tutti gli argomenti a supporto. L'ho convinto a votare favorevolmente? Penso di no.

PRESIDENTE: Grazie. La parola al consigliere Giustino.

GIUSTINO GENNARO: Io ero ben disposto, però con la sua risposta acclara l'ennesimo principio che indipendentemente dal calo di tensione, che è bene che ci sia ogni tanto, vada bene riflettuto. Ora, vede Sindaco, qui poi entra in gioco la volontà politica. Il debito nei confronti di SAPNA che ammonta a € 1 e 8, perché coprire questo debito integralmente, so per certo che chiamiamo SAPNA in un accordo cavalleresco tra Istituzioni, formalizziamo un atto di Giunta di rateizzo delle somme, quindi invece di prendere a prestito 2 milioni 130 per darne a SAPNA, prendiamo 2 milioni 130 per darli a qualcun altro e con SAPNA avremmo fatto un accordo cavalleresco tra Istituzioni. Ecco il perché della volontà politica della riflessione anticipata rispetto allo strumento che è importante del quale sicuramente il Comune ne avrà bisogno, ma assolutamente non condivisibile, l'uomo solo a capo di questa procedura che è un uomo che risponde ad altre logiche, logiche del tecnicismo più

esasperato. Non voglio fare una colpa al Dirigente competente, ma alla fine quello di chiamare SAPNA deve essere una scelta politica, evidentemente ecco certo ma prima di mettere a pagamento in contante facciamo una riflessione se si accontenta di una scrittura di rateizzo in 3-4 anni o 5 anni e SAPNA che non ha visto mai un becco di quattrino da noi si sarebbe accontentato dell'impegno del rateizzo. Domanda, c'è la possibilità di rimodulare questo finanziamento? Eventualmente di ridurre i 2 milioni 130 milioni a 1 e mezzo perché nel frattempo possiamo diminuire il pagamento nei prossimi due anni. Questa è la riflessione politica che è mancata in quest'atto fondamentale che il Sindaco, la Giunta, la conferenza dei Dirigenti e i consiglieri di maggioranza, consentitemi di dire, hanno preso tutti sotto gamba, perché poteva essere uno strumento importante per dare fiato a questi polmoni che stanno abbastanza oppressi. Non possiamo lasciare nelle mani di un uomo solo le sorti finanziarie e di Cassa di un Comune di 70 mila abitanti. Uno, perché quest'uomo non è mandraga; due, perché dobbiamo prendere la buona abitudine di assumerci la responsabilità politica di quello che facciamo, alla fine è sempre il C.C. che autorizza questo. Questo è il motivo convincente che mi porta a votare con forza no a quest'atto con la speranza che il dibattito di quest'ora abbia potuto produrre in capo al Sindaco una riflessione seria. Anzi mi piacerebbe sentire a margine di questo dibattito e prima del voto il Sindaco che intendimenti si è fatto. Grazie, prometto che non interverrò più su questo capo.

PRESIDENTE: Grazie. La parola al dott. Chiauzzi.

DOTT. CHIAUZZI MARCO: Giusto per precisazione. Lei ha un poco invertito la questione, nel senso che il settore Finanziario, la contabilità di un Ente interviene in maniera "notarile", cioè gli uffici, la struttura amministrativa dell'Ente prende delle

decisioni e il settore Finanziario le ratifica. La questione è che sulla base dell'attività del Comune di Afragola in quel momento i debiti più pericolosi, forieri di danni erano quelli e quelli sono stati inseriti. Quindi, è l'attività del settore Finanziario che arriva a valle dell'attività di tutto il resto, come su tutte le cose, non è il settore Finanziario che decide, è il settore Finanziario che registra e annota le scritture contabili dell'Ente sulla base di quello che hanno deciso.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Caiazzo.

CAIAZZO ANTONIO: Solamente una piccola riflessione sull'intervento del consigliere Giustino che, come sempre, è attento e preciso. Forse la questione dei debiti riguarda la SAPNA, posso condividere con lei l'idea di pagare i creditori, quindi un imprenditore rispetto a chi ha avuto un incarico, però questo ci permetta di fare una considerazione, questa è una considerazione meramente politica, è una riflessione amministrativa, è l'Amministrazione che sceglie. Proporrei, invito il Dirigente a cercare, sono d'accordo con lei sulla questione SAPNA, quindi come consigliere di Città Metropolitana, se il Dirigente vuole una mano di cercare di trovare una soluzione siamo qui disponibili, però altra cosa come diceva il consigliere Bencivenga di fare politica sui debiti, noi non possiamo scegliere. Quindi, io penso che questo anticipo di cassa è una boccata di ossigeno per gli imprenditori e quindi non capisco, queste sono scelte meramente politiche e spetta a noi scegliere, ovviamente se c'è il debito precedente va in ordine cronologico quando si pagano i debiti. Questa è la mia riflessione.

PRESIDENTE: Grazie. Mettiamo in votazione il capo. Prego Segretaria.

SEGRETARIA COMUNALE: Grillo Claudio (si), Bassolino Tommaso (si), Caiazzo Antonio (si), Fusco Raffaele (si), Izzo Anna (si), Boemio Antonio (si), Castaldo Francesco (si), Sepe Maria Carmina (si), Di Maso Assunta Antonietta (si), Lanzano Antonio (si), Zanfardino Benito (si), De Stefano Vincenzo (si), Moccia Grazia (si), Montefusco Biagio (si), Ausanio Arcangelo (si), Fusco Francesco (si), Tuccillo Domenico (no), Cuccurese Gaetana (no), Russo Crescenzo (no), Giustino Gennaro (no), Botta Raffaele (no), Castaldo Gennaro Davide (no), Boccellino Giovanni (no), Manna Camillo (no), Bencivenga Michele (no).

PRESIDENTE: 16 voti favorevoli, 9 contrari. Il capo è approvato.

Metto in votazione la immediata esecuzione dell'atto, per alzata di mano. Favorevoli?

Contrari? Astenuti? **Stessa votazione di prima.**

Chiede di intervenire la consigliere Cuccurese.

CUCCURESE GAETANA: Prima di procedere alla lettura del capo n.3, in qualità di Vice Presidente della Commissione Bilancio, a nome dei consiglieri di opposizione firmatari dell'istanza depositata in data odierna con la quale denunciemo la illegittimità dello schema di bilancio di previsione, degli atti propedeutici di bilancio per le motivazioni che a breve esporrò. Intendiamo porre, sottoporre all'attenzione dei consiglieri una questione pregiudiziale affinché possano valutarla adeguatamente e votarla. Chiediamo che venga messa ai voti perché nell'auspicio che sia colto quanto dichiarato al consigliere Giustino non costringeteci ad uscire fuori dai confini di quest'Assise dovendo fare sempre ricorso alle sedi all'uopo deputate approfittando di una maggioranza numerica per far passare cose non sempre specchio di trasparenza ed

efficienza dell'agire politico-amministrativo. Gradirei la presenza del Sindaco prima di procedere alla lettura delle motivazioni, se è possibile.

PRESIDENTE: Invito la consigliere Cuccurese a leggere la pregiudiziale.

CUCCURESE GAETANA: Sindaco, ho reso edotti i consiglieri presenti della volontà unanime dei consiglieri di opposizione che hanno sottoscritto l'istanza di denuncia dell'illegittimità dello schema di bilancio di previsione, degli atti propedeutici di bilancio, di porre all'attenzione, alla valutazione, a votazione di codesto Consiglio una questione pregiudiziale prima di procedere alla trattazione e disamina dei punti all'odg, proprio perché riteniamo con cognizione di causa, abbiamo documentato la illegittimità riscontrate davvero fatali distonie in merito alla formazione dell'iter degli atti del bilancio dello schema di previsione del bilancio. Un iter le cui regole sono state dettate in maniera precisa e tassativa dal legislatore in ossequio agli interventi legislativi che si sono registrati, abbiamo le norme del nostro Regolamento di Contabilità violate anch'essa in tutta macroscopica evidenza. Se come diceva prima il consigliere Tuccillo, noi parliamo attraverso gli atti che compiamo, non può che venirmi in mente il brocardo latino che dice operatio seguito res ossia la natura della relazione dipende dalla qualità di chi la compie, certamente la fotografia che esce dalla disamina del processo di formazione degli atti afferenti al bilancio è tutt'altro che piacevole, è tutt'altro che una bella immagine da contemplare perché rende bene l'idea dell'agire approssimativo e in quanto tale fallace di quest'Amministrazione. I punti a sostegno della questione pregiudiziale sono svariati e notevoli. Mancato rispetto previsti dalla legge per il deposito degli atti propedeutici al bilancio ai sensi dell'art.22, comma VI, del Regolamento di Contabilità manifestamente violato, documentalmente violato, sappiamo che lo

schema di bilancio di previsione e tutti i documenti allegati devono essere depositati presso l'Ufficio di Segreteria, per favore, almeno 20 giorni prima e dal deposito ne è data notizia prescritta ai consiglieri che potranno presentare emendamenti allo schema del bilancio entro 10 giorni successivi alla ricezione della comunicazione. Segretaria, Presidente, sindaco sapete bene che ieri nel primo pomeriggio alle due e mezza sono arrivati ulteriori emendamenti in disprezzo a qualsivoglia normativa vigente in materia. E' talmente vero, eclatante, fondato che non sono stati rispettati i termini e le modalità per la formazione degli atti previsti anche dal Regolamento di Contabilità che c'è stato bisogno di scomodare il consigliere Giustino che con un'apposita nota scriveva il 5 aprile al Segretario di sollecitare il deposito, visto che in data 5 aprile ancora non risultavano depositate in Cancelleria alcuni documenti oggetto di punti all'odg di questa seduta consiliare, quale la proposta di delibera e documenti allegati relativi ad anticipazione di liquidità, DUP, schema di bilancio previsionale. Questa nota veniva evasa dalla Segretaria comunale in data 5 aprile 2019, con nota prot.19347 nella quale il Segretario che non ama negare l'ovvio, impossibilità a disconoscere la veridicità di quanto denunciato, provvedeva in maniera solerte, per quel che serve, a sollecitare i Dirigenti e gli organi competenti a provvedere al tempestivo deposito di questi atti riscontrato che, effettivamente denunciato, mancavano in Segreteria. Di contro, c'è stato certamente il 5 aprile e quindi possiamo dire, consentitemi l'altro ieri, il deposito in Segreteria di quello che mancava ma in tutta risposta abbiamo aggiunto, come se non bastasse, ulteriori emendamenti che si è pensato bene di far rientrare nella disponibilità dei consiglieri comunali nel primo pomeriggio di ieri, quindi davvero interrabile, non c'è fino al peggio perché è evidente la compressione delle prerogative istituzionali e del mandato di vigilanza e controllo che il consigliere comunale è deputato a svolgere. Quindi, non possiamo assistere inerti a questa compromissione delle prerogative istituzionali. Oltre alla illegittimità

degli atti propedeutici al bilancio è stata riscontrata e documentata incoerenza, incongruità di una attendibilità contabile delle previsioni di bilancio, è stata a tal proposito depositata una nota dal consigliere Tuccillo nei giorni scorsi dove si chiedeva una istruttoria apposita di rinviare questa seduta consiliare, questa richiesta non è stata inevasa, nessuno ha detto perché nessuno., neanche il Collegio dei Revisori, al quale la nota era indirizzata, ha ritenuto opportuno spiegare, dare qualche soluzione, offrire motivazioni agli interrogativi rimasti irrisolti posti dal consigliere Tuccillo nella sua interrogazione. Abbiamo denunciato la illegittimità dei documenti afferenti al Piano Triennale delle Opere Pubbliche perché non solo l'elenco delle opere previste non è corredato dei piani di fattibilità tecniche ed economiche, ma addirittura si è assistito uno spostamento di quattro opere dalla prima alla seconda annualità e soprattutto lo spostamento di un'opera di 5 milioni di euro dalla seconda annualità alla prima come se poco conta tanto mica questo spostamento possiamo pensare che incida sugli equilibri di bilancio, davvero allucinante, abbiamo evidenziato che in seguito alla delibera del 5 aprile 2019 che implementava la scheda F prevista dal legislatore, andava di nuovo pubblicata in seguito alla modifica, alla relativa delibera. Abbiamo segnalato l'approvazione del DUP avvenuto non contestualmente alle linee programmatiche, ricordo in questa sede che le linee programmatiche non sono state depositate all'atto di insediamento di questa Giunta ma successivamente e come se non bastasse la nota di aggiornamento del DUP è stata successiva all'approvazione del bilancio. In questo la più macroscopica e inaccettabile violazione di legittimità dell'atto. Infatti, il bilancio di previsione veniva approvato dalla Giunta con delibera del 28 febbraio 2019, n.34, mentre la nota di aggiornamento DUP veniva approvata dalla Giunta con delibera del 25 marzo 2019, quindi quasi un mese dopo. La nota di aggiornamento del DUP è successiva all'approvazione del bilancio di previsione quando l'art.176, il Dirigente Tecnico ci insegna, lei Segretaria

pure, del D.Lgs. 267/00 ci ricorda che il DUP è un atto presupposto indispensabile per l'approvazione degli atti, dello schema di bilancio, di previsione degli atti ad essi propedeutici, atto che deve sussistere perché indispensabile agli atti programmatici che seguono. Qui abbiamo la nota di aggiornamento del DUP, Assessore Camillo Giacco, successivo allo schema di approvazione del bilancio. Fabbisogno del personale, mancato rispetto del nuovo contesto normativo, omessa indicazione, documento avente ad oggetto la stima delle aree fabbricabili approvato in Giunta, elemento fondamentale previsto dall'art.172 del TUEL. Per questi motivi, noi poniamo all'attenzione dei consiglieri presenti una questione pregiudiziale, chiediamo che la valutino attentamente, la votino, non approfittando della maggioranza numerica per superare errori insuperabili finanche riconosciuti in sede di Commissione sia al bilancio che trasparenza. Ci sono i verbali che lo documentano, finanche riconosciuti dal Dirigente oggi presente. Quindi, vi chiediamo di votare questa questione pregiudiziale per evitare che la questione possa uscire dai confini di questa seduta consiliare. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere. Chiedo cortesemente al consigliere Bencivenga di mettere anche in votazione la pregiudiziale e magari intervenire. Grazie

Mettiamo in votazione la pregiudiziale del consigliere Cuccurese.....

Ha chiesto di intervenire il consigliere Bencivenga.

BENCIVENGA MICHELE: A corredo di quello che diceva la dott.ssa Cuccurese, tengo a sottolineare, volevo una risposta chiara da parte della Segretaria e del Dirigente alle Finanze, se il bilancio è stato redatto secondo i principi di cui al Decreto Legislativo 118/11 modificato con D.Lgs. 126/14, quello che stabilisce il nuovo sistema contabile armonizzato dal 2015. Sulla base di quanto previsto dall'art.3

del D.lgs 118/11 le Amministrazioni pubbliche sono chiamate a confermare la propria gestione dal punto di vista contabile alla luce di quanto previsto dal novellato art.162 del TUEI modificato dal D.Lgs.126/14 rinviando l'esame degli altri al successivo contributo. Sinteticamente i principi generali sono: annualità, unità, significatività e rilevanza, flessibilità, congruità, prudenza, universalità, integrità, veridicità attendibilità, correttezza e comprensibilità. Questi sono i punti fondanti del bilancio. Il bilancio è stato redatto secondo questi punti, si o no? Perché su questo andiamo a discutere della problematica della dott.ssa Cuccurese, perché se non partiamo da punti fermi io penso che ci troviamo in un mare in tempesta senza il nocchiero, come diceva la buonanima di Dante. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Bencivenga. La parola al consigliere Giustino.

GIUSTINO GENNARO: Il consigliere Cuccurese ha sollevato una serie di perplessità in ordine al percorso formativo del bilancio che si sono concretizzate in una mozione dove il punto fondamentale rispetto ai punti che ha elencato ed una premessa fondamentale che tale inosservanze indubbiamente sono idonei a comportare una illegittima compressione delle prerogative istituzionali del consigliere comunali con specifiche riferimento all'impossibilità di esercitare il proprio mandato elettivo. Questo è quello che stasera ha posto agli atti di questo C.C. la dottoressa Cuccurese. Poi entreremo nel merito degli atti uno per uno, nel frattempo siamo ponendo una pregiudiziale rispetto al percorso che quest'Amministrazione ha posto in essere per il quale percorso ci sentiamo lesi nelle nostre prerogative e nelle nostre funzioni. Grazie

PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi, metto in votazione la pregiudiziale così come posta dalla consigliere Cuccurese. La parola alla Segretaria.

SEGRETARIA COMUNALE: Volevo fare una precisazione perché in questa nota di questa relazione sulla pregiudiziale si dice che il bilancio è illegittimo, il bilancio è non rispettoso delle prerogative dei consiglieri comunali. Parliamo di due criticità che hanno un peso molto diverso, cioè l'illegittimità significa che un bilancio è in violazione, è in difformità rispetto alle norme di legge; parlare invece di violazione delle prerogative dei consiglieri significa andare a toccare le dinamiche della dialettica politica, istituzionale rispetto a quelle che sono i diritti dei consiglieri comunali. Allora, precisiamo una questione e cioè che il bilancio non presenta meno di dimostrate argomentazioni ed approfondimenti elementi di illegittimità. Il bilancio è corredato dei pareri dei Revisori dei Conti, è corredato da pareri di regolarità tecnica e contabile dei Dirigenti, che con le loro firme, con le loro valutazioni ne hanno attestato e certificato la correttezza amministrativa e il rispetto delle norme di legge. Questo penso che vale come cappello per tutto quello che ne consegue nella discussione successiva. Per quanto riguarda le prerogative dei consiglieri sappiamo bene che il bilancio è un momento di grande importanza, di essenzialità della vita di un Ente, ed è proprio per questo il Regolamento di Contabilità e il Regolamento sul funzionamento del C.C. stabiliscono delle procedure "aggravate" nel senso che si deve dare modo ai consiglieri di poter presentare gli emendamenti, di poterli valutare questi emendamenti e quindi di arrivare al bilancio nel momento della discussione della votazione nella maniera più convinta e serena. Rispetto a questa fase diciamo che la consigliere dice che non sono stati rispettati i termini per gli emendamenti, i famosi 20 giorni. Io non ho motivo di ritenere o almeno vi chiedo di darne conto di questa cosa che non sia stato un rispetto di quelle che sono i dieci giorni più i dieci

giorni per l'esame da parte delle strutture, da parte del Collegio dei Revisori. A mia conoscenza questo iter che va nel senso della messa a disposizione da parte dei consiglieri degli emendamenti è stato agli atti, a meno che io ho avuto modo di conoscere e sicuramente vi garantisco c'è stato il rispetto di questo tipo di tempistica. Se il mancato rispetto dei termini per gli emendamenti si riferisce agli ultimi emendamenti che sono stati depositati nelle ultime 48 ore, poi ci sarà modo di precisarlo e chiarirlo quando si illustreranno nello specifico gli argomenti, però posso anticipare, ma non forse è mio compito, che gli emendamenti sono degli emendamenti di natura tecnica, degli emendamenti che sono stati necessitati dalla esigenza di riportare a legittimità, di condurre i canoni di legittimità un piano delle opere pubbliche che per notizia data dagli Uffici Tecnici, successivamente all'adozione da parte della Giunta comunale si erano rilevati non rispettosi di quelli che erano i canoni previsti dal D.M. 14/18 che come sapete è la norma regolatrice di come si costruisce un piano delle opere pubbliche. E' chiaro? Quindi, soltanto il 5 aprile, nella Giunta del 5 aprile, l'Ufficio Tecnico ha dato conoscenza ufficiale alla Giunta del fatto che praticamente alcune opere pubbliche erano state di accertamento e si era accertato che c'erano delle discrasie per quanto riguarda la conformità urbanistica. Quindi, è astato necessario spostare nelle annualità successiva per dare modo di completare le procedure o riavviare le procedure amministrative per correggere questa situazione. Diciamo che gli emendamenti hanno questo tipo di carattere. In più aggiungo anche rispetto alla messa a disposizione degli atti per il C.C., io ho sicuramente, come giustamente riferiva la consigliere Cuccurese ho fatto una nota di sollecito, però ho anche fatto presente che a termine di Regolamento gli atti a disposizione del C.C. sono limitati entro le 24 ore prima. Quindi, una violazione tour core in punta di diritto del principio della violazione di quest'aspetto non è rinvenibile nel caso di specie.

CUCCURESE GAETANA: Indipendentemente dal contenuto degli emendamenti e lei ha una contraddizione in termini quando dice che sono necessari il che significa che avevamo fatto bene a denunciare e annotare le irregolarità di quanto in precedenza è deliberato. Tanto è vero che è stato oggetto di emendamento dell'ultimo minuto. Quindi, indipendentemente dal contenuto di un atto programmatico relativo al bilancio ci sono dei tempi e delle modalità dettate da norme legislative e regolamentari afferenti al nostro Regolamento di Contabilità che si devono rispettare. All'inizio del suo intervento ha anche disconosciuto il mancato rispetto da noi sempre denunciato, l'art.22, comma VI, del Regolamento di Contabilità, un mancato rispetto talmente acclarato ed evidente che è pervenuta in data 8 aprile presso questo Comune, non volevo dirlo alla presenza del pubblico, diffida dalla Prefettura per quanto non c'è stato rispetto dei termini di legge per l'approvazione dello schema di bilancio previsionale che ci ha sollecitato a farlo nei 20 giorni prima. Quindi, intendiamoci su queste cose. La diffida che sollecitava noi abbiamo denunciato rispetto di modalità e tempi dettati da norme che non cambiano, la regola non cambia a secondo del contenuto dell'arte, anche l'atto che si rende necessario per essere presentato a dei criteri formali che vanno rispettati altrimenti si in corre violazione di legge.

PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto di intervenire il consigliere Caiazzo.

CAIAZZO ANTONIO: Innanzitutto, per fare una premessa, che siamo contro la pregiudiziale presentata dal gruppo delle opposizione, la consigliere Cuccurese fa la punta dell'iceberg prendendo la parola. Si è fatta anche mal consigliere delle Universiadi poi andiamo a specificare il perché. Mi dispiace che in Commissione tutti i giorni lavoriamo e questa pregiudiziale poteva sollevarla all'interno della Commissione, non capisco perché semplicemente un atto meramente ostativo nei

confronti della maggioranza, perché venire in C.C. e presentare questa cosa. Quindi, Presidente, da parte nostra siamo contrari e le chiedo di mettere in votazione la pregiudiziale presentata dall'opposizione.

PRESIDENTE – MANNA CAMILLO: Grazie consigliere Caiazzo.

(Interventi fuori microfono)

Voglio dire una cosa. Siccome questo è una sessione molto delicata per quanto riguarda il C.C. noi dobbiamo attenerci rigidamente al protocollo e al Regolamento. Ora, come mi suggeriva la Segretaria, in questa circostanza ci vuole uno che parla a favore e uno contro, dopo di che si mette in votazione.

Facciamo in questo modo, consigliere Giustino, se vuole questa cosa la dirà in dichiarazione di voto. Poniamo ai voti la pregiudiziale presentata dal consigliere Cuccurese ed altri. Per appello nominale. Prego dottoressa.

SEGRETARIA COMUNALE: Grillo Claudio (no), Bassolino Tommaso (a), Caiazzo Antonio (no), Fusco Raffaele (no), Izzo Anna (no), Boemio Antonio (no), Castaldo Francesco (no), Sepe Maria Carmina (no), Di Maso Assunta Antonietta (no), Lanzano Antonio (no), Zanfardino Benito (no), De Stefano Vincenzo (no), Moccia Grazia (no), Montefusco Biagio (no), Ausanio Arcangelo (no), Fusco Francesco (no), Tuccillo Domenico (si), Cuccurese Gaetana (si), Russo Crescenzo (si), Giustino Gennaro...

PRESIDENTE: La parola al consigliere Giustino Gennaro per dichiarazione di voto.

GIUSTINO GENNARO: E' agli atti della II Commissione, la Commissione finanziaria, presieduta egregiamente dal collega Caiazzo ed è agli atti della VI

Commissione presieduta dal sottoscritto che spesso su questi giorni sdi sono attardati in seduta congiunta a trattare la questione di bilancio è agli atti tutto quanto emerge dalla pregiudiziale, ma perché si addiviene alla pregiudiziale Presidente? Si addiviene alla pregiudiziale perché ad un certo punto c'è stata la goccia che ha fatto traboccare e della quale prenderemo atto nel corso di questa seduta, perché fermo restante la pregiudiziale e le azioni che potremmo intraprendere dopo opportune riflessioni fuori da questa sede, noi continueremo ad essere in questa sede presidio di critica forte nei confronti di questo critica negativa nei confronti di questo atto di bilancio. Qual è la goccia che ha fatto traboccare il vaso, che solo il 5 di aprile si vota l'ennesimo atto di bilancio pubblicato all'Albo Pretorio l'8 aprile per cui questi consiglieri comunali sono venuti a conoscenza di quest'atto nella tardi mattinata dell'8 aprile, che parlando di modifiche inconsistenti, nei fatti, ha prodotto un ulteriore terremoto rispetto a quello che era stato un percorso mal messo, un percorso incongruente, un percorso intempestivo, un percorso contraddittorio. Questo è il motivo che ha portato questa opposizione, alla fine, a fare questo tipo di pregiudiziale. Scherzando, qualcuno di noi ha detto finalmente si va in C.C., sì finalmente, perché se fossimo andati domani in C.C. probabilmente quest'Amministrazione si sarebbe inventata qualche altro atto e ci saremmo attardati a studiare qualche altro atto. Questo è il motivo di questa pregiudiziale che rispetto a un processo di budget, di formazione del bilancio si è arrivata alla mattinata di stamattina nella quale vengo a sapere degli emendamenti. Questo è il motivo per cui nella pregiudiziale il punto fondamentale non è il contenuto degli atti, è la lesione del diritto dei singoli consiglieri comunali ad esercitare il proprio ruolo, ed è questo che rappresenteremo con forza fuori da quest'aula davanti a sedi più competenti. Il mio voto è favorevole. Grazie

PRESIDENTE: Va bene.

**SEGRETARIA COMUNALE: Giustino Gennaro (sì), Botta Raffaele (sì),
Castaldo Gennaro Davide...**

PRESIDENTE: La parola al consigliere Castaldo Gennaro Davide.

CASTALDO GENNARO DAVIDE: Buongiorno a tutti. Ovviamente, sono favorevole anche perché non possiamo ritenerci soddisfatti delle risposte date dalla Segretaria che ha cercato di rattoppare dove ha potuto rispetto alle eccezioni sollecitate. Anche se forse nell'atto non viene inficiata la questione dei 20 giorni, quindi la forma è sostanza, quindi non abbiamo potuto procedere alla lettura degli atti, per cui la pregiudiziale è valevole. Grazie.

SEGRETARIA COMUNALE: Castaldo Gennaro Davide (sì), Boccellino Giovanni (sì), Manna Camillo (sì), Bencivenga Michele (sì).

PRESIDENTE: 15 voti contrari, 9 voti favorevoli e 1 assente. La mozione è respinta.

Passiamo al terzo capo all'Odg.

PRESIDENTE: CAPO N.3: “Approvazione aliquote TASI per l’esercizio finanziario 2019”.

Se qualcuno vuole intervenire? La parola al consigliere Giustino Gennaro.

GIUSTINO GENNARO: Solo per darci un ordine metodologico, non voglio entrare nel merito della delibera. Come vogliamo fare? Rispetto ad ogni singolo atto c’è qualcuno che illustra l’atto o entriamo direttamente nella discussione. Noi gradiremmo che qualcuno illustrasse l’atto.

PRESIDENTE: Consigliere Giustino siccome ci sta un problema da parte del Presidente che si è dovuto allontanare per problemi personali, chiaramente non si sta seguendo il canovaccio che era già stabilito. Mi scuso.

GIUSTINO GENNARO: Scusami Presidente, che il Presidente si sia allontanato si sarà allontanato per fatti suoi...

PRESIDENTE: Le sto dicendo il perché. Vuol dire che questo Odg doveva essere illustrata dal Presidente che doveva leggere la relazione. Ora, siccome non c’è, questo è un compito che devo assolvere io.

GIUSTINO GENNARO: Tutta la buona volontà, il Presidente gestisce le dinamiche del Consiglio, l’atto non lo può illustrare il Presidente.

PRESIDENTE: Leggerlo non illustrarlo.

GIUSTINO GENNARO: Allora, leggiamo l'atto e nessuno ce lo illustra, o diamo per letto l'atto e c'è qualcuno che ce lo illustra.

PRESIDENTE: Allora, noi leggiamo la relazione istruttoria e la proposta di delibera. Questo è.

GIUSTINO GENNARO: Come consigliere comunale chiedo che l'Assessore competente mi illustri l'atto. Io l'atto l'ho letto, vorrei l'interpretazione dell'Amministrazione.

PRESIDENTE: Consigliere Giustino, questa è una richiesta che lei fa, ora chiaramente se l'Assessore competente non ritiene di voler illustrare io passo alla lettura del deliberato.

La parola al Sindaco.

SINDACO: Dipende noi che metodologia ci vogliamo dare, perché rispetto a quello che dice noi avevamo fatto un programma, poi le esigenze personali lo fanno saltare. Per quanto riguarda la TASI non è altro la conferma dell'aliquota dell'anno passato. Non ho altro da aggiungere.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Boemio Antonio.

BOEMIO ANTONIO: Buongiorno a tutti. Volevo proporre al C.C. di fare questi tre capi insieme (TASI-IMU-IRPEF), e poi soffermarci a discutere del Piano Triennale ed altro. Può mettere in votazione questa proposta, Presidente?

PRESIDENTE: Lei fa la proposta di accorpate i tre capi. Mi dice la Segretaria noi possiamo solamente una cosa, di discutere la problematica di tutte e tre i capi, poi ci sarà per ognuno la singola votazione.

Consigliere Giustino Gennaro, lei vuole parlare contro la proposta fatta dal consigliere Boemio.

GIUSTINO GENNARO: Questo è una seduta di Consiglio che ha diversi atti, ogni atto si merita di essere discusso e votato. Il problema non ci sarà su questi atti che non sono densi di quel significato e di quella portata. Però rispetto alla pregiudiziale e gli intendimenti futuri di quest'opposizione, mi corre l'obbligo di voler trattare ogni atto singolarmente, ogni atto viene trattato e votato nella considerazione pure che su questi atti non ci sarà un grosso dibattito, però preferiamo che gli atti vengono trattati singolarmente almeno per questa seduta. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Giustino. La parola al consigliere Boccellino.

BOCELLINO GIOVANNI: Solo per supportare a quanto detto dal collega che mi ha preceduto. Credo di richiamare anche la norma del Regolamento cioè è quella che su questa proposta di accorpate gli atti non ha importanza un voto a maggioranza o all'unanimità, basta che ci sta un voto contrario. Per quanto possiamo immaginare che gli atti siano dati per letti e scontati hanno una valenza sostanziale rispetto all'atto finale che è quello che è il bilancio. Credo, quindi, sia opportuno fare una riflessione sulla discussione di questi atti che qui a poco che andremo a votare, che sono questi tre che non possono essere accorpati per i motivi che io ho detto. Grazie

PRESIDENTE: (Confusione in aula). La parola al consigliere Boemio Antonio.

BOEMIO ANTONIO: Presidente, ritiro la proposta.

PRESIDENTE: Consigliere ritira la proposta, grazie.

Passo a leggere il deliberato del terzo capo all'Odg.

Faccio una precisazione. Quando io dico che stiamo in votazione, lo dico a tutti quanti anticipatamente, che nessuno mi chieda la parola, perché non gliela concedo.

Deliberare:

di stabilire l'azzeramento per l'anno 2019 per l'aliquote TASI per tutte le fattispecie imponibili così come previsto dall'art.1, comma 676, della legge 147/13;

di dare atto che non è necessario, alla luce di quanto indicato al punto precedente, individuare per l'anno 2019 i servizi indivisibili e i loro relativi costi;

di demandare al Dirigente del Settore Finanziario gli adempimenti consequenziali, ivi compresi, la trasmissione della presente deliberazione al Ministero dell'Economia e Finanze, Dipartimento delle Finanze ex art.13, comma 15, del disegno di legge n.201/11 convertito con modificazioni della legge 214/11;

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

E' aperta la discussione. Chi chiede la parola? La parola al consigliere Giustino.

GIUSTINO GENNARO: Su quest'atto, in verità, avrei molto poco da dire, però vista la piega che sta prendendo questo C.C., almeno non mi voglio limitare e voglio sottolineare sempre nell'ottica di quel quadro di approssimazione, in quel quadro di diletterantismo allo stato puro che è emerso durante la formazione del bilancio che il giorno 15 febbraio 2019 si scrive nel corpo di questa delibera, visto il Decreto del Ministro dell'Interno del 7 dicembre 2018, pubblicata in G.U. il 17 dicembre, termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2019-2021 da parte degli Enti Locali è stato differito al 28 febbraio 2019. Era pur vero questo, ma rispetto a

questa delibera del 15 febbraio ci trovavamo di fronte ad un altro decreto del legislatore che aveva spostato ulteriormente a far data dal 2 febbraio, e quindi 15 giorni prima, che aveva differito il termine del bilancio al 31 marzo, questo che cosa vuole rappresentare? Vuole rappresentare che ci troviamo di fronte all'ennesimo atto fatto con una certa superficialità, e questo che il Sindaco non deve permettere, a partire dalla forma che sembra trascurabile, ma nel diritto amministrativo la forma è essa stessa sostanza. Questo è quanto su questa delibera tenevo a precisare. Credo che il contesto sia serio e credo che bisogna partire dall'ABC delle delibere, nel momento in cui il 15 febbraio abbiamo tutti quanti coscienza che gli atti in bilancio possono essere approvati entro il 31 di marzo, previa diffida quasi alla fine di aprile, noi facciamo rilevare anche questa cosa. A proposito della diffida, ho appreso in aula che il Prefetto ci ha diffidato, è una prassi che abbiamo vissuto per il passato, nulla questo, ma avremmo gradito che il Presidente, piuttosto che il Sindaco o il Segretario comunale, avessero dato comunicazione a questo C.C. della diffida che è pervenuta, che viene fuori termine utile, però credo che la comunicazione era un atto doveroso tanto per amore della verità. Grazie

SEGRETARIA COMUNALE: L'abbiamo mandato tramite PEC istituzionale, non è una PEC privata.

PRESIDENTE - BASSOLINO: Grazie consigliere Giustino. Metto in votazione il capo n.3 per appello nominale.

SEGREATARIA COMUNALE: Grillo Claudio (sì), Bassolino Tommaso (sì), Caiazza Antonio (sì), Fusco Raffaele (sì), Izzo Anna (sì), Boemio Antonio (sì), Castaldo Francesco (sì), Sepe Maria Carmina (sì), Di Maso Assunta Antonietta

(sì), Lanzano Antonio (sì), Zanfardino Benito (sì), De Stefano Vincenzo (sì), Moccia Grazia (sì), Montefusco Biagio (sì), Ausanio Arcangelo (sì), Fusco Francesco (sì), Tuccillo Domenico (no), Cuccurese Gaetana (no), Russo Crescenzo (no), Giustino Gennaro (no), Botta Raffaele (no), Castaldo Gennaro Davide (no), Boccellino Giovanni (no), Manna Camillo (a), Bencivenga Michele (no).

PRESIDENTE: 16 voti favorevoli, 8 contrari, 1 assente. Il capo è approvato.

Metto in votazione la immediata esecuzione dell'atto. **Stessa votazione di prima.**

Passiamo al capo n.4.

PRESIDENTE: CAPO N.4: “Approvazione aliquote IMU per l’esercizio finanziario 2019”.

La parola alla Segretaria.

SEGRETARIA COMUNALE: Procedo io a leggere la proposta di delibera relativa al punto 4.

Si propone al C.C. di deliberare:

di stabilire l’aliquote dell’IMU con efficacia dal 1 gennaio 2019 come segue:

- a) 4,0 per mille per le abitazioni principali classificate nelle Categorie catastali A1, A8 e A9 e relative pertinenze di cui all’art.13, comma VII, D.L. 201/11;
- b) 7,6 per mille per i terreni agricoli e per immobili classificati nelle Categorie catastali B;
- c) 10,6 per mille aliquote base per tutte le altre fattispecie imponibili non rientranti nelle casistiche sopra menzionate.

Confermare con riferimento all’IMU relativo all’esercizio finanziario 2019 la detrazione per abitazione per l’abitazione principale nell’importo di € 200,00.

Dare atto che il gettito IMU previsto per l’anno 2019 è di € 7.438.132,52.

Demandare al Dirigente Settore Risorse Strategiche gli adempimenti conseguenziali compresa la trasmissione della presente deliberazione al Ministero dell’Economia e Finanze, Dipartimento delle Finanze ex art.13, comma 15, del D.L. 201/11 convertito con modificazioni dalla 214/11.

Dichiarare la presente immediatamente eseguibile.

PRESIDENTE: Grazie dottoressa. Se c’è qualcuno che vuole intervenire? La parola al consigliere Boccellino.

BOCELLINO GIOVANNI: Signor Presidente, c'è da dire poco sull'IMU almeno così sembrava in apparenza visto che si confermano le aliquote degli anni precedenti, quindi confermiamo le aliquote degli anni precedenti che cosa c'è da dire sull'IMU? Tecnicamente niente, almeno in apparenza, le aliquote sono le stesse delle precedenti Amministrazioni, ma c'è il dato politico che è questa nuova Amministrazione aveva fatto annunci di diminuire il carico fiscale sul nostro territorio, è stato il motivo del maggio scorso, quindi ci aspettavamo che in questa sede di formazione del bilancio preventivo, che è il bilancio che caratterizza il nostro Sindaco e la sua Amministrazione, ci aspettavamo una inversione di tendenza rispetto al passato, appunto una diminuzione dell'aliquota che invece non c'è stato. Questo è il primo dato politico, poi che cosa c'è da dire sulla conferma dell'anno precedente? C'è da fare una riflessione tecnica su quello che è l'aspetto del bilancio nel suo complesso. Perché parlo del bilancio e dell'IMU? Avete ascoltato che il segretario ha letto la delibera, la proposta di delibera e a parte delle aliquote ci dice di proporre al C.C. di dare atto che il gettito IMU previsto per l'anno 2019 è di € 7.438.132,52. Cosa significa? Significa che noi diamo atto che per l'anno 2019 di competenza, non che prevediamo di incassare, dobbiamo prevedere che entreranno 7 milioni 500 mila euro, quindi questo dato ci serve per creare e costruire il bilancio di previsione questo che sta al capo 12, come dato di entrata. I principi di bilancio sono svariati, ma uno dei più elementari per chiarezza, veridicità, correttezza e anche prudenza. Allora, noi diamo per certo che si può mettere al bilancio € 7.438.123,52, nessuno lo contesta, ma si contesta il fatto che nel bilancio preventivo che andremo a vedere al punto 12 è stato previsto in entrata 12 milioni 300 mila euro alla voce ICI, oggi IMU, per cui c'è una non chiarezza, non veridicità, non correttezza del dato indicato e riportato per cui non trova rispondenza nel bilancio che ci avete proposto al punto 12. Per questa

incongruenza ritengo che sia da rigettare, e questa è un'altra cosa che si aggiunge alla pregiudiziale che avevamo fatto inizialmente, si aggiunge alle inesattezze che sono state formulate nella relazione di bilancio. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Boccellino. Chi altro chiede di intervenire?

La parola al consigliere Giustino.

GIUSTINO GENNARO: Anche per quanto riguarda l'IMU voglio rappresentare la disattenzione posta nell'estensione dell'atto dal redattore rispetto al fatto che si continua a richiamare un contesto normativo che alla data del 15 febbraio era superato, atteso che nel frattempo così come per l'atto precedente era intervenuto un nuovo contesto normativo che aveva spostato le scadenze di approvazione del bilancio al 31.12. Sentivo dire qualcuno dal pubblico che se queste sono le eccezioni che ci sollevano noi possiamo andare de plano su questo C.C., tu guardati il C.C. e vedrai se sono queste le eccezioni che ti solleveremo fino alla fine. Quindi, pure per questo motivo, noi continuiamo il nostro voto negativo a questi atti propedeutici al bilancio. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Giustino. Se non ci sono altri interventi, metto in votazione il capo n.4 per appello nominale.

SEGRETARIA COMUNALE: Grillo Claudio (sì), Bassolino Tommaso (sì), Caiazza Antonio (sì), Fusco Raffaele (sì), Izzo Anna (sì), Boemio Antonio (sì), Castaldo Francesco (sì), Sepe Maria Carmina (sì), Di Maso Assunta Antonietta (sì), Lanzano Antonio (sì), Zanfardino Benito (sì), De Stefano Vincenzo (sì),

Moccia Grazia (sì), Montefusco Biagio (sì), Ausanio Arcangelo (sì), Fusco Francesco (sì), Tuccillo Domenico (no), Cuccurese Gaetana...

PRESIDENTE: La parola alla dott.ssa Cuccurese per dichiarazione di voto.

CUCCURESE GAETANA: Ritengo che sia importante evidenziare il dato espresso dal consigliere Boccellino visto che si sprecavano in campagna elettorale le promesse di riduzione delle tasse ed è stata mantenuta inalterata l'aliquota, proprio perché quelle promesse erano impossibili ad attuarsi. Non posso esimermi anche se c'è ancora da recuperare il 50% di riscossione, perché quasi la metà dei cittadini non paga spontaneamente, non voglio esimermi dal fare in questa sede un plauso ai dipendenti Gennaro Varese, Teresa Baia e Giglio che hanno innalzato la soglia di riscossione al 40%, davvero sono stati eroici nello spendere la loro energia, la loro competenza, la loro dedizione per la riscossione di questa entrata. Sono contraria. Grazie

SEGRETARIA COMUNALE: Cuccurese Gaetana (no), Russo Crescenzo (no), Giustino Gennaro (no), Botta Raffaele (no), Castaldo Gennaro Davide (no), Boccellino Giovanni (no), Manna Camillo (no), Bencivenga Michele (no).

PRESIDENTE: 16 voti favorevoli, 9 contrari. Il capo è approvato.

Metto in votazione la immediata esecuzione dell'atto. **Stessa votazione di prima.**

Passiamo al capo n.5.

PRESIDENTE: CAPO N.5: “Approvazione aliquote addizionale comunale IRPEF per l’esercizio finanziario 2019”.

Propongo di deliberare:

1. di proporre al C.C. di confermare nella misura di 0,5% l’aliquota dell’addizionale comunale IRPEF per l’anno 2019;
2. di proporre il C.C. di dare atto che il gettito previsto per l’anno 2019 ammonta ad € 1 milione 623 mila euro;
3. Demandare al Dirigente Settore Risorse Strategiche tutti gli adempimenti consequenziali ivi compresa la trasmissione ai sensi dell’art.4, comma I, quinquies del D.L. 16/12 convertito con modificazioni della legge n.44/12 entro 30 giorni dall’approvazione da parte del C.C. al Dipartimento del Ministero dell’Economia e Finanze, ai fini della pubblicazione del sito informatico www.finanze.it

Se c’è qualcuno che vuole intervenire? Pongo ai voti il capo n.5...

PRESIDENTE: Non ne possiamo fare a meno... Prego consigliere Boccellino.

BOCELLINO GIOVANNI: Mi dispiace Presidente non potete fare a meno di sentirmi. Allora, come quella precedente, anche in questo caso c’è una conferma delle aliquote preesistenti, quindi c’è una continuità, diversamente non si poteva fare, ne convengo. Anche qui c’è da riscontrare una incongruenza che inficia il bilancio e lo annacqua, termini tecnici, perché è stato previsto in questa delibera che il gettito dell’IRPEF è di 1 milione 623, nel bilancio di cui al punto 12 che andrete ad approvare invece è stata prevista un’entrata di € 1 milione 700 mila, con uno scostamento di 30 milioni. Quindi, non trova corrispondenza a quanto oggi la delibera di Giunta ha approvato rispetto a quello che avete inserito in bilancio.

Precedentemente, invece, nell'IMU ci sono 6 milioni di differenza, tra quelli che sono stati approvati e inseriti nel bilancio. Quindi, la chiarezza, la rispondenza, la prudenza, la veridicità dei principi del bilancio vengono disattesi. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Boccellino. Prego consigliere Giustino.

GIUSTINO GENNARO: Presidente, comincia ad emergere anche sulle delibere preliminari al bilancio, sulle delibera di ovvietà, su delibere pare di ricordare non vengono mutate nel tempo da diversi anni, quindi si tratta di aggiustarla con le date di scadenza, si tratta di quei piccoli accorgimenti, mi dispiace che il Sindaco non c'è, perché è emerso un dato importante che comincia a giustificare ulteriormente la premessa di questo C.C. che si è concretizzata nella pregiudiziale presentata dall'opposizione, che non c'è rispondenza tra quanto previsto dagli atti preliminari al bilancio con le cose scritte nel bilancio. Vorremmo chiedere all'Assessore competente, comprendiamo che questo C.C. è particolarmente faticoso perché le soglie di Allerta si stanno mantenendo a livelli massimi fin dall'inizio ma gradiremo sapere dall'Assessore competente questo maggiore gettito, non siamo dei tecnici, ci può rispondere anche Chiauzzi, rispetto al 2019 per il quale nel bilancio era previsto 1 milione e mezzo, alla previsione di 1.623 su che cosa lo prevediamo? Sulle dichiarazioni dei redditi già presentati o è una stima, perché ci sono rispetto al 2018 123 mila euro di incasso in più. Su quale stima si basa questa maggiore entrata?

PRESIDENTE: Dottore deve parlare al microfono altrimenti non viene registrato.

DOTT. CHIAUZZI MARCO: Dicevo che tutte le voci di entrata di questo bilancio sono previsioni in quanto sono oggetto di una stima che va dallo storico a cui si

aggiungono le ulteriori considerazioni che derivano dal fatto che l'addizionale IRPEF in particolare è una voce per la quale dall'Agenzia delle Entrate si ricevono delle comunicazioni circa il pagamento dell'IRPEF dei cittadini. Quindi dall'analisi dello storico più le comunicazioni abbiamo ritenuto di iscrivere in bilancio questa cifra.

PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi, pongo in votazione il capo n.5. Prego Segretaria.

SEGRETARIA COMUNALE: Grillo Claudio (sì), Bassolino Tommaso (sì), Caiazza Antonio (sì), Fusco Raffaele (sì), Izzo Anna (sì), Boemio Antonio (sì), Castaldo Francesco (sì), Sepe Maria Carmina (sì), Di Maso Assunta Antonietta (sì), Lanzano Antonio (sì), Zanfardino Benito (sì), De Stefano Vincenzo (sì), Moccia Grazia (sì), Montefusco Biagio (sì), Ausanio Arcangelo (sì), Fusco Francesco (sì), Tuccillo Domenico (no), Cuccurese Gaetana (no), Russo Crescenzo (no), Giustino Gennaro (no), Botta Raffaele (no), Castaldo Gennaro Davide (no), Boccellino Giovanni (no), Manna Camillo (a), Bencivenga Michele (no).

PRESIDENTE: 16 voti favorevoli, 9 contrari. Il capo è approvato.

Metto in votazione la immediata esecuzione dell'atto. **Stessa votazione di prima.**

Passiamo al capo n.6.... La parola al consigliere Giustino.

GIUSTINO GENNARO: Presidente prima di passare ai capi successivi, io proporrei di fare una pausa di circa 10 minuti visto che stiamo per entrare nel vivo del dibattito consiliare giusto per prendere un caffè e una bottigliina d'acqua in modo tale che affrontiamo il C.C. con la dovuta sostanza.

*****Afragol@net*****

PRESIDENTE: Prima di mettere in votazione la pausa voglio solo chiarire la votazione di prima. **Erano 16 favorevoli 8 contrari, non nove.**

GIUSTINO GENNARO: Nel frattempo facciamo qualche altro capo. Va bene.

PRESIDENTE: Passiamo al capo n.6 dell'odg.

PRESIDENTE: CAPO N.6: “Approvazione piano delle valorizzazioni e delle alienazioni per il triennio 2019-2021. Legge n.133/08 di conversione del D.L. n.112/08 e ss.mm.ii.”.

La parola all'Ass. Affinito.

ASSESSORE AFFINITO GIUSEPPE: Buongiorno a tutti, al pubblico presente, al Sindaco, ai colleghi Assessori e al C.C.

La proposta di delibera all'attenzione del Consiglio ha ad oggetto in particolare il piano delle valorizzazioni e delle alienazioni immobiliari. Come sappiamo la materia è disciplinata dall'art.58 del D.L. 112/08, in realtà sono atti meramente tecnici che vengono approvati abitualmente dal C.C. In particolare, la normativa prevede che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare gli Enti locali con delibera dell'organo di Giunta e poi di proposta al C.C. individua sulla base e nei limiti della documentazione esistente i singoli beni, immobili di proprietà dell'Ente, non strumentale l'esercizio delle proprie funzioni istituzionale e suscettibili di valorizzazione o dismissione. In pratica, le Amministrazioni le presentano di anno in anno l'elenco di immobili di proprietà dell'Ente che si intende o alienare o valorizzare. Rispetto al piano precedente approvato dall'Amministrazione precedente vi è soltanto una novità, è l'inserimento all'interno di quest'elenco dell'immobile del Mercato Ortofrutticolo. Qui, vedo l'attenzione del consigliere Giustino, già so che mi aspetto qualche domanda e precisazione in merito. Per la prima volta abbiamo cercato come uffici di rappresentare alla meglio, anche graficamente, il piano di alienazione attraverso una planimetria su grande scala riportando singolarmente la fotografia dell'immobile e allegata alla proposta di delibera per rappresentare, almeno graficamente, i vari immobili oggetto di discussione. Il piano di alienazione prevede

un importo totale di 55 milioni 878, ovviamente non tutti gli immobili saranno alienati, ma alcuni di questi immobili, proprio l'area del Mercato Ortofrutticolo sarà oggetto di valorizzazione. Per valorizzazione, si intende che l'Amministrazione comunale su questi immobili sta prevedendo dei progetti di riqualificazione che magari possono dare una boccata di ossigeno anche su larga scala individuando degli interventi particolari, anche nell'ambito sociale, per valorizzare quell'area non solo per interventi edilizi ma anche per interventi che vadano un attimino a porre l'attenzione su temi particolarmente delicati. Questo è ancora in fase di discussione, di approfondimenti e di progettualità, ma per il resto presentiamo un piano di alienazione che è stato già approvato dalla precedente Amministrazione. Grazie

PRESIDENTE: Grazie Assessore Affinito, c'è qualcun altro che vuole intervenire? Prego consigliere Giustino.

GIUSTINO GENNARO: Ancora una volta ci troviamo di fronte ad un atto non veritiero nel contenuto, certamente riprende i contenuti degli atti precedenti, ma da quest'Amministrazione ci saremmo aspettati uno sforzo in più, poteva questo rappresentare un primo serio sistema di immaginare lo sviluppo di Afragola. Quale proprietà davvero si vogliono dismettere, quale proprietà davvero si vogliono valorizzare come diceva l'Ass. Affinito, al quale faccio i complimenti, perchè nonostante breve, c'è un pezzo di Amministrazione che comincia ad illustrare qualche atto all'attenzione del C.C. di oggi. Vedete, riportarsi a valori stabiliti nel 2009, sostanzialmente, con qualche piccola eccezione per valori individuati nel 2011-2013, ma proprio piccole eccezioni, ma fondamentalmente questo è un piano i cui valori sono stati individuati nel 2009, sono valori non attuali. Da che cosa lo immaginiamo che sono valori non attuali? Il Comune di Afragola ha una particella di terreno, quella

di Casalnuovo, ubicato al foglio 9, P.la 11, per mq 6380 dove un terreno agricolo viene valutato la bellezza di 770 mila euro, ci troviamo di fronte a poco più di 70 mila euro, perché il valore del terreno agricolo è di 12-13 euro a mq, ma proprio per questo terreno di Casalnuovo stiamo ricevendo lettere di diffida a manutentare quel terreno atteso la quantità di topi, immondizia ed erbaccia che insiste su quel fondo. Allora, prevedere 700 mila euro al posto di 70 mila euro la dice lunga sulla credibilità di questi documenti sui quali stasera stiamo discutendo. Ho fatto un esempio molto semplice perché rispetto a questo terreno stiamo avendo in continuazione diffide dal vicinato e il Comune non adempie. Vi sono altri terreni che insistono su questo terreno, sappiamo il valore di questi terreni, non stiamo più nel ventre della vacca grassa dell'abusivismo edilizio dove i terreni agricoli venivano valutati fino a 180 euro al metro quadrato. Per fortuna nel corso degli ultimi anni siamo rientrati in percorsi di legalità, l'abusivismo si è fermato, questi terreni cominciano ad avere il loro reale valore che si attesta poco più a 10 euro a metro quadrato e non a 100 come previsto al piano. Cogliamo tra le righe dell'Assessore l'accoglimento della proposta di un gruppo politico serio che voleva sul mercato ortofrutticolo che nel frattempo era sparito per l'Amministrazione passata dall'elenco dei beni da alienare o valorizzare. E' stato reintrodotta, se ci dite il motivo per cui è stato reintrodotta, perché non credo di aver compreso bene, è stato introdotto perché un gruppo politico lo vuole fare presidio di momento sociale? E' un'azione alta e nobile che non possiamo non condividere o si vuole nascondere anche il momento a sfondo sociale su qualche cosa che ha una portata più vasta e devastante. Me le ricordo le Amministrazioni passate, e certamente non quelle immediatamente passate che intenzioni aveva su quel bene. Vi prego di essere vivamente espliciti sulla destinazione che volete dare a quel bene, perché qualcuno pure fuori da quest'aula sta immaginando la massimizzazione urbanistica in capo a privati di quel bene. Allora, la domanda sorge spontanea. E'

questo l'intendimento di quest'Amministrazione? Perché l'unica cosa che si cambia in questo piano triennale è la valorizzazione, in realtà si tratterà di vendita, delle aree sulle quali oggi insiste il mercato ortofrutticolo e che sono suscettibili di edificazioni. Su questo l'Amministrazione ha l'obbligo, l'onere, l'onore di essere chiara: che vogliamo fare su quel terreno! Vogliamo fare strutture a sfondo sociale-ricreativo? Ci può stare! L'azione a sfondo sociale diventa l'appendice della mega speculazione edilizia che qualcuno, fuori da questo Consiglio comunale, più tardi vi dimostreremo come sta tentando in maniera vile e ricattatoria di canalizzare l'azione di quest'amministrazione. Guardate che consiglio Comunale! Sindaco su questa cosa bisogna essere chiari, è un'area che vale diversi milioni di euro, su quest'area lei ci deve dire quali sono le sue intenzioni. Valorizzarla ai fini sociali sembra essere piuttosto un'appendice ad un'alienazione di un bene, per una speculazione a sfondo edilizio, nulla di male se si può fare, ma credo che questo Consiglio comunale deve essere messo nelle condizioni di sapere qual è l'intendimento reale di quest'amministrazione su quel fondo.

Quello che poteva essere un primo punto iniziale, perché lei lo deve consentire, poi lo sviscereremo più avanti, durante questa seduta, lei con questi atti, fermo restando la procedura di questi atti, fermo restando la premessa illustrata brillantemente dalla consigliere Cuccurese, lei almeno, in questo primo bilancio, doveva segnare un punto di partenza; lei in questo primo bilancio doveva dare l'idea a questa città di una sua visione, ci troviamo di fronte al taglia-copia ed incolla, tranne che per la massimizzazione di taluni aspetti che rimangono nell'ambiguità più totale. Allora lei sta perdendo un anno, questo è il bilancio del 2019. Lei doveva richiamare i suoi dirigenti rispetto a particolari capi della relazione programmatica o rispetto a quelli che ha maturato in questi mesi, perché credo che la sua idea di città, rispetto alla relazione programmatica scritta da altri e che diceva cose propagandistiche, oggi lei

ha un'idea di città diversa da come è partita. Allora, l'idea di città ancora non è riuscita a calarla negli atti che la vincoleranno per un anno, perché questi sono gli atti che l'accompagneranno fino a febbraio-marzo-aprile dell'anno prossimo. Vedete, una delibera dovuta per legge, una delibera di ovvietà, ci sta che facciamo l'elenco di tutte le proprietà e ne indichiamo anche un valore approssimativo, ci saremmo aspettati da lei che rispetto a questo elenco di non so quante proprietà, certamente nel corso di questo anno, il mercato ortofrutticolo, piuttosto che il terreno di San Marco o le palazzine di via Olmo o di quelle di altre, saranno oggetto di azione forte quale può essere quella dell'alienazione o quella della destinazione ad altri uffici. Questo non emerge, emerge, piuttosto, l'appiattimento verso il basso, di una visione che ancora non riesce a concretizzarsi in nessuno degli atti finora illustrati!

Io credo che su questo atto l'analisi, la riflessione e la critica, voleva essere piuttosto quella di stratonare l'Amministrazione, per dire che ha perso l'ennesima occasione, però credo che quello che ho detto è vero fino ad un certo punto mi aspetto una risposta sul mercato ortofrutticolo, perché se il mercato ortofrutticolo sta qua dentro l'idea ve la siete fatta, avete l'obbligo di partecipare a questo Consiglio comunale qual è l'idea che vi siete fatti, grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Giustino, la parola al consigliere Tuccillo.

TUCCILLO DOMENICO: Molto brevemente, Presidente, per ribadire la richiesta che già è stata formulata dal consigliere Giustino, di dare questa sede a questa discussione sul bilancio, direi il senso e anche il decoro che merita, perché abbiamo visto fino adesso quasi scivolare in una trattazione burocratica di cose tecnicistiche, come se fossimo in un contesto avulso da quello che è l'atto principe di un'Amministrazione che determina gli indirizzi per il prossimo anno e che quindi, fa

capire al Consiglio comunale alla città che ascolta, quali sono gli indirizzi che si vogliono perseguire, quali sono gli obiettivi, cosa si vuole fare e come si vuole indirizzare il proprio progetto sulla base di requisiti tecnici, di coperture finanziarie e di legittimità di procedure che devono essere garantite. Quindi, poiché abbiamo ascoltato, per la prima volta, da un Assessore stamattina, l'ass. Affinito, una qualche esposizione, io solleciterei la Giunta, l'Amministrazione, il Sindaco, a far decollare questa discussione secondo quelle che sono le prerogative e il decoro che appartengono a questa istituzione, a questo momento. Quindi, ad avere un'interlocuzione, ad ascoltare l'illustrazione di atti, a fare in modo che il Consiglio si possa esprimere da parte della maggioranza e dell'opposizione e poi si arriva ad una votazione finale, ognuno vota secondo la propria coscienza e la propria responsabilità. Questa condizione va recuperata, io penso che il riferimento al fatto specifico richiamato dal consigliere Giustino, della destinazione da dare all'area del Mercato Ortofrutticolo, secondo quelle che sono le vostre intenzioni, sarebbe bene che venisse chiarita e partecipata a tutti noi e avessimo, rispetto a questo, un indirizzo e un'intenzione chiara rispetto alla quale noi e tutti quelli che ascoltano si possano fare un'opinione, grazie.

PRESIDENTE: Grazie al consigliere Tuccillo, la parola consigliere Bencivenga.

BENCIVENGA MICHELE: Due parole sul capo "Valorizzazione e alienazioni immobiliari". Vorrei capire, sulla questione della valorizzazione e alienazioni, poiché ho letto una serie di numeri sulla delibera, volevo sapere quali sono i criteri di valorizzazione delle aree agricole e quali i criteri di valorizzazioni dei fabbricati del Comune. Io non sono riuscito ad individuarli, Giustino individuava una valutazione esorbitante di un terreno agricolo: 700.000 euro, ma se non ricordo male dai miei

studi, la valutazione dei terreni agricoli si fa sul valore agricolo medio stabilito dalla Regione Campania, la stessa cosa anche per gli immobili, viene fatta sulla scorta delle rendite catastali moltiplicate per certi valori. Per cui volevo capire effettivamente queste valutazioni come sono state fatte, perché da qui dipende tutta una serie di acquisizioni o vendita al privato o al pubblico e una riqualificazione di quegli immobili che ci potrebbero dare delle soddisfazioni di qualifiche in termini economici o in termini sociali, perché potremmo fare anche la scelta di alienarli a società che lavorano nel sociale. Atteso questo mi chiedo quali sono gli intendimenti che questa Amministrazione comunale ha nei confronti di questa riqualificazione-rivalutazione, sia nelle dismissioni che nelle rivalutazioni, quali progettualità e qui mi riallaccio al problema del mercato ortofrutticolo, quali progettualità, mette in atto per riqualificare e rivalutare gli immobili e le aree ad essa afferenti. Mi dispiace dire che nella delibera nulla è previsto in merito a tutto questo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Bencivenga, la parola al consigliere Montefusco.

MONTEFUSCO BIAGIO: Buongiorno a tutti, cercherò di essere brevissimo per consentire a tutti di esprimersi sui vari capi che riguardano il bilancio. E' evidente che il decoro istituzionale si conquista soprattutto, quando si ha rispetto dei cittadini, della cittadinanza, altrimenti non c'è decoro! Tutto questo mi fa pensare che oggi questo bilancio costituisca la partenza di quest'Amministrazione quindi, signor Sindaco, io non voglio più sentire parlare di continuità, non voglio più sentire parlare di continuità rispetto a quello che è stato fatto ad oggi, non voglio più sentire parlare di continuità rispetto alla disonestà intellettuale rispetto alle cose che si stanno affrontando oggi, perché se parliamo di un terreno che costa 700.000 euro considerato lì dentro e se lo porta dal 2009 questo capo, considerando che la variante dei cinque comuni è stata

fatta intorno al 2012/2013, non mi ricordo esattamente, però probabilmente è cambiata anche la destinazione, ma volevo capire nei cinque anni precedenti perché non è stata cambiata la valutazione, perché ci siamo portati continuamente e pedissequamente, questo lo andiamo a vedere dopo, nel piano triennale, un'accozzaglia di numeri, dove si è equilibrato sempre il bilancio, il disavanzo comunale con l'alienazione degli immobili comunali dando cifre stratosferiche, per poi passare, ed è qui la mancanza della proposta, ad inventarsi l'utilizzo di particolari immobili comunali a varie attività degli uffici, abbiamo assistito negli ultimi 7/8 a spostamenti vari di uffici, con opere, appalti che nella loro esecuzione raddoppiavano, triplicavano. Quando noi parliamo di queste cose, vi prego di darci un decoro, dobbiamo stare attenti, perché molti di noi stanno qua dal 2009 e anche prima, per cui dobbiamo pensarci bene prima di dire certe cose e poi farci un esame di coscienza, perché poi qualcuno deve dare qualche risposta più importante, soprattutto quando quel qualcuno, mi rivolgo a lei signor Sindaco, è la maggiore autorità presente sul territorio, al controllo delle attività che si esercitano sul territorio. Poi dopo ci torneremo sul piano triennale. Faccio un plauso all'assessore Affinito, ma mi sarei aspettato qualcosa in più Assessore, perché lei mi auguro che nella risposta faccia chiarezza, perché la destinazione sociale non è speculazione edilizia. Giustino, questa è disonestà intellettuale, quando si parla di destinazione sociale, leggetevi le carte, c'è scritto anche quello a cui è destinato il mercato ortofrutticolo con la proposta di un gruppo politico. Quindi, non ci dobbiamo scherzare su questo soprattutto noi, più vecchi, che per tanti anni non abbiamo pensato a cosa mettere la sopra. Io nel corso degli anni ho fatto delle proposte, io volevo mettere un teatro, volevo fare la "Scala" di Afragola, un teatro che finalmente potesse rappresentare un momento di cerniera dei tanti Comuni limitrofi, per farne un Centro congressi, a suo tempo ipotizzai, stanno le carte che lo testimoniano. Finalmente è passata la proposta di farne

la città dei bambini, ma quando noi ci affondiamo su certe questioni, quando noi incominciamo a ragionare su certe questioni dobbiamo dare conto a quello che è il nostro decoro istituzionale. Allora, basta con la continuità signor Sindaco, Casa Afragola era la casa dei cittadini, lo ricordo bene, che aveva un suo programma, prevedeva tutta una serie di cose da fare sul territorio, capisco anche il suo essere moderato nell'accettare, perché qualche Amministrazione precedente appena il Sindaco si sedeva tra i banchi, cancellava tutto quello che era stato fatto precedentemente e, maliziosamente ha fatto decadere pure qualche variante urbanistica, qualche conformità urbanistica che, purtroppo, caro avv. Cuccurese, ci ha portato, anche per impreparazione degli uffici competenti, perché non faccio sconti a nessuno, ci ha chiamati per fare gli emendamenti o le Giunte all'ultimo momento, perché non se ne erano accorti che erano decadute le varianti che qualcuno ha fatto decadere! Allora, assumiamoci le responsabilità, il decoro istituzionale, ma soprattutto rispettiamo la città. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Montefusco, la parola al consigliere Giustino.

GIUSTINO GENNARO: Guardate, alla fine io non riesco a comprendere fino a quando si vuole continuare a ragionare scervi da ragionamenti e da dati storici da quale momento in poi si vuole guardare alla prospettiva. Punto 1, non abbiamo mai detto che il mercato ortofrutticolo non fosse finalizzato ad un'attività sociale, ha detto bene l'assessore ed io ho colto in questo che il mercato ortofrutticolo può prestarsi a scopi sociali, però mi pare che è un'appendice a qualcosa che ci sfugge ed ho chiesto semplicemente al Sindaco di delucidarci sulla materia, premesso che fino ad oggi questo mercato, quest'area, non era prevista in quest'area ed oggi c'è! Significa che è nata una riflessione in maggioranza ed io non credo che quell'area possa servire

completamente a sfondo sociale, per fare le giostrine ai bambini , piuttosto che un centro per disabili, non lo so, me lo dicesse l'amministrazione, io so quali erano gli intendimenti di Amministrazioni passate che troviamo in qualche modo anche in seno a quest'amministrazione e, pongo legittimamente una domanda, sempre per amore della verità, fino ad oggi il piano delle alienazioni e noi ce lo siamo posti nella parte finale dell'Amministrazione che mi ha visto fare il consigliere comunale, nulla di più, era un atto quasi dovuto, ma quando oggi l'Amministrazione si permette di cominciare a chiedere prestiti alla CDP per due milioni e mezzo circa e terniamo un patrimonio immobiliare da valorizzare o da vendere, io comincio a capire, legittimamente se posso dismettere qualche terreno e se mi pongo questo problema io vado nel merito di quel problema e lo vado a valutare per quello che vale, perché un Sindaco che non ha dimestichezza con dinamiche di mercato o piuttosto con valori venali o piuttosto con valori tabellari, pensa di poter vendere il terreno di Casalnuovo, non è neanche suo territorio, a 700.000 euro per fare una piscina vicino alla scuola Mozzillo e non lo può fare, perché invece di 700.000 euro tiene scarso 70.000 euro in tasca. Non si tratta di gabbare nessuno, non si tratta di voler prendere nessuno, ci aspettavamo, rispetto a questa annunciata ventata di discontinuità, di novità, ci aspettavamo che almeno qualche segnale fosse dato! Un segnale timido è stato dato, abbiamo rimesso l'area mercatale nelle aree disponibili per qualcosa, stiamo chiedendo, legittimamente, che cosa volete fare. Io ritengo che abbiamo un problema grosso su quell'area, io ritengo che andrebbero allocati in altra parte i mercatali che nel frattempo fanno gli sforzi per pagare, ma rispetto al mercato in se io chiedo al Sindaco, all'Amministrazione, premesso che o lo chiedo adesso o lo chiedo nel triennale si tratta di spostare la discussione di un quarto d'ora, mica mi dimentico, l'Assessore è lo stesso, il Sindaco non cambia, quindi quel è il problema. Non vedete mala fede in quello che diciamo, per quanto mi riguarda, fossi stato il Sindaco di questa città, in discontinuità con le

Amministrazioni precedenti, avrei utilizzato parte di questi beni per ripianare i debiti dell'Amministrazione, per fare le piscine, per fare il mercato ortofrutticolo, il teatro piuttosto che l'insediamento urbanistico, perché già so come andrà a finire, andrà a finire che metteremo all'asta questo terreno e chi lo acquisirà potrà fare cento appartamenti e dovrà regalare al Comune i negozi sotto per mettere l'asilo nido piuttosto che altra cosa.

In maniera legittima voglio.... Stiamo prendendo atto che l'Amministrazione ha inserito.....

Dopo ci rispondi, Sindaco, quindi significa che quel terreno sarà destinato esclusivamente a sfondo sociale?

SINDACO: Se si fa la pregiudiziale, si parla di bilancio dopato, noi qua siamo disponibilissimi ad un bel momento, io che sono il maggiore responsabile ero anche venuto qua per ascoltarvi certosamente e non replicare, perché voi preventivamente, voi pregiudizialmente avete messo dei veti su tutto, ciò nonostante grande diponibilità...

GIUSTINO GENNARO: E grazie Sindaco, tu ti può stare pure zitto, noi continuiamo sul nostro percorso, il problema non è questo, mica ti dobbiamo dire grazie perché ci dai la possibilità di parlare?

SINDACO: Ci mancherebbe, però voglio dire, se passa inosservato tutto ciò è il caso che io lo preciso.

GIUSTINO GENNARO: Io faccio i miei interrogativi, lei, nell'ottica di un bilancio che nasce ermetico, che tenta ancora di più di farlo morire sotto un maggiore ermetismo, se ne assumerà la responsabilità politica.

Rispetto ad una delibera di copia-incolla, c'è stato un nuovo elemento, rispetto a questo nuovo elemento, posso capire gli intendimenti certi dell'Amministrazione, se non avete intendimenti certi e ve li state facendo, basta che ce lo dite! Fatto sta è che in un continuo copia-incolla di delibere, fino ad ora abbiamo votato delibere che erano copia-incolla di quelle del bilancio 2018, tranne questa che prende in considerazione la possibilità di valorizzare un'area importante sulla quale risulta a tutti noi che ci stanno intendimenti di tipo speculativo. Poi, sfido chiunque a dire: io non ne so nulla. Rispetto ad un'Amministrazione che lo inserisce in un piano, posso chiedere da cosa nasce? La domanda è nasce esclusivamente finalizzata da quella richiesta o quella richiesta diventa appendice di qualche altra cosa?

PRESIDENTE: Grazie, la parola al consigliere De Stefano.

DE STEFANO VINCENZO: Buongiorno a tutti. Noi come gruppo Democratici Popolari, risulta bene a tutti che abbiamo fatto delle proposte sul mercato ortofrutticolo. Queste proposte sono state accettate dalla maggioranza e penso che non ci sia nessun interesse speculativo.

PRESIDENTE: Prego assessore Affinito.

ASS. AFFINITO GIUSEPPE: Io registro con piacere, sia l'eccezione del consigliere Giustino che quelle del Sindaco Tuccillo, però queste osservazioni mi lasciano perplesse, perché lei ha detto: “sfido chiunque a dire che non si è a conoscenza degli

eventuali interessi speculativi”, io sono di quelli che in verità non ne sono a conoscenza ma in questa sede mi sorge spontanea una riflessione, è pur vero che noi oggi abbiamo inserito questo intervento nel piano delle alienazioni e valorizzazioni, però è altrettanto vero che la precedente amministrazione, di cui facevo parte, l'aveva eliminata dal piano di alienazioni o valorizzazione. Poi, alla luce di eventuali speculazioni, mi preoccupa questo dato, però ad oggi posso dire che è stato inserito, perché è volontà di quest'amministrazione di valorizzare quell'area come valorizzare altre aree, con una differenza rispetto al passato che come approccio serio di questa maggioranza le risorse derivanti dal Piano di Alienazioni e Valorizzazioni, oggi per la prima volta non finanziano, almeno su carta, nessun intervento del piano triennale, mentre fino all'amministrazione precedente, così come veniva replicato negli anni, era consuetudine finanziare, almeno su carta, alcuni interventi del piano triennale delle opere pubbliche che di fatto non venivano mai alienate perché di fatto, non mi risulta che per gli anni passati sia stato alienato qualche bene, però puntualmente venivano di volta in volta, anno per anno inserita la voce, come copertura del piano triennale, alienazione dei beni comunali. Sfidò io ora il Consiglio comunale a ricordare se effettivamente qualche bene comunale sia stato mai alienato, a me effettivamente da interlocuzioni con l'ufficio non risulta. Oggi assicuro che così come il Piano Triennale delle Opere Pubbliche, il Piano di Alienazioni e valorizzazioni viene redatto sulla scorta di schemi ben precisi contenuti nella normativa che li prevedono. Così come il Piano Triennale delle Opere Pubbliche, non contiene una disquisizione sulla volontà dell'Amministrazione di precisare il tipo di intervento per ogni singolo bene, la normativa ci dice che noi come atto propedeutico al bilancio dobbiamo solo indicare gli immobili che vogliamo o alienare o valorizzare. Bene, ciò non toglie che questa maggioranza possa avere già le idee chiare su determinati interventi e su determinati beni, non mi sembra che questa sia la sede adatta, perché non è oggetto del Consiglio

comunale, ma questa maggioranza sarà ben lieta di esporre all'intera maggioranza, all'intera città, un progetto serio che per la prima volta questa amministrazione vuole proporre alla città, ossia una razionalizzazione dei beni comunali che preveda non solo l'alienazione ma anche la valorizzazione in termini di efficienza energetica, ma con un progetto serio. Sappiamo che le Amministrazioni Pubbliche, sempre con maggiori difficoltà si avvicinano a determinati temi e servizi e, quindi, allo stato ad oggi, prendendo come dato storico la gestione degli ultimi venti anni del patrimonio comunale non mi sembra, in questo utilizzo le espressioni che il Sindaco ama sempre ricordare, non mi sembra che in venti anni le Amministrazioni o i Commissariamenti abbiano portato dei risultati efficienti in termini di alienazione, valorizzazione e gestione del patrimonio comunale quindi, per me oggi viene presentato e forse mi dispiace perché la relazione breve di introduzione ha lasciato il campo a qualche equivoco e di questo mi dispiace, ma raccogliendo anche la sollecitazione del Sindaco Tuccillo, sarò ben lieto di venire in Consiglio comunale ad esplicitare e portare all'attenzione della città di Afragola un progetto che preveda singolarmente degli interventi sui vari immobili comunali. Io devo spezzare una lancia a favore dei consiglieri De Stefano e Moccia, perché è l'unica proposta seria che è pervenuta alla maggioranza, perché non mi risulta che da altri gruppi politici o di maggioranza o di opposizione sia arrivata una proposta seria di interventi su beni di proprietà comunali. E' ovvio che determinate richieste ed interventi vanno vagliati e valutati perché la prima valutazione da fare, con serietà è quella di pensare a dove e come dislocare il mercato ortofrutticolo, perché è sotto gli occhi di tutti che il mercato in quel posto crea delle problematiche di diversa natura, come viabilità ed igiene, l'ideale sarebbe collocarlo in una zona periferica, ma da qui a dislocarla dopo otto mesi di amministrazione, sarei stato poco serio, ad oggi una risposta seria non siamo in grado di darla, perché sono sette mesi che ci siamo insediati. E' ovvio che da qui a breve,

così come porteremo varie proposte in Consiglio comunale, porteremo anche una proposta seria non solo di dislocazione del mercato ortofrutticolo, ma anche una diversa destinazione dell'area mercatale. Invece, in merito alla domanda al quesito dei valori indicati, questi non vengono solo indicati ed inseriti come copia-incolla, ma fanno riferimento a dei valori catastali, di rendita catastale e a domanda precisa e a valori commerciali, se leggiamo la proposta di delibera vediamo che alcuni beni fanno riferimento a rendita catastale, altri beni a valore commerciale, io ora non sono un tecnico, non per scaricare la competenza agli uffici, ma va da se che se l'Amministrazione chiede agli uffici competenti che se il valore inserito all'interno della delibera.... io non penso che dal 2017-2018-2019 i valori commerciali siano cambiati, perché se sono cambiati oggi potevano essere cambiati il 2017, perché evidentemente i valori commerciali non sono cambiati. Però la parte più importante che è sfuggita a me stesso e forse a qualcun altro che nella delibera sia di Giunta che di Consiglio comunale, si da atto che il Dirigente Tecnico procederà alla revisione del valore di stima all'atto dell'effettiva alienazione di ciascun cespite. Questa è una garanzia per la Giunta e per il Consiglio comunale, l'unico dato positivo, a differenza degli anni precedenti, che questi numeri non vanno a copertura di nessun intervento.

Grazie

PRESIDENTE: Grazie Assessore, cinque minuti al consigliere Giustino, poi mettiamo in votazione la proposta fatta.

GIUSTINO GENNARO: Il dato storico di una delibera di ovvietà, perché la richiede il Testo Unico, è pur vero che l'Amministrazione precedente taluni beni li ha massimizzazione e li ha massimizzati nella maniera, ritengo, più corretta possibile. Io ricordo che ad un certo punto nella storia di questa città ci stavano una serie di

mediatori che volevano piazzare l'ex Scuola Settembrini, qualche Amministrazione precedente ha avuto la buona idea di ristrutturare, rispetto all'attenzione, ad un momento particolare di questa città, di valorizzare quell'immobile e, invece di venderlo, di azzerare la massa di sensali che andavano di casa in casa per cercare l'imprenditore che facesse abbattimento e ricostruzione per la Settembrini, facendolo diventare un momento di eccellenza per gli Affari Sociali ed altri uffici collegati, mi risulta, da chi ha avuto l'idea di concentrare quei servizi in quella palazzina, mi risulta che a tutt'oggi quella Palazzina, i nostri dipendenti in quella Palazzina, siano riconosciuti, anche dalle forze dell'Ordine, anche dagli inquirenti, per le attività che svolgono, come un momento di eccellenza del comprensorio, mi riferisco agli Assistenti Sociali, ai Psicologi, dove continuamente le Forze dell'Ordine dicono che quando hanno a che fare con il Comune di Afragola è diverso anche rispetto ad altri Comuni più grandi di quello di Afragola. La riflessione legittima è che se quest'amministrazione voleva cominciare a dimostrare qualche cosa doveva dire di questo lungo elenco questi due li massimizziamo in questo modo, ho stratonato il Sindaco a dire non lo hai fatto, hai perso un'altra occasione, ti hanno fatto perdere un'altra occasione, perché con questo bilancio, per fare chiarezza anche per quello che avverrà un minuto dopo, stai per l'ultima volta sotto l'ombrello dell'inesperienza amministrativa, con questo Consiglio comunale chiudi un ciclo completo di Amministrazione, dall'Approvazione del Bilancio di Amministrazione al Rendiconto che hai approvato appena ci siamo insediati. Da domani mattina in poi, purtroppo, non hai più alibi, se la volontà è quella di coprire dirigenti o burocrati fannulloni e "ciucciarielli", ti assumi la responsabilità anche di questo. Questo è! Nonostante la pregiudiziale a monte di un Bilancio che certamente non lo hai redatto tu che, certamente qualcuno non ti ha saputo nemmeno rappresentare, perché la palese buona fede si vede in un vademecum che ti dovevano presentare rispetto a questo bilancio,

ma questo sarà oggetto di approfondita discussione da qui a qualche ora. Questo solo per fare chiarezza, noi prendiamo atto e siamo contenti che l'amministrazione ha recepito le indicazioni di un gruppo nobile come quello del gruppo Moccia-De Stefano.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Giustino, mettiamo in votazione il capo all'ODG.

SEGRETARIA COMUNALE: Sindaco Grillo (si), Bassolino Tommaso (si), Caiazzo Antonio (si), Fusco Raffaele (si), Izzo Anna (si), Boemio Antonio (si), Castaldo Francesco (si), Sepe Maria Carmina (si), Di Maso Assunta Antonietta (si), Lanzano Antonio (si), Zanfardino Benito (si), De Stefano Vincenzo?

PRESIDENTE: Il consigliere De Stefano vota per dichiarazione di voto.

DE STEFANO VINCENZO: Volevo fare un ringraziamento all'Assessore Affinito per aver accolto le nostre proposte in merito alla Città dei Bambini, a tutta la Giunta Comunale compreso il Sindaco, ai colleghi consiglieri tutti maggioranza ed opposizione, tutti amici. Grazie

SEGRETARIA COMUNALE: De Stefano Vincenzo (si), Moccia Grazia (si), Montefusco Biagio (si), Ausanio Arcangelo (si), Fusco Francesco (si), Tuccillo Domenico (no), Cuccurese Gaetana (no), Russo Crescenzo (no), Giustino Gennaro (no), Botta Raffaele (no), Castaldo Gennaro Davide (no), Boccellino Giovanni (no), Manna Camillo (no), Bencivenga Michele (no).

PRESIDENTE: Con 16 voti favorevoli e 9 contrari, il capo viene approvato.

*****Afragol@net*****

Propongo di mettere in votazione l'immediata esecutività del capo.

Approvato con la stessa votazione. Propongo di mettere in votazione la sospensione dei lavori, di giusto 45 minuti, come richiesto dal consigliere Giustino. Metto in votazione.

Approvata all'unanimità la sospensione dei lavori. Ci vediamo alle 15.00

RIPRESA LAVORI

PRESIDENTE: Si riprendono i lavori, prego dottoressa, facciamo l'appello.

SEGRETARIA COMUNALE: Sindaco Grillo Claudio (p), Bassolino Tommaso (p) , Caiazzo Antonio (p), Fusco Raffaele (p), Izzo Anna (p), Boemio Antonio (p), Castaldo Francesco (p), Sepe Maria Carmina (p), Di Maso Assunta Antonietta (p), Lanzano Antonio (p), Zanfardino Benito (p), De Stefano Vincenzo (p), Moccia Grazia (p), Montefusco Biagio (p), Ausanio Arcangelo (p), Fusco Francesco (p), Tuccillo Domenico (p), Cuccurese Gaetana (p), Russo Crescenzo (p), Giustino Gennaro (p), Botta Raffaele (p), Castaldo Gennaro Davide (p), Boccellino Giovanni (p), Manna Camillo (p), Bencivenga Michele (si).

PRESIDENTE: Presenti 25, la seduta è validamente costituita.

Passiamo al capo n. 7.

PRESIDENTE: CAPO N.7: “Approvazione programmazione servizi e forniture biennio 2019/2020 ex art.21 D.Lgs. 50/2016”

La parola all'assessore Giacco Camillo.

ASS. GIACCO CAMILLO: Buongiorno pubblico, consiglieri comunali, Giunta, Sindaco, votiamo la programmazione dei servizi e forniture per il biennio 2019/2020, trattasi di una sorta di triennale riguardante i servizi. Tutte quelle che non sono opere pubbliche vanno in un triennale di servizi e di gestione che è questo e rappresenta, a volte ci sono anche degli accavallamenti soprattutto per quanto riguarda i servizi di rifiuti, quindi quelle gare gestionali che non stanno nel triennale che sono superiori ad una certa soglia, 40 mila euro, vanno con la nuova normativa in una triennalità che prevede che i dirigenti, secondo le loro capacità gestionali, collimate con le risorse della politica laddove è possibile, devono fare un triennale e stilare tutte le necessità previste nell'annualità corrente e in quelle successive, non c'è niente di irrilevante, nel senso che va conseguenziale tutto quello che è l'ordinario del Comune di Afragola, indispensabile per attuare i servizi minimi. Ovviamente si può notare che alcune cose se non sono presenti perché la norma ancora è fresca da questo punto di vista noi abbiamo le manutenzioni ancora nel triennale, ma potrebbero stare speculari anche in questo triennale, perché di fatti è un accavallamento tra un servizio che però non lo vediamo come un'opera pubblica perché è una manutenzione vera e propria, noi in effetti come qua abbiamo l'incarico gestionale per le 700.000 euro per le vulnerabilità, nel voler fare una cosa chiara e precisa l'abbiamo inserita sia nel triennale delle opere pubbliche a supporto di interventi veramente pubblici, sia nelle opere degli incarichi, perché essendo un gestionale degli incarichi non ha è una vera e propria opera pubblica, ma un incarico che deve poi definire un intervento sull'opera pubblica, l'abbiamo inserita in questo triennale. Questo praticamente, messo nel portafoglio di tutti noi consiglieri comunali ed Assessori è la Bibbia che questa amministrazione deve portare avanti o con gare e scadenze che devono essere rinnovate dove vi si trova la copertura economica o con cose che con un poco di disponibilità ci sono da poter inserire e poter fare o qua si nota, in alcuni settori poter fare qualcosa in più, nel senso, laddove ci sono delle piccole disponibilità, vuol dire che quest'amministrazione sta cercando di capire la vera necessità di questo Ente per cercare, negli anni successivi, cosa fare veramente, se potenziare con una progettazione parallela tra privato-pubblico, con un intervento di finanziamento solo pubblico per mettere in moto

e sostituire solo i pali della pubblica illuminazione con finanziamenti che non essendoci bandi in corso noi non possiamo prevedere. Quindi, ci siamo limitati alla prima annualità, la stessa cosa è per la manutenzione degli ascensori, degli immobili pubblici in particolare per quelli delle Salicelle, ci fermiamo a 200.000 euro per la prima annualità perché c'è da fare un ragionamento e qua invito anche in Commissione a lavorarci, perché noi sommando le annualità di manutenzione, nello storico, diciamo che in una consiliatura, qualora durasse 5 anni, spendiamo quasi un milione per la manutenzione nelle Salicelle, con una buona progettazione potremmo sostituire facendo un mutuo o un project, ci troveremmo a spendere gli stessi soldi ma avremmo ascensori completamente nuovi. Lo stesso ragionamento vale anche per il canile, va inserito il servizio del canile, ora indipendentemente se usciranno o meno soldi, quest'amministrazione sta cercando di valutare la possibilità, con un mutuo coperto da quello che già diamo e, quindi speculare nell'anno, o con altra forma di finanziamento, valutare se fare un canile nostro da dare in gestione o tornare alla gara per la gestione, perché i soldi per poter realizzare il canile non li abbiamo, quindi dobbiamo programmare una gestione che va. Quindi se per l'annualità successiva non vedete nulla, il servizio, male che vada perché non c'è copertura economica si continua a far con quello che c'è adesso, nel senso che si continuerà a fare la manutenzione degli ascensori, pur continuando a mantenere delle cose la cui sorta capitale è notevolmente inferiore, è come pagare il bollo auto ad una macchina che ha un valore inferiore al costo del bollo, ma la legge dice che il bollo lo devi pagare indipendentemente dal valore della macchina, questo è il senso. Quindi, grossi commenti per questo anno non ne possiamo fare, certo che dall'anno prossimo, avendo noi un'annualità di tempo, per sfruttare al massimo questi tipi di soldi e avendo un po' di tranquillità economica, sperando mettendo in moto l'Ufficio Tecnico, di avere più soldi con gli oneri di urbanizzazione che possono andare di riflesso speculari su opere dirette, come la manutenzione del verde, perché noi adesso ereditiamo la manutenzione del verde con accordo quadro, standoci ancora la gara in corso dobbiamo per forza andare avanti così. Mi sono anche informato se si poteva fare qualcosa di misto, ma non è possibile, ed io mi sono reso conto, in otto mesi di gestione, che una manutenzione del verde, con accordo quadro, non ci consente di essere veloci e capillari sul problema, perché devo trovare prima i soldi e poi l'indirizzo è c'è la possibilità che salti il periodo delle potature. Quindi, io trovo i soldi quando di fatto non mi servono! Mi auguro che se ci mettiamo in moto, lavorando bene, la prossima gara del verde non la faremo con accordi quadro ma con soldi certi, un po' come la spazzatura e riusciamo a mettere in moto questa

funzionalità di un servizio che comunque noi abbiamo nel Comune ma che a volte non è efficiente ed efficace non per colpa della ditta, ma perché non riusciamo a trovare i soldi in contemporanea alle esigenze della potatura, della sagomatura e qualsivoglia servizio. Tengo a precisare una cosa che è vero che per scelta politica, sempre in continuità, da tempo azzerammo la TASI, ma ricordo a me stesso che la TASI è proprio quella tassa che serve per efficientare i servizi, nel senso che il legislatore ha messo in moto un servizio che dice che alla pari della spazzatura tu puoi mettere una tassazione che elimina, ovvero abbassare quel gettito che tu adesso compensi e metti una tassa vera e propria in cui tu dici, faccio questo, questo e questo, verde pubblico ha un costo di 5 milioni, la spalmo sul cittadino che palesemente sa che con quella carta e quella bolletta che paga deve avere efficacemente quei servizi. Nascondere questo facendo la TASI noi questi servizi li andiamo a fare in quello che è tutto il bilancio, quindi va da se che non tutti i servizi possono essere fatti precisi e puntuali come la spazzatura, perché noi su questi servizi noi non osiamo fare PEF, nel senso che se volessimo fare un PEF sulla manutenzione non dovremmo fare manutenzione, perché a volte facciamo degli interventi che sono superiori al valore stesso del pezzo che andiamo ad aggiustare, perché è un pezzo in garanzia, perché è un pezzo fuori produzione e deve essere ordinato, quindi questa valutazione che stiamo mettendo in moto con gli uffici, per cercare di capire, laddove gli interventi di manutenzione o l'intervento da fare sia superiore al valore vero, cercare di trovare, laddove spendiamo soldi senza avere un bene, perché possiamo avere il canile e poi ce lo paghiamo o lo mandiamo in gestione, facciamo quello che volete però abbiamo un bene poi da potere utilizzare, siamo da poco, otto mesi non sono tanti, io ricordo, nel mio stile di opposizione, abbiamo sempre dato un giro di boa, cioè dopo due anni abbiamo cominciato a valutare o meno la progressività della programmazione che poi, se anche fosse, parte adesso, quindi ci dovete dare la possibilità di svilupparla e questo bilancio non ha una programmazione pari a zero, ma una programmazione strutturata e limitata alle disponibilità vere e certe presenti nel bilancio. Questo mi sento di dire che poi sono le mie deleghe, la manutenzione, siamo riusciti ad inserire 1 milione 350 mila euro di manutenzione, abbiamo trovato zero. Io ho ereditato zero di manutenzione, ho spalmato su tre settori strategici 1 milione 350 mila euro di manutenzione. Penso che nel mio piccolo, rispetto a zero, abbiamo fatto molto.

Sulla manutenzione scolastica avremo il capitolo con la gara doc “manutenzione delle strade” “manutenzione degli edifici pubblici”. La manutenzione degli uffici delle Salicelle penso che sia l'unica che ha la quota più bassa, perché abbiamo partecipato ad un bando

regionale e c'è un intervento pari ad 1 milione e 600 mila, anche là va fatta poi, partendo dalla Commissione un ragionamento, perché noi abbiamo degli edifici comunali il cui costo di gestione è superiore a quello che ci fa incassare, quindi prima o poi un'Amministrazione seria, al di là della politica, deve valutare o si porta il fardello o sceglie che questo fardello può essere dato e diventare di proprietà dei terzi in modo tale che certi costi non sono più a carico dell'Amministrazione.

Più di questo non mi sento di dire, grazie.

PRESIDENTE: Grazie Assessore Giacco. C'è qualcuno che vuole intervenire?

Metto in votazione il capo.

SEGRETARIA COMUNALE: Sindaco Grillo Claudio (si), Bassolino Tommaso (si), Caiazzo Antonio (si), Fusco Raffaele (si), Izzo Anna (si), Boemio Antonio (si), Castaldo Francesco (si), Sepe Maria Carmina (si), Di Maso Assunta Antonietta (si), Lanzano Antonio (si), Zanfardino Benito (si), De Stefano Vincenzo (si), Moccia Grazia (si), Montefusco Biagio (si), Ausanio Arcangelo (si), Fusco Francesco (si), Tuccillo Domenico (no), Cuccurese Gaetana (no), Russo Crescenzo (no), Giustino Gennaro (no), Botta Raffaele (no), Castaldo Gennaro Davide (no), Boccellino Giovanni (no), Manna Camillo (no), Bencivenga Michele (no).

PRESIDENTE: Il capo n.7 viene approvato con 16 voti favorevoli e 9 voti contrari.

Metto in votazione l'immediata esecuzione.

Approvata con la stessa votazione del capo.

PRESIDENTE: CAPO N.8: “Approvazione Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'esercizio finanziario 2019”.

La parola all'Assessore Giacco Camillo per illustrare il capo.

ASS. GIACCO CAMILLO: Che cosa andiamo ad approvare. Come è previsto per la norma, al fine di poter emettere la bollettazione per il pagamento del tributo della spazzatura, noi abbiamo la necessità di affiancarci ad uno studio che viene chiamato PEF, Piano Economico Finanziario, che chiude sostanzialmente due parti il costo per la raccolta e il costo per lo smaltimento dello stesso, più determinate particelle accessorie in grado di valutare il quantum della spesa totale, ricordo a me stesso che per legge tutto quello che viene smaltito e tutto il prodotto di rifiuto deve essere a carico della collettività, lo stabilisce la legge, noi non possiamo interagire, né intervenire nel merito, il PEF ci permette di tutelarci da quello che è il costo presunto della raccolta, a quello che è il costo dello smaltimento, al numero da poter fare la bollettazione che sarebbe uno degli atti successivi, che sono le tariffe. Diciamo che questo importo del PEF si divide in quattro rate da inviare a casa dei cittadini. Che cosa è successo? Non voglio fare una polemica politica, voglio essere razionale, è giusto che quando si vota un bilancio difficilmente si trova un'opposizione che vota a favore di un bilancio e difficilmente si trova una maggioranza che vota contro al bilancio proposta dalla sua stessa Giunta che forse non ci piace, certo quando si fa il bilancio tutti vorremmo fare di più, tutti vorremmo dare alla città cosa che oggi purtroppo questo Ente non ci dà, purtroppo questo è un Ente che al momento non ha grossa disponibilità di cassa in funzione di entrate extra. Cosa significa? Che noi per poter spendere per servizi le cui entrate non sono vincolanti, dobbiamo muoverci nell'accertare delle entrate certe, nell'ottica degli oneri di urbanizzazione o di tutto quello che deve essere messo a reddito per poter incamerare, solo questo ci consente di poter avere la cassa. Dico questo perché? Perché da sempre, è studiato, che qualsiasi PEF del rifiuti si faccia, il fatto che l'emissione della bolletta non è completamente pagata dal cittadino, perché c'è un'evasione che è naturale, comporta che il Bilancio dell'Amministrazione in un certo senso, pur andando contro il Regime di norma, per cassa deve anticipare delle spese vive del PEF, perché il PEF della spazzatura è l'unico atto che fa questa Amministrazione dove le spese sono tutte certe. Tu hai il costo della raccolta e lo devi avere e il costo dello smaltimento che lo devi avere, che quotano quasi l'88, il 90%, tu dei 12 milioni ed ottocento che mettiamo di PEF, esclusi i servizi minori che incidono per

400-500 mila euro, il resto sono tutti costi vivi, epr cui se tu incassi il 40-50-60% e non incassi il 30% su 10 milioni sono quasi 3 milioni, che la cassa anticipa e mette in sofferenza l'Ente. Questo è un primo problema che noi a fronte di un PEF che dovrebbe coprire tutto, abbiamo una città che purtroppo non risponde completamente alle esigenze della bollettazione, sto facendo un'analisi, tant'è che questo PEF include circa due milioni per il mancato recupero della tariffa degli anni precedenti. Paradossalmente il cittadino paga oltre il suo il presunto non-pagamento di colui che già non pagava l'anno scorso e non paga un'altra volta, sembra paradossale, ma purtroppo la legge ci obbliga a dei canoni di conservazione e di tutela nel buon senso, il legislatore dice che nel PEF deve inserire un ipotetico non pagato dei contribuenti. Cosa evidente, se tutti hanno fatto il calcolo della lavandai, il relativo aumento che c'è stato è dovuto effettivamente a due problematiche vere che da oggi dobbiamo cominciare ad affrontare, il costo dello smaltimento, oggi, che è fisso perché la gara è sempre quella finisce l'anno prossimo, una volta che il rifiuto lo abbiamo smaltito lo dobbiamo depositare, qua abbiamo i problemi, le tariffe sono aumentate in modo esponenziale, se facciamo la media ponderale degli aumenti non corrisponde l'aumento in bolletta, questo significa che essendoci stati virtuosismi nel recuperare i soldi dai vecchi pagamenti nel tagliare su spese del personale a mettere il numero giusto, nel cercare di limare quelli che sono gli interventi propagandistici sulla raccolta differenziata, nel cercare di vendere meglio tutto quello che otteniamo, cerchiamo di contenere questo aumento, che però, attenzione, essendo diventato lo smaltimento dei rifiuti una sorta di compro oro, tutto ciò che è scritto nel PEF non è detto che al 31.12.2019 possa essere rispecchiato dall'andamento del costo dello smaltimento dei rifiuti. Quindi, paradossalmente noi andiamo incontro a due problematiche, non solo il cittadino non paga tutto quello che mettiamo, ma non è detto che al 31.12.2018 il rifiuto consentito nel PEF possa girare 30 euro in più a come è girato rispetto l'anno scorso, quindi io vado in una previsione che non è prevedibile, come si suol dire. Ed è l'unico ragionamento che mi tutela per non fare un danno all'Ente, perché io non posso prevedere ciò che non è prevedibile, perché essendo ormai il rifiuto una borsa, abbiamo solo di costo di smaltimento 3 milioni 390 per il 2018 arriviamo a 4 milioni, voi mi direte, ma è giusto che abbiamo una spesa di 4 milioni quando abbiamo una città sporca.

La differenziazione del rifiuto, rispetto al costo dello smistamento dello stesso è equiparato a volte alcuni rifiuti. Oggi prendere l'umido in percentuale o prendere l'indifferenziato, costa quasi uguale, siccome l'umido è uno di quei rifiuti che non crea costi a favore o a vantaggio dell'Ente, perché l'unico rifiuto che vendiamo sono la carta, la

plastica e un po' di ferro e un po' di vetro, il resto, l'indifferenziato e l'umido sono due rifiuti uguali come costo. Quindi, se prima potevo sperare nell'indifferenziato perché l'umido costava di più, oggi con l'ultimo aumento Sapna, arrivato con tardivo, riferito al 2018, è quasi equiparato, ci sono pochi euro di differenza, oggi devo solo preoccuparmi di fare, per senso civico e di responsabilità una buona raccolta differenziata, ma da un punto di vista economico non ne otterrò nulla, perché il costo dell'indifferenziata e il costo dell'umido che poi sono le due cose che più premono in un costo del genere, perché nell'armonizzazione del PEF io ho dovuto abbassare, perché il raggiungimento del risultato dell'anno scorso era improponibile oltre il 50%. Oggi sto al raggiungimento intorno al 40, perché devo essere veritiero, perché altrimenti con il costo di smaltimento alto io sforo. Mi dispiace di dover applicare un po' di aumento, ma l'alternativa per non aumentare la spazzatura è o crearsi un circuito virtuoso di smistamento, per cui il costo del prodotto è minore, perché anche la plastica oggi non è più una materia prima indispensabile, tant'è che grazie alla mozione del consigliere Bencivenga siamo entrate nel plastic free, nel senso che la plastica biodegradabile ha un ragionamento, la plastica non biodegradabile sta cominciando a diventare un rifiuto, perché la Cina che prima la comprava oggi ha la sua plastica da smaltire e la nostra non la prende più. Mi permetto solo di far riflettere qualcosa, rispetto al PEF precedente ho dovuto inserire per forza, mi scuso, ma devo prendere atto che la mia città è una città che non fa la differenziata in maniera precisa e pur avendo un capitolato che prevede, dopo la raccolta il riassetto, superato la fase del riassetto, io devo sopperire a quella che è la presenza di rifiuti in strada non presi dal riassetto, definiti rifiuti da abbandono, per il quale si fa la cosiddetta bonifica. Io ho dovuto inserire per la prima volta una cifra rilevante per la bonifica di oltre 100 mila euro, ho dovuto inserire in quota parte l'amianto, perché abbiamo un centro storico i cui tetti sono tutti in amianto, i canali delle fecali sono tutte in amianto e quando cade e si trova per strada il Comune deve iniziare ad intervenire per iniziare le procedure di danno, ma io devo cominciare ad intervenire perché diventa un rifiuto. Mi rendo conto che la mia intenzione sarà certamente di armonizzare l'abbattimento delle tariffe, ma l'abbattimento delle tariffe deriva solo se tutto il circuito ci da la possibilità di armonizzare il nostro rifiuto e farlo diventare soldi, altrimenti al di là della differenziata che andiamo a fare, perché il rifiuto sta diventando un costo ed un problema serio, soprattutto in una regione come la Campania dove di impiantistica non c'è più e stiamo facendo gare verso l'estero quindi, anche se abbiamo avuto una tariffazione Sapna, la Sapna, si riserva di dire, fermo restante che non aggiudico gare, altrimenti si aumenta. Sapete tutti che

l'indifferenziato è un rifiuto che prende Sapna, quindi, c'è e io non lo nascondo che c'è un lieve aumento dovuto a questo, all'intenzione di dover caratterizzare per la prima volta due settori che sono l'amianto e le bonifiche che prima andavano comunque fatte e venivano presi soldi sempre dalla stessa voce, a questo punto ho preferito specificarle, una quota in più di 10 mila euro passano a 40 per la comunicazione perché dobbiamo ripartire da zero, visto che abbiamo una differenziata che è a zero, perché si sono abituati al riassetto e la gente preferisce gettare il rifiuto dopo l'orario di sversamento sapendo che se lo vanno a prendere, perché il capitolato questo è. Tutto quello che stiamo facendo per potenziare la raccolta differenziata deriva a costo zero per il contribuente, perché ho attivato tutti i canali finanziari possibili dalla regione, vedete le isole ecologiche mobili che non sono a spese del contribuente e che non incidono sul PEF. Oggi mi trovo in questa situazione, se domani, paradossalmente la Campania si munisse di un circuito virtuoso di smaltimento di uno di questi rifiuti, abbassa la tariffa del 50%, in automatico io posso tranquillamente abbassare in quota ponderale, rispetto a quel rifiuto, del 50%, perché io non ho costi-spreco sul PEF. Questo è un PEF. Se ci sono domande sono a disposizione per tutte le risposte.

PRESIDENTE: Grazie assessore Giacco, chi vuole intervenire? La parola al consigliere Boccellino.

BOCCELLINO GIOVANNI: Nel merito del PEF, per quanto riguarda la gestione dei rifiuti, mi esimo dall'entrare perché so l'abnegazione con la quale l'Assessore si è impegnato sull'argomento, io ci credo profondamente perché ho vissuto con lei, nella precedente Amministrazione, abbiamo condiviso l'approfondimento della tematica, per lo sviluppo e l'analisi dei costi quindi credo fortemente nel suo lavoro. Però c'è una considerazione che devo fare di carattere più generale e che riguarda, necessariamente, il momento per il quale noi stiamo qua. Stiamo qua, oggi è la seduta per l'approvazione del bilancio preventivo, con tutti i suoi allegati che è la plastica realizzazione e presentazione alla città di quello che è stato il risultato elettorale scorso. Molti nuovi consiglieri comunali si sono messi in campo pensando che con la campagna elettorale dicendo ed invocando questo tipo di mission "abbiamo pagato tanto di rifiuti ed abbiamo i rifiuti per strada", così hanno strappato i voti alla città e oggi che ci venite a dire in questo Consiglio comunale? Intanto non si è avuta la diminuzione delle tasse sui rifiuti, cari colleghi giovani, si è avuto un aumento, i rifiuti per strada ci sono, c'erano quando siete arrivati,

c'erano durante il periodo gestazionale, oggi avete anche partorito, sono passati 9 mesi abbondanti e la spazzatura è ancora per strada, non lo avete risolto il problema, molto probabilmente l'avremo la spazzatura per strada, non sarò qua a indicare voi come colpevoli, perché insieme al collega Giacco abbiamo anche approfondito le dinamiche che non attengono solo a questo Comune ma riguardano la Regione Campania, il sud Italia, addirittura è un problema di carattere internazionale, dovuto al non recepimento più da parte di altre nazioni dei nostri rifiuti. A settembre avremo sicuramente un problema, perché il termovalorizzatore di Acerra troverà un momento di interruzione per cui già si sta ponendo il problema di dove andranno a finire questi rifiuti, per il momento la soluzione non ce l'hanno data, è facile prevedere che a settembre avremo i rifiuti per strada che non riusciremo a togliere, ma non sto dando la colpa all'ex collega ed oggi assessore Giacco, do la colpa in questo momento il bluff che avete fatto alla città millantando problemi che non conoscevate neanche la consistenza. E' l'approccio metodologico, questo è il segno che state prendendo tutto con molta leggerezza, non avete alcuna consapevolezza di quanto costa e di come si amministra una città come Afragola, di questo mi dispiace fortemente per il Sindaco che ancora dice di dare disponibilità di ascolto, ma purtroppo, gli atti che ci sta proponendo che erano gli atti che dovevano caratterizzare il cambiamento, la svolta, questa svolta non la vediamo e non c'è stata. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Boccellino, la parola al consigliere Giustino.

GIUSTINO GENNARO: Chiedo scusa assessore Giacco, all'interno del piano è prevista pure un'ulteriore spesa per il mantenimento dell'ATO? Mi dice a quanto ammonta? Con la costituzione dell'ATO corriamo il rischio che la gestione dei rifiuti ci venga sottratta a favore di un organismo che assumerà su di se la responsabilità di fare gare, di gestire servizi, di fare ammende. Quindi, se da un lato ci alleggeriamo, dall'altro lato non teniamo più quel controllo diretto sul servizio. Da questo punto di vista mi corre l'obbligo di richiamare il Sindaco ad una maggiore attenzione su questo tipo di organismo, mi risulta che il 19 gennaio di questo anno, per quanto riguarda la problematica dell'ATO sia stata indirizzata ai Sindaci dei comuni dell'ATO, quindi anche al Sindaco Claudio Grillo, una nota con la quale questo organismo chiedeva la disponibilità di personale per l'organismo stesso, per supportare l'organismo il Direttore Generale nell'espletamento delle proprie funzioni. Costi che inevitabilmente si ribalteranno indirettamente sul Comune di Afragola,

mi risulta che dal 19 gennaio ad oggi il Sindaco non abbia risposto, non so neanche se le hanno recapitato questa nota. Il Sindaco mi fa capire che non l'ha recapitata questo è un fatto grave, lei deve interrogarsi con l'ufficio di supporto alla sua persona, alle sue funzioni, dove è finita questa nota. Ritengo che per il Comune di Afragola sia fondamentale trovare un'unità in servizio in questo Comune e distaccarla per qualche ora, per qualche giorno alla settimana in seno a quell'organismo, perché quell'unità, quella risorsa, diventerà il nostro osservatorio speciale e sarà in grado di raccordarsi con l'Amministrazione, nella fattispecie con lei in real time rispetto alle questionari che l'organismo ATO sta trattando. Domani c'è la conferenza dell'ATO, si vota il Presidente dell'ATO, l'appello ai membri è cercare di mantenere la Presidenza in questo territorio ed evitare di sbilanciarci su Napoli città, perché un ATO che si basa su una posizione Napoli centrica significa il dissanguamento totale per questi Comuni, soprattutto rispetto alla SIA, l'Azienda speciale di cui è dotato il Comune di Napoli, che ci possiamo trovare all'improvviso all'interno dell'ATO, quindi ci troviamo che a fare il servizio per Afragola siano quei fannulloni che non trovando posto a Napoli vengono riciclati su questo territorio. Vedete, rispetto a questo organismo ho visto un lassismo di questa Amministrazione, non possiamo limitarci a pagare le quote di adesione, noi su quell'organismo dobbiamo incidere, pure perché indipendentemente dai consiglieri dell'ATO, quando si fa l'assemblea dell'ATO chi rappresenterà questo Comune sarà il Sindaco di Afragola ed oggi l'ATO si sta dotando di una pianta organica e per il solo fatto che il Comune di Afragola e il Comune di Napoli non hanno indicato risorse per questo organismo, può fare dei concorsi e quindi, può fare delle assunzioni a spese del Comune di Afragola, ma perché non riciclare nostre risorse, nostre competenze, in quell'organismo? Visto che domani hanno questo Consiglio, io la invito, oggi pomeriggio ad indirizzare immediatamente una nota al Direttore Generale dell'ATO con la quale lei ribadisce la disponibilità, per le figure richieste, del Comune di Afragola a trattare la presenza di dipendenti comunali presso quell'organismo, in modo tale che mettendo le nostre figure, questi maggiori costi li avremo indietro direttamente facendone beneficiare nostri dipendenti, ma soprattutto lei avrà un osservatore speciale rappresentato proprio da questi dipendenti. Vedete è fondamentale tutto questo, perché quando io leggevo in piena campagna elettorale gli intendimenti dell'amministrazione che erano quelli di risolvere il contratto per il servizio di raccolta e spazzamento con la ditta che lo sta svolgendo per fare nuova gara, io mi interrogavo: questo lo sanno che neppure alla scadenza naturale forse possiamo fare una nuova gara? Perché se l'ATO accelera noi la nuova gara non la faremo,

non saremo, per certi aspetti pure per fortuna, nelle condizioni di farla, perché sarà prerogativa dell'ambito territoriale ottimale. Allora, se da un lato va evidenziata la carenza dell'Amministrazione rispetto a questo organismo per il quale faccio ammenda per le responsabilità che sono mie personale di averla presa pure sotto gamba, quando fu nominato il Consiglio di Amministrazione dell'ATO, spero che si possa recuperare, vista la funzione che sta assumendo questo organismo nel panorama della gestione dei rifiuti a livello Campano. Ci troviamo di fronte ad un aumento della tassa, quando le linee programmatiche del Sindaco prevedeva, con grande enfasi la diminuzione, l'inversione di tendenza, non l'abbiamo attaccato all'epoca non lo facciamo ora, perché egli sta prendendo consapevolezza di cosa è la gestione di un servizio rifiuti che, badate bene, mi sono fatto il sufficiente convincimento che per essere gestito in maniera ottimale, per un Comune come Afragola, ci vorrebbero risorse pari almeno ad una Giunta di un milione e mezzo. La coperta è quella che è, allora o entriamo nell'ottica di massimizzare quello che abbiamo, fermo restando gli obblighi che sono sacrosanti, oppure è inutile metterci a fare demagogia che, tra l'altro, non è neanche sana demagogia, ma è demagogia della peggiore specie.

Veniamo ad un aspetto più meramente contabile, qui cominciano ad emergere le prime contraddizioni, in merito alla gestione delle poste, in merito alla gestione contabile del bilancio, il PEF -TARI è una pietra miliare, il PEF -TARI è fondamentale, soprattutto nella parte in cui nel determinare le spese, nel determinare i costi e la corrispondente voce di entrata, la tariffa, individua una somma, quella somma non è la stessa somma che trova riscontro, così come abbiamo già dimostrato per l'IMU, non trova riscontro nel bilancio, se prevediamo di spendere 13 milioni, 12.688.060, perché ci troviamo un bilancio che prevede 12.578.060, perché 12.578.060 è quello che avevamo previsto per l'anno 2018. C'è un emendamento tardivo, intempestivo, irrituale. Io l'emendamento non ho avuto ancora modo di conoscerlo, so che ieri mi sono recato negli uffici di Segreteria alle ore 10,30 non c'era nessun emendamento presentato, con grande diligenza i signori e le signore dell'Ufficio Segreteria mi hanno chiamato alle 13.00 per dire che erano sopraggiunti questi emendamenti di cui non ho potuto acquisire tuttora copia. Questo ci riporta poi, Sindaco lei non si deve arrabbiare, alla pregiudiziale posta in apertura del Consiglio comunale, perché su questa delibera, su questa questione ci troviamo di fronte a ben tre pareri dei Revisori dei Conti che mentre sul bilancio, esprimendo parere favorevole riportano 12.578.060 quindi la posta del bilancio e non la posta del PEF -TARI, poi fanno un parere in merito al Piano di approvazione finanziario del servizio di gestione e scrivono la somma corretta di 12.688.060, ma che cavolo qualche giorno prima avete fatto

il parere al bilancio e nella parte riportante la IUC che è l'imposta comunale che è fatta anche di TARI, riportate la TARI per 150 mila euro in meno, volete interrogarvi? Ma come se nulla fosse, visto..., visto..., visto..., esprimete parere favorevole, ma volete pensare che avete espresso un parere due tre giorni prima, una settimana prima su cui avete dato parere favorevole su numeri diversi? Io non so quando scadono questi Revisori dei Conti, ma se c'è la possibilità, se sono al primo mandato e se c'è la possibilità di poterli confermare per i prossimi tre anni, io mi auguro che questa Amministrazione non li riconfermi!

Si dovrebbero dimettere per decenza! Ma vi è di più, i pareri sono tre. Perché su richiesta del Dirigente competente esprimono un altro parere, per l'esigenza sopravvenuta di rielaborare le emissioni connesse al servizio rifiuti. Si potrebbe acquisire questa nota? Ma che modo di trattare i consiglieri comunali, ma questa nota del Dirigente che chiede un supplemento di parere, sempre in virtù della TARI, ma si può sapere che diceva? Ermetismo allo stato più puro!

Io non voglio confondere fino in fondo una responsabilità di ordine politico con questioni di ordine strettamente tecnico, ma mi aspetto che la politica su queste questioni intervenga ed intervenga con forza, perché poi diventa oltremodo imbarazzante per questo Consiglio, per l'opposizione per la maggioranza e, soprattutto, per l'amministrazione, scontrarsi su questi dati che sono dati oggettivi, tre pareri per lo stesso argomento che dicono cose diverse gli uni dagli altri. Oggi, al netto degli emendamenti che non conosciamo ci stiamo apprestando a votare un PEF-TARI delle tariffe che non trovano riscontro nel documento contabile di cui noi a conoscenza, ma che gode finanche del parere favorevole, non solo dei dirigenti competenti che hanno espresso parere di regolarità tecnica e contabile favorevole, ma finanche di ben tre ben pareri dei revisori dei Conti che uno dice che il bilancio è fatto bene, uno che la modifica al bilancio è fatto bene, ma non dice nulla su quello che aveva detto precedentemente ed uno dice che il PEF-TARI... Per andare a compartimenti stagni ci troviamo in questa situazione, per non rispettare quella famosa norma del documento sulla trasparenza che prevede la Conferenza dei Dirigenti una volta a settimana. Lei li deve vincolare quella volta a settimana e non deve fare altro che chiedere, come i bambini, che hanno fatto, poi vedete la settimana dopo che mettono per iscritto e vediamo per quanti mesi gli stessi punti stanno nelle relazioni dei Dirigenti. Vedete, è anche per questi motivi che siamo stati spinti a fare quella mozione iniziale che spero sia di sprono al Sindaco che prima di andare a spendere fuori da questo Municipio noi aspettiamo di leggere provvedimenti seri da parte dell'Amministrazione, perché se ci

saranno quei provvedimenti seri da parte dell'Amministrazione volti a ridurre la possibilità di queste situazioni imbarazzanti, allora possiamo anche rientrare nell'alveo che ci è più consono, assolutamente naturale che è quello della politica, ma se questo non è, se i nostri sforzi di studiare la carte, perché guardate qualcuno prende sotto gamba i nostri continui interventi, ma dietro questi interventi non è che uno se li inventa, ci sono degli sforzi, c'è del tempo sottratto alla famiglia, c'è qualche nottata in bianco, c'è qualche occhio che si annebbia davanti al computer, c'è soprattutto, il rispetto del mandato elettorale. Non tutti siamo bravi, io per fare il mio primo intervento in Consiglio comunale, ricordo che ci misi un anno e qualcosa e lo feci leggendo una letterina che è un conto, altro conto e non mancano le possibilità a questa compagine di un confronto serio, sereno a volte anche aspro che può anche non concretizzarsi con l'intervento in C,C., ma nelle sedi informali, abbiamo avuto modo di tastare, sia nelle Commissioni Vigilanza e Bilancio, che alcuni consiglieri comunali vogliono stare sul pezzo e non possono essere mortificati da questi atteggiamenti.

Certo ognuno farà il suo ruolo in questo Consiglio comunale, ma il Consiglio è unico, la funzione è unica, naturalmente mi fermo qui perché corro il rischio di scantonare in questioni che riguardano capi che vengono dopo, mi auguro solo che tutto questo sia oggetto depurato pure di quella componente drogata dell'opposizione, ma non stiamo raccontando stamattina, in quest'aula, le mele per le pere, forse ci stiamo mettendo qualche punto di enfasi, ma certamente ci stiamo sforzando di razionalizzare un ragionamento che trova inevitabilmente riscontro in quelle che sono delle carte contraddittorie, incongrue, intempestive, a tratti illegittime.

Io mi fermo qui annunciando il mio voto contrario all'atto.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Giustino, ha chiesto di intervenire l'assessore Giacco.

ASS. GIACCO CAMILLO: Approfittando, siccome il PEF non è l'ATO mi sono permesso di entrare nel merito del ragionamento, però è doveroso, non mi sarei mai aspettato che Giustino mi votava il PEF, ma sul ragionamento dell'ATO dobbiamo essere chiari, premesso che la legge dice che per l'ATO è stata fatta l'elezione con il riferimento dell'Amministrazione precedente, in continuità amministrativa rimangono, ora per allora quei membri, io non so neanche se quei membri si sono presentati dal Sindaco dicendo: faccio parte dell'ATO, Sindaco che volete fare? Come ci dobbiamo comportare? Mi auguro di sì. Qual è il problema dell'ATO io ho avuto modo di parlare con il vice

presidente che, tra l'altro, ha anche la delega all'ambiente, presupponendo, lui ha detto che questo bisogna fare dopo che si è confermata l'elezione del Presidente e del Direttore Generale che da poco è stato nominato, il Presidente non so neanche se è stato fatto ancora o meno. Io sono contrario all'applicazione dell'ATO in senso lato, io sono per il rispetto della norma. L'ATO prevede SAD, per cui per me il Comune di Napoli è un SAD a parte, io l'ho già detto al vice Presidente che la legge è chiara, non si doveva proprio consentire la costituzione dell'ATO con il Comune di Napoli. Ripeto a me stesso che io, in continuità amministrativa ho votato contro la costituzione dell'ATO, perché la legge consentiva i SAD. Ora noi ci dobbiamo chiarire su questo, perché piccoli Comuni insieme hanno un ragionamento logico e di sinergia che può essere portato avanti, un grande Comune nei confronti di un piccolo Comune nel Piano industriale sempre, non riusciremo mai a contrastarlo. Dopo che si sarà concretizzare questo assurdo carrozzone che dovrebbe gestire l'intero ciclo di rifiuti bay-passando la responsabilità amministrativa al Sindaco, ma la responsabilità politica in capo a noi no, il cittadino verrà sempre dall'assessore o dal consigliere a chiedere perché non si toglie la carta da terra, ed io non avrò neanche più di sollecitare la ditta, tramite il Dirigente, perché non mi competerà più neanche la gestione del servizio che farà l'ATO, mi auguro che farà il SAD perlomeno sono limitato a 700-800-900 mila euro e là devo fare la gara, perché con SAD di Napoli rischio che la gara non la posso fare, perché posso andare in deroga con la SIA. Questa impostazione politica io al mio Sindaco l'ho data, quando saranno chiari gli equilibri è vero egregio consigliere che è arrivata la lettera della quota e mi sono premunito da farla pagare perché è compresa nel PEF e so che stanno cercando del personale, il problema è sempre lo stesso, la norma è chiara ma è l'ATO che non è chiara sulla gestione del personale, tutto ciò che ha un costo sul rifiuto va pagato dal personale, adesso io il dipendente che devo dare all'ATO lo prendo all'interno della macrostruttura dal PEF o io il dipendente che devo dare all'ATO non glielo posso dare, perché deve essere a carico della collettività e se io non l'ho inserito nel PEF lo devo prendere dall'ufficio, un ufficio carente strutturalmente per se stesso come gestione di controllo di atti amministrativi, cioè io sfido e promuovo con lei al Sindaco, che conosce l'ufficio ambiente come sta messo. Altrimenti dobbiamo fare oggi la tariffa del PEF, mettendo altri 50 mila euro, aumentiamo la tariffa di altri 50 mila euro e mettiamo un'altra risorsa e poi quella risorsa la spostiamo. Il problema sai qual è? Che la mano destra non sa quello che fa la mano sinistra. Il dirigente vuole il personale, ma chi lo paga questo personale? Non può essere a carico del Comune, se ci potessi mandare un dipendente qualunque lo farei, ma lo devo mandare a carico del PEF, perché parliamo di

rifiuti. Quindi, avremo la possibilità, però tenete conto che l'Ufficio oggi non è in grado di sopportare questo ulteriore aggravio, perché noi siamo quelli che siamo e se aumenta il personale in ufficio aumenta la bolletta, perché il costo del personale deve andare spalmato sulla bollettazione. Io sono stato onesto nel dire che c'è stato un aumento, potevo anche evitarlo l'aumento, come si è fatto da sempre, si toglieva lo spazzamento, c'è purtroppo un dato che noi dobbiamo riscontrare, non è tanto l'aumento di 100 mila euro che a me spaventa, è l'aumento quasi 30% del costo del rifiuto, di una filiera in assenza che ci porterà, se rimaniamo così, al fallimento di tutti i Comuni, perché arriverà al punto in cui il rifiuto costa di più di quanto la gente ci paga e quindi, saremo in dissesto finanziario, ma tutti i Comuni della Campania.

Quindi, sull'ATO il Sindaco sta sul pezzo, ho saputo che ha parlato anche con i consiglieri, quando si stabilirà una sede, faremo un SAD, forse con una sede periferica possiamo prendere un dipendente e lo mandiamo, perché domanda? Un dipendente di Afragola va a Napoli alla sede del SAD, non so nemmeno dov'è, ci devi dare una trasferta e chi la copre? Questo è il problema vero, io do dei soldi all'ATO, sui 35 mila euro per partire, più il dipendente, quindi non ci sto dando più 35 mila euro, ci sto dando 70 mila euro, quindi non dando più 50 centesimi ad abitante ma un euro. Io voglio essere chiaro, perciò è bello il PEF ed io sto cercando sulla prossima gara del verde di fare un PEF anche sul verde, quello che si spende sta scritto, noi abbiamo scritto che ti diamo 50 centesimi ad abitante, ma se vuoi anche il dipendente non stiamo dando più 50 centesimi ma un euro, quindi eliminami la quota ed io ti do il dipendente. In qualche modo me ne devo uscire, quindi io chiederei di aprire un tavolo con il Sindaco e questo Direttore, facendo capire questa necessità. Poi tu sei obbligato a prenderli dal CUBE, hai persone che stanno facendo progetti con il CUBE e prendono più soldi senza fare nulla che se vengono a lavorare, in un'ottica di ragionamento ponderato, per cui ci dobbiamo soffermare su un tema in Commissione, in maniera informale, in una seduta che non sia ufficiale sulla questione ATO. Che dovrebbe esistere sia sull'acqua che sul gas, ma tenete presente che tutti questi ATO incidono sulla bollettazione. Quindi al cittadino sarà aumentato la bolletta del 30%, subito, che la politica Afragolese dovrà scontare ma la cui competenza è dell'ATO. Quindi, cerchiamo in questo scenario, con i consiglieri dell'ATO, se ci possono dare sinergia tuteliamo il nostro SAD, cerchiamo con i Comuni intorno a noi se possiamo fare una filiera di rifiuti virtuosa che ci da la possibilità di economizzare. Questo è il senso del ragionamento da mettere in campo. Questo è il sano confronto politico. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie assessore Giacco, la parola al consigliere Tuccillo.

TUCCILLO DOMENICO: Finalmente iniziamo ad entrare più negli argomenti e a mettere più i piedi nel piatto e il tema dei rifiuti, del costo dei rifiuti, dell'esercizio dei rifiuti, della raccolta e dell'efficacia del servizio è certamente un tema prioritario per una comunità. Rispetto a questo le considerazioni fatte dal consigliere Boccellino prima di me non possono essere che condivise, perché se forse il Sindaco Grillo, diciamo, non aveva quando abbiamo fatto la campagna elettorale, ovviamente, grande contezza di cosa fossero questi problemi dal punto di vista amministrativo, penso che non sfuggissero all'assessore all'ambiente. Quindi, la semplificazione che si è cercata di mettere in atto su questa tematica è stata una semplificazione molto demagogica che ha dimostrato come la corda ad un certo punto fosse corta e come ad un certo punto, cioè oggi, i conti non tornassero più, visto che ci troviamo una città sporca come da parecchio tempo, da alcuni anni non lo era più, ci ritroviamo con una tassa di rifiuti aumentata, nonostante i proclami che fossero stati fatti e ci ritroviamo anche con una serie di difficoltà che sono anche il risultato dell'incrociarsi delle competenze dell'Amministrazione comunale con le competenze del costituendo ATO, cioè questo organismo che mette insieme più comuni che per legge deve essere costituito, è stato costituito, oggi ha un Presidente, un Direttore e che deve occuparsi di organizzare il ciclo dei rifiuti sul territorio. Ora, anche qua noi non possiamo da una parte buttare la palla in calcio d'angolo per dire che il problema è l'ATO e non siamo noi e dall'altro ignorare anche o sottovalutare o addirittura, ignorare, alcune considerazioni che noi abbiamo già fatto in quest'aula e anche alcune decisioni che abbiamo assunto, perché a proposito del fatto per esempio, che l'ATO sia un carrozzone o che l'ATO abbia competenze sull'impiantistica sul fatto che sia un organismo che metta insieme più Comuni, appunto, lì la legge stessa prevede la possibilità di fare dei sub-ambito e Afragola può organizzarsi con i comuni vicini senza poter dipendere necessariamente da Napoli, questa è addirittura una condizione di vantaggio, non di svantaggio, perché se avessimo fatto parte dei Comuni a nord di Napoli che sono una quarantina, o dall'altra parte del nolano-vesuviano, avremmo avuto difficoltà organizzative molto più pesanti. Qui un primo problema serio lo abbiamo posto e se mi consentite l'ha posto il sottoscritto quando ha presentato una mozione consiliare che è stata votata dall'unanimità del Consiglio comunale, da tutti noi. Quella mozione dava un indirizzo preciso all'Amministrazione dicendo che per quel che riguardava la realizzazione del sito di compostaggio, non si procedesse a fare atti se prima l'Amministrazione del Comune di

Afragola non si fosse assicurato, con la Regione, il rispetto di quegli accordi che come associazione dei Comuni, cioè come ANCI, affinché il comune che ospitava l'infrastruttura avesse un vantaggio sulla tariffa per la propria cittadinanza. Questo io l'ho detto in tutte le salse, ho insistito anche perché si convocasse il Consiglio comunale già nel mese di agosto, poi lo abbiamo fatto successivamente, perché la cosa era di un'urgenza estrema, abbiamo approvato una mozione e poi cosa è accaduto? Di questa mozione si è tenuto conto o non si è tenuto conto? Perché se si è agito diversamente vuol dire che si è agito ignorando o contravvenendo alle indicazioni del Consiglio comunale e di questo ci direte qualcosa, spero, nella giornata di oggi. Per il resto, appunto, il tema è un tema complesso che riguarda l'organizzazione del servizio, che riguarda l'efficacia del servizio che deve essere svolto e sul quale come Comune, come Amministrazione dobbiamo svolgere il nostro compito e dobbiamo svolgerlo e noi in questo anche qui ci siamo fatti parte attiva, sgomberando il terreno da tutti gli equivoci da tutte le insinuazioni e a volte arriverei a dire anche da alcune quasi intimidazioni che sono state rivolte anche alla sua persona, su qualche giornale, anche da qualche consigliere comunale circa il fatto che nel comune ci fosse qualcuno che volesse proteggere, garantire, non so che non so cosa, non so come non so quando, la ditta che sta svolgendo il servizio e che invece andava mandata a casa. Questo lei lo ha detto anche nella sua relazione programmatica, io la invitai a guardare bene le cose ed agire con prudenza. Ho l'impressione che lei questa prudenza l'abbia esercitata, ma noi siamo venuti in Consiglio comunale con un'interrogazione che è stata illustrata dal capogruppo del PD, consigliere Boccellino, per dire se quelle cose che si leggevano anche a firma di qualche consigliere della maggioranza, avessero fondamento o meno, quale fosse la posizione dell'Amministrazione, quale fosse la fiducia che l'Amministrazione ribadiva o meno nei confronti dei dirigenti, perché insinuazioni velate, di una qualche omertà non se ne possono accettare in quest'aula, anche prima ne abbiamo sentita qualcuna, se qualcuno ha qualcosa da denunciare deve avere la serietà e il coraggio di denunciare per nome e per cognome, perché altrimenti ne va di mezzo la credibilità delle istituzioni che rappresentiamo tutti noi qua a partire da lei che è il Sindaco. Rispetto a questo io la sollecito a che ogni occasione sia l'occasione buona per fare chiarezza, che si distinguano i ruoli, le funzioni tra il Consiglio comunale e altri enti con i quali ci dobbiamo rapportare, che sia chiaro quale deve essere il nostro compito, quello che è il compito che dobbiamo esercitare perché il servizio funzioni e , perché, possibilmente si paga di meno di quanto si paga e non di più, come avete ampiamente sbandierato e non fatto. Quindi, rispetto a questo che sia garantito un percorso che consenta, su questo tema

così delicato che poi si incrocia con altri temi, perché il tema delle tariffe, dell'aumento delle tasse si incrocerà con il tema degli incassi degli introiti che il Comune sta realizzando o meno, delle risorse che il Comune riesce ad investire o meno, perché l'economia è fatta di tanti aspetti e non di uno solo. Da una parte la tassazione dall'altra gli incassi, le risorse, la capacità di mettere in azione un ciclo anche economico sul territorio della nostra città per poter produrre lavoro e ricchezza. Anche qui rispetto ad una serie di iniziative già avviate con la precedente amministrazione noi ci aspettiamo di vedere se queste iniziative vengono adeguatamente ed efficacemente portate avanti, perché fino adesso, per la verità non si è visto molto.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Tuccillo, ha chiesto di intervenire il consigliere Giustino.

GIUSTINO GENNARO: Sì, solo per fare chiarezza rispetto ad alcuni punti trattati dall'assessore Giacco, all'ATOo versiamo le quote, perché c'è l'obbligo di versare le quote per abitanti, al prossimo Consiglio dell'ATO, cioè domani, ci sta la determinazione della pianta organica. A questa pianta organica o il personale ce lo dà il Comune di Afragola o lo prende a contratto, il personale lo paga l'ATO. Noi pagheremo l'ATO pro-quota per le spese che l'organismo sosterrà per quel personale che cosa può accadere e cosa dobbiamo fare in modo che accada. Accade che taluni dipendenti del Comune di Afragola possono essere, mettendo qualche risorsa nostra in quell'organismo, per legge si possono aumentare l'orario contrattuale di lavoro extra orario comunale. Non è che lo paghiamo noi, lo paga l'ATO, noi pagheremo per quota ciò che l'ATO paga per queste unità e raggiungiamo due obiettivi: uno che teniamo... La verità è che io non ti voglio togliere niente, né dall'ambiente né da altri uffici, io glieli voglio dare fuori orario di ufficio, avete per caso fatto una ricognizione se ci sono dipendenti comunali, funzionari categoria C o D che sono disponibili... Sindaco io ti credo ma il problema sai qual è? Che se all'Ufficio Protocollo del Comune di Afragola risulta in entrata la lettera del Direttore Generale dell'ATO te la devi prendere, probabilmente, con il tuo ufficio di staff con la speranza che questa lettera non sia andata a morire su qualche altro tavolo e qualcuno ha detto di lasciare stare, perché non credo che l'Ufficio Protocollo abbia potuto nascondere le carte a te o chicchessia, fate una verifica all'ufficio protocollo c'è per certo, lo so perché la stessa lettera l'ho ripescata al comune di Casalnuovo. Rispetto a questa nota bisogna procedere immediatamente alla ricognizione di personale all'interno del Municipio di chi è

disponibile extra orario di lavoro ad andare a lavorare all'ATO. La verità è che forse Mimmo, giustamente è stato pure forte nei toni rispetto a delle cose che non andavano, certamente dette o scritte da parte di consiglieri comunali che non sono stati capaci di sostenerle in tutte le sedi, in modo particolare in questa sede. Evidentemente non nascondiamoci dietro ad un dito, ma c'è una forte contraddizione, c'è un forte scontro tra il Dirigente pro-tempore della nettezza urbana, dell'Ambiente e frange dell'Amministrazione, cosa che abbiamo potuto riscontrare finanche sulle gare delle politiche sociali che hanno visto il Sindaco intervenire con un comunicato stampa asettico a difesa dei propri uffici, perché si è attaccato a testa bassa un Dirigente, che è sempre lo stesso della nettezza urbana, perché è andato in continuità con l'Amministrazione precedente rispetto ad un fornitore di servizi per disabili. Allora, visto che stiamo trattando questo capo facciamo chiarezza, quel Dirigente è andato in continuità il perché il soggetto che svolgeva il servizio per la gestione dei disabili si trova in questo municipio perché ha vinto un ricorso al TAR, perché l'Amministrazione precedente aveva giudicato illegittimamente la gara. Quindi, non c'è nessuna continuità tra Amministrazione, c'è la continuità di quest'amministrazione con un dettato del TAR, in ultima analisi. Se poi qualcuno deve difendere qualche soggetto organico al partito ce lo dicessero. Né è plausibile che pennivendoli della peggiore razza, permettono a consiglieri comunali di nascondersi dietro dichiarazioni anonime. Il consigliere comunale che è consigliere comunale quando ha qualcosa da dire ci mette la faccia, allora è evidente la contraddizione! Se poi tutto deve essere strumentale perché c'è il concorso in atto della nettezza urbana e si devono trovare le condizioni in capo a quel soggetto che non è buono e che non risponde all'Amministrazione, ebbene queste azioni mi fanno di turbativa.

PRESIDENTE: Consigliere Giustino, si può attenere all'argomento per piacere?

GIUSTINO GENNARO: Presidente, stiamo parlando di bilancio, il bilancio è tutto. Vedete, questo deve essere chiaro, l'invito di Tuccillo deve essere un invito al quale dobbiamo uniformarci un po' tutti quanti, se il Dirigente sbaglia paga, ma sarà il consigliere, il Sindaco che mettendoci la propria faccia e in maniera del tutto razionale saprà contestare. Mi ha anticipato il consigliere Tuccillo, rispetto alla battaglia plebiscitaria che abbiamo fatto per ottenere la modifica dello Statuto degli ATO rispetto alla doppia maggioranza, mi sembra di ricordare, quella per testo e per peso e, per fortuna che c'è quella doppia maggioranza che permette al Comune di Casoria, di Casalnuovo di

non essere surclassati dal Comune di Napoli. Fa specie che domani in seno all'ATO, per l'elezione dell'ufficio di Presidenza qualche autorevole personaggio della politica locale sembra più sbilanciato su Napoli città che sulla rivendicazione di una figura del territorio, perché indipendentemente dal nome uno dei principi che sta ispirando l'azione dei consiglieri dell'ATO di Afragola, Casalnuovo ma anche di Frattaminore e di Casoria, è quella di rivendicare la presidenza ad un uomo di questo territorio, perché solo con la Presidenza di un uomo di questo territorio possiamo solo in minima parte, difenderci da quell'orso vorace che è il Comune di Napoli.

Spero che l'ATO sia una questione che vorremmo trattare poi in sedute ad hoc magari anche di Commissione, spero che il Sindaco avendo una visione maggiore, pure dopo questo Consiglio comunale, sappia esercitare le funzioni che sono sue proprie, soprattutto in seno all'assemblea dei Sindaci dell'ATO. Io chiudo questo mio intervento, annunciando il mio voto contrario, grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Giustino. La parola al Sindaco.

SINDACO: Ai signori appena arrivati, di nuovo buonasera. Consigliere Giustino è quasi una risposta diretta ai suoi quesiti, alle sue interrogazioni, per ciò che riguarda l'ATO le confermo che purtroppo non è mai pervenuta la richiesta ciononostante ci siamo attivare affinché si potesse far percepire che il Comune di Afragola è disponibile. L'assessore Giacco è stato fuori sette giorni, premesso che la lettera non l'ha vista non c'è stata nemmeno la possibilità di chiarire.

Per ciò che riguarda l'altro aspetto, come è noto mi sono incontrato con i componenti ATO individuati dal Comune di Afragola, con i quali si era tracciato un percorso, ero in attesa di un nuovo incontro che non mi è stato più comunicato, per cui su questo, come su altri pezzi, l'Amministrazione c'è! Ringrazio per le considerazioni, ringrazio per lo stile con il quale stiamo affrontando questo Consiglio comunale che a tratti poteva paventare dei comportamenti al di fuori delle righe o eventuali attacchi di natura bellici, ma rispetto a come siamo arrivati in Consiglio comunale, ribadisco, non è l'incazzatura del Sindaco che oggi dice: avete fatto la pregiudiziale, sono perfettamente d'accordo, ma rispetto al vostro comportamento, plausibile, sotto tutti gli aspetti, di pregiudiziali e anche di dichiarazioni fatti a mezzo stampa, evidentemente ci si poteva aspettare che qualcosa veramente non andasse. Sto facendo un plauso a tutti di come si sta portando avanti il dibattito, per ciò che riguarda gli altri aspetti per i quali sia il consigliere Tuccillo che il consigliere

Giustino hanno avuto modo di poter precisare quello che può dare fastidio, ma credo che avete percepito che innanzitutto dà fastidio al Sindaco e ai consiglieri comunali, perché non ci sono azioni consequenziali, né a quello che si legge né a quello che si scrive. Il Sindaco e l'Amministrazione Comunale hanno la capacità di percepire, di individuare, anche in ambito tecnico, chi e come lavorano, per cui non mi fate sempre gli stessi chiarimenti altrimenti si diventa noiosi, perdiamo tempo e il tempo ci deve servire per costruire. Dico bene consigliere Giustino? Grazie

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Se non ci sono altri interventi pongo in votazione il capo n.8.

Prego Segretaria.

SEGRETARIA COMUNALE: Sindaco Grillo (si), Bassolino Tommaso (si), Caiazzo Antonio (si), Fusco Raffaele (si), Izzo Anna (si), Boemio Antonio (si), Castaldo Francesco (si), Sepe Maria Carmina (si), Di Maso Assunta Antonietta (si), Lanzano Antonio (si), Zanfardino Benito (si), De Stefano Vincenzo (si), Moccia Grazia (a), Montefusco Biagio (si), Ausanio Arcangelo (si), Fusco Francesco (si), Tuccillo Domenico (no), Cuccurese Gaetana (no), Russo Crescenzo (no), Giustino Gennaro (no), Botta Raffaele (no), Castaldo Gennaro Davide (no), Boccellino Giovanni (no), Manna Camillo (no), Bencivenga Michele (no).

PRESIDENTE: Il capo viene approvato a maggioranza con 15 voti favorevoli 9 voti contrari.

Metto in votazione l'immediata esecutività del capo.

Approvata l'immediata esecutività con la votazione precedente.

PRESIDENTE: CAPO N.9: “Approvazione Programma Triennale dei lavori pubblici 2019/2021 ed elenco annuale 2019”.

Invito l'assessore Affinito a relazionare.

ASS. GIUSEPPE AFFINITO: Oggi ci apprestiamo ad approvare il Programma triennale dei lavori pubblici, il primo piano triennale di quest'amministrazione, è ovvio, come è naturale che sia che il primo Piano Triennale di un'amministrazione da poco insediata si concentra sul lavoro di pulizia e di sistemazione e riordino. Da qui poi si può ripartire per programmare quella che è l'attività dell'Amministrazione. Ovviamente è da precisare che questo è un Piano Triennale, così come quelli degli ultimi anni, con una funzione molto dinamica in quanto si presta a continue modifiche nel corso dell'anno in funzione di quelli che sono gli eventuali finanziamenti intercettati o cambi improvvisi di programmazione. E' dimostrato dal fatto che manca all'interno del Piano la voce degli interventi finanziati dai PICS, questo perché è ancora in corso una trattativa tra le Amministrazioni comunali e la Regione Campania per quanto riguarda gli obiettivi strategici dei PICS, quindi da qui a breve saremmo obbligati, costretti a modificare il Piano Triennale per inserire quelli che sono gli interventi dei PICS.

Così come gli altri interventi che sono in fase di programmazione. E' ovvio che quello che salta agli occhi, è una chiara salvaguardia di quella che è una evidente continuità della programmazione precedente, da un lato perché molti di questi interventi che abbiamo ereditato dalla precedente amministrazione sono frutti di accordi con istituti sovracomunali, mi riferisco in particolar modo a quelli con i fondi di finanziamento delle RFI, altri perché come precisai 5-6 anni fa, lo confermo anche in questa seduta, che gli interventi quando vanno negli interessi della città non hanno colore politico e, secondo quella che è un'ottica di buon senso che il Sindaco continua a ricordarci quotidianamente, anche questa volta abbiamo creduto di portare avanti quegli interventi avviati, in fase progettuale, dalla precedente amministrazione, a noi oggi compete il compito più difficile di realizzarli e di portarli a termine. L'attenzione posta dall'Amministrazione riguarda questa tipologia di investimenti, ovvero il recupero e la valorizzazione di alcune zone della città, la realizzazione di nuove opere pubbliche e interventi a favore dell'ambiente, igiene urbana, opere cimiteriali e manutenzione del patrimonio comunale. Le principali direttrici strategiche su cui si struttura questo piano triennale, partendo dalle opere della prima annualità, ovvero quella corrente inserite nella scheda E del Piano allegato alla proposta di

delibera, riguardano il recupero e la valorizzazione di alcune zone della città. Quindi, una delle zone più significativa e tangibili che l'Amministrazione comunale intende dare alla collettività attiene alla riqualificazione di zone ed aree riqualificate con finanziamenti delle opere compensative della Stazione dell'Alta Velocità. Ci si riferisce all'ammodernamento della viabilità urbana e al contempo alla riqualificazione architettonica delle strade cittadine nell'ambito della strategia di riqualificazione urbana del territorio di Afragola che mira a trasformare progressivamente la città in un centro urbano vivibile, in una prospettiva più ampia di miglioramento della qualità della vita e in particolare, a queste tipologie di interventi. Riqualificazione di via Cinque Vie di circa 900 mila euro, di circa, via Cesare Battisti, antistante sagrato della Chiesa di San Antonio, questo per ridare alla città un momento di aggregazione intorno a quella che è, per ora, l'unico punto attrattivo della piazza principale che è la Chiesa di San Antonio; Via Principe di Napoli, con la riqualificazione dell'asse viario e la realizzazione del parcheggio; via San Ricchione e traverse; la X Trav. Corso Meridionale e traverse di c.so Meridionale. Alla riqualificazione di alcune zone cittadine, invece, l'Amministrazione Comunale ha inteso affiancare nuove opere Pubbliche, in particolare l'Asse di Penetrazione di via Pepe e Via Nunziatelle, finanziata sempre con fondi TAV, per circa duecentomila euro, l'adeguamento barriere di protezione sul cavalcavia dell'autostrada A1 Afragola-Caivano e Ikea-Leroy Marlene, per un importo di 260 mila euro; la riqualificazione del complesso sportivo Lu.Mo., campo C e campo A, per un importo di 2 milioni e 600 mila euro mediante i contributi dell'Universiadi 2019; intervento 6A e 6B del vecchio Progetto Più Europa, che è il Progetto del Parco didattico Ambientale per l'educazione dei bambini, il Parco Didattico Educativo, un grande parco alberato per lo svago e per lo sport, interventi che quotano, insieme, 10 milioni di euro; intervento 7B che è la Piazza del Mercato, il centro di accoglienza di via Don Minzoni per un importo di 1 milione e 600 mila euro. Abbiamo inoltre ed gli interventi a favore dell'ambiente e dell'igiene urbana, un altro settore molto attenzionato nella programmazione, riferito in particolare al rifacimento della fognatura di via Lagnuolo, per un importo di 800 mila euro, intervento di miglioramento del canale Badagnano all'altezza del passaggio autostradale al fine di risolvere, con urgenza ed immediatezza gli allagamenti della zona che avvengono in caso di piogge eccezionali, per un importo di 680 mila euro. Il miglioramento delle dotazioni e della tecnologia dei Centri di Raccolta a supporto della raccolta differenziata dei rifiuti, per un importo di 250 mila euro, questi finanziati mediante intervento dei contributi previsti da città Metropolitana di Napoli. Un intervento di ripiantumazione ed incremento

del verde 330 mila euro, sempre con contributi provenienti dalla Città Metropolitana di Napoli e per questi interventi mi sento di ringraziare il contributo concreto del consigliere metropolitano ed amico Antonio Caiazzo, ai quali si aggiungono interventi previsti all'interno del cimitero, interventi che hanno origine assai lontane, perchè provengono da interventi che partono dal 2014, dell'amministrazione precedente, lo dico con orgoglio, perchè all'epoca ero assessore ai Lavori Pubblici, nonchè al cimitero, previsti in particolar modo nell'ampliamento del cimitero comunale per un importo di 5 milioni, questo per dare anche una risposta, finalmente, a quelle che sono le esigenze continue dei cittadini di Afragola. L'adeguamento dell'impianto elettrico, sempre del cimitero di 377 mila euro e la realizzazione del parcheggio e la strada di accesso al cimitero stesso per un importo di 700 mila euro. Abbiamo poi, degli interventi di manutenzione del patrimonio comunale finanziati con fondi di bilancio, avremmo, come diceva l'Assessore Giacco nell'intervento precedente, avremmo voluto fare di più, ci tenevamo a fare di più, però ci basiamo per ora su quelle che sono le casse del Comune e, quindi, abbiamo previsto, per la manutenzione del cimitero comunale un importo di 150 mila euro, per la strade e marciapiedi, un importo di 350 mila euro, per l'edilizia scolastica 200 mila euro, per gli immobili comunali 250 mila euro e per gli impianti di pubblica illuminazione 200 mila euro, mi auguro, da qui parte la sfida per questa Amministrazione che verrà poi rendicontata in fase di bilancio consuntivo, parte la sfida di questa Amministrazione per incrementare quelli che sono gli interventi di manutenzione. Ci rendiamo conto che purtroppo sono pochi per una città come Afragola, questo abbiamo trovato e da qui il nostro impegno per incassare maggiori oneri come oneri di urbanizzazione, ma soprattutto per ottimizzare quelli che sono i proventi del patrimonio comunale degli immobili comunali, un lavoro importante è stato fatto già dall'Ufficio Patrimonio, oggi rappresentato in maniera eccezionale dal funzionario, Mariarosaria Russo, a lei va il mio ringraziamento, unitamente all'ingegnere Boccia e a tutti i componenti dell'Ufficio Patrimonio e al Sindaco che si spende quotidianamente per quell'ufficio.

Questi sono, in linea di massima, tutti gli interventi previsti per la prima annualità, si tratta di interventi che hanno copertura finanziaria certa. Come ho detto precedentemente, nell'introduzione del Piano di alienazione, questa volta abbiamo ritenuto di non inserire nell'annualità corrente interventi che prevedessero alienazione del bene comunale, per una questione anche di serietà e di rispetto per il Consiglio comunale ci rendiamo conto che in questa annualità diventa inverosimile attivare e ultimare le procedure di alienazione e, quindi, finanziare interventi. Però vi garantisco che sarà nostro impegno principale, in

questo anno, ottimizzare la gestione e portare una serie di proposte per la gestione del patrimonio comunale. Per le annualità successive, in particolarmente per la seconda e terza annualità, inserita nella scheda D allegata alla presente delibera, abbiamo la realizzazione di un impianto di compostaggio per il trattamento della frazione organica, la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani 15 milioni e 800 mila euro, finanziati dalla Regione Campania e con la quale è stato sottoscritto un accordo di programma per la progettazione dell'opera che sarà eseguita dalla stessa Regione Campania, da qui parte anche la modifica del Piano Triennale, perchè inizialmente avevamo previsto l'intervento nell'annualità corrente, poi, insieme ad altri interventi sprovvisori di compatibilità urbanistica e di progettualità, abbiamo preferito, seguendo anche il dettato normativo, abbiamo preferito spostarli alla seconda annualità, insieme al sito di compostaggio prevediamo la realizzazione di una scuola elementare di 15 aule in zona San Marco di 3 milioni 380 mila euro. La realizzazione di 7 aule per scuola materna, sempre in zona S. Marco, la realizzazione del parcheggio in viale S. Antonio; Parco Galleria S. Chiara, per un importo di 8 milioni e 500 mila euro; degli studi di vulnerabilità sismica, per le scuole comunali per un importo di 700 mila euro, da finanziare con un mutuo di richiedere e che consentirà di dare avvio ad una serie di interventi per adeguamento sismico a partire dalla terza annualità.

Abbiamo la realizzazione di un nuovo Mercato Ortofrutticolo nella zona Salicelle per 2 milioni 250 mila euro, una realizzazione di un mercato rionale in Corso Italia, per 2 milioni 780 mila euro; la strada di collegamento con Casoria in via Sportiglione e contrada Leutrek per 1 milione e 500 mila euro. Qui ci stiamo attivando per richiedere dei finanziamenti in particolare modo a Città Metropolitana, mi sembra di avere delle risposte positive in merito. Gli altri interventi della seconda e terza annualità inserite nella scheda, riguardano invece il prosieguo delle attività di recupero e valorizzazione di alcune zone della città a favore dell'ambiente e dell'igiene urbana, mentre nella scheda ultima, la scheda F, sono riportati gli interventi presenti nell'elenco annuale precedente, ovvero quello del 2018 e non riportati nell'attuale programma per le motivazioni riportate ovvero, il Piano manutentivo e riqualificazione delle strade e spazi aperti del centro cittadino, intervento 6, riqualificazione delle aree occupate dai pozzi ARIM ubicati in via Catania, perchè intervento da rivedere in funzione delle interferenze delle opere di competenza regionale, quindi di impossibile esecuzione, almeno per il momento.

Piano manutentivo, per la riqualificazione delle strade e spazi aperti del centro cittadino, realizzazione parcheggio via Pietro Nenni, perchè esigenza non più prioritaria in quanto

l'area interessata dall'intervento che era di proprietà privata, è di proprietà privata è stata oggetto di realizzazione edilizia con un parcheggio annessa ad un'attività commerciale.

Ammodernamento della rete cittadina fognaria dei tratti cittadini in quanto intervento compresi in progetti a larga scala che riguardano ammodernamento dell'intera rete idrica e fognaria cittadina inseriti già nella seconda annualità di programma.

Manutenzione straordinaria dell'impianto di Pubblica illuminazione in quanto intervento compreso in un progetto a larga scala che riguarda l'ammodernamento di tutti gli impianti di pubblica illuminazione cittadina inserita nella seconda annualità.

Infine abbiamo il Piano Manutentivo di riqualificazione delle strade e degli spazi aperti del centro cittadino, ovvero la realizzazione di strade di collegamento tra via Scotti e Rione Salicelle, ovvero quella che circondava l'isola ecologica che, logicamente, va rivista in fase progettuale del sito di compostaggio. Per finire, possiamo riepilogare che gli interventi finanziati da fondi RFI hanno un valore complessivo nel triennio di 29 milioni 522 mila 941 euro, mentre finanziamenti risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge, ovvero quelli mediante finanziamenti regionali o europei per un importo, sempre nel triennio di 148 milioni 831 mila 351 euro, risorse derivanti da entrate acquisiti mediante contrazioni di mutui e quindi abbiamo solo 700 mila euro per le indagini degli edifici scolastici; risorse acquisite mediante appalti di capitali privati che rappresentano gli interventi del mercato regionale e ortofrutticolo, per 11 milioni 87 mila 596. Infine abbiamo quelli di stanziamento di bilancio provenienti da oneri di urbanizzazioni che finanziano le manutenzioni per 1 milione 150 mila. Mi riservo di dare ulteriori spiegazioni. Grazie

PRESIDENTE: Grazie, la parola al consigliere Giustino.

GIUSTINO GENNARO: Finalmente qualcuno ci ha letto il Piano Triennale, ci dici l'importo per annualità, ce l'hai il dato, se non lo hai te lo dico io.

ASS. AFFINITO GIUSEPPE: L'importo annuo, per la prima annualità 20.803.750,75; per la seconda annualità 79.507.033,72; per la terza annualità 90.981.105,67.

GIUSTINO GENNARO: Finalmente, qualcuno che ci legge il Piano Triennale, per devi capire, Sindaco, per come avete impaginato le delibere di Consiglio comunale voi avete fatto un dispetto ai consiglieri, perchè manco con la lente di ingrandimento si leggono

quelle schede, abbiamo dovuto fare l'ingrandimento dell'ingrandimento, questo continua ad essere altamente lesivo dei diritti dei consiglieri comunali, perchè state facendo di tutto per creare le condizioni per non fare rendere edotti questi consiglieri comunali dell'attività amministrativa che portate avanti. Ci troviamo di fronte ad un atto che secondo me non può essere trattato in questo Consiglio comunale, perchè è un atto tardivo, perchè è un atto che non rispetta le procedure, perchè è un atto che non rispetta il percorso regolamentare e normativo degli atti di bilancio. Ma anche degli atti normali, se approvate la nota integrativa e dopo la pubblicazione aspettate i 10 giorni di rito, per convocare il consiglio comunale, non capisco perchè il nuovo Piano Triennale delle opere pubbliche, approvato il 5 aprile e pubblicato solo l'8 aprile, lo stiamo discutendo il 10 aprile, due giorni dopo in Consiglio comunale, senza che siano stati trasmessi ai competenti organi consiliari, e senza che abbia rispettato i termini previsti dal Regolamento di Contabilità per gli atti di bilancio. Perchè se all'interno della delibera di Consiglio leggo. *“di dare atto che la presente deliberazione costituisce allegato al bilancio di previsione”* e se poi all'articolo 22 del Regolamento di Contabilità leggo che lo Schema di Bilancio di Previsione e tutti i suoi documenti allegati, ivi compreso questo, lo avete dichiarato voi, vengono depositati presso l'Ufficio di Segreteria 20 giorni prima la data prevista per l'approvazione del bilancio. Allora, ci troviamo di fronte ad un atto che stamattina, in quest'aula, non poteva essere trattato e, non capisco perchè vi siete ostinati a portare questo atto, quando si poteva votare il vecchio Piano Triennale e quindi, modificarlo la settimana prossima. Perchè? Perchè qualcuno si è assunto la responsabilità di dire che le modifiche non sono di “sostanza”, qua ci permettiamo di dire che la nota integrativa può venire dopo il bilancio, ci permettiamo di dire che le autorizzazioni del Consiglio comunale possono venire dopo che abbiamo parlato con la CDP per il prestito; ci permettiamo di dire che le modifiche non sono di sostanza. Ma perchè ogni volta che dite una cosa del genere non la sostanziate anche con un riferimento normativo. Perchè se un Dirigente dice questo io posso dire tutto al contrario, dove sta scritto che quel Dirigente, rispetto a quello che dico io ha ragione o è portatore della tesi giusta? Sarebbe stato più semplice, estremamente più semplice, attenersi al vecchio schema, fare ammenda, annunciare che quello Schema sarebbe stato modificato tra qualche settimana e intanto quello schema rientrava nei percorsi normativi previsti. Vi è di più, l'articolo 16 del Regolamento di Contabilità, rubricato nel programma triennale dei Lavori Pubblici dichiara, al comma V, *“Lo Schema di programma triennale dei Lavori Pubblici è redatto di norma entro il 30 settembre, il programma è pubblicato per 60 giorni... (sono diventati 30 e non abbiamo adeguato il Regolamento) al fine di*

consentire agli interessati di consegnare memorie o documenti o di impugnarlo se viola interessi legittimi". Al comma 7 il Regolamento recita: *"Gli elaborati relativi ai progetti indicati nel programma devono essere messi a disposizione dei consiglieri comunali, da parte dell'UTC, per la visione da attuarsi nei locali del settore tecnico, dal giorno della convocazione del Consiglio Comunale, per l'approvazione definitiva che deve avvenire, trascorsi i 60 giorni di pubblicazione"*. Ciò non è stato rispettato!

Poi, dichiara al comma VIII l'art. 16 del Regolamento, ciò che dice la legge, che la prima annualità del Programma Triennale delle Opere Pubbliche individuato quale elenco annuale delle opere pubbliche. Orbene, ci troviamo di fronte a due delibere una delibera corretta nel procedimento che è quella 26/2019 del 20 febbraio affissa all'Albo Pretorio dal 22/02 al 24/03 che tra l'altro diventa pure allegato fondamentale della Nota Integrativa del DUP, doveva essere allegata al DUP, però facciamo questa integrazione fantasiosa che la Nota Integrativa diventa essa stessa DUP e quindi, la alleghiamo al DUP. Poi, di fronte alla delibera 65 del 5 aprile, affissa all'Albo Pretorio dall'8/04 al 23/04, quindi nemmeno affissa per 30 giorni, ma solo per 15 giorni e non allegata al DUP, perchè al DUP risulta allegata sempre la vecchia, quale parte integrante e sostanziale! Perchè tutto questo, perchè qualcuno ha avuto modo di dire che le modifiche al Piano Triennale delle Opere Pubbliche non sono modifiche sostanziali. Parlano di modifiche non sostanziali, ma quali sono queste modifiche, si spostano quattro interventi per la modica cifra di 17 milioni di euro, dalla prima annualità alla seconda annualità, evidentemente freschi del ricordo del ragionamento sulle Universiadi, rispetto al vincolo preordinato dell'esproprio qualcuno si è reso conto che quel vincolo, per quei progetti, era scaduto quindi, è stato costretto a spostare dalla prima annualità alla seconda annualità. Voglio fare una interpretazione estensiva, ci può pure stare che questa è una modifica non sostanziale, ma questa delibera fa altre due cose, innanzitutto, finalmente completa il quadro F che nella delibera precedente era stato completamente omissivo, il quadro F è una delle schede fondamentali previste dal Ministero quale allegato fondamentale al Piano Triennale che non esisteva nella prima delibera, ma hanno integrato nella seconda. Ma la cosa più grave è che spostano dalla seconda annualità alla prima annualità e voi sapete bene tutti quanti che la prima annualità è l'elenco delle Opere Pubbliche da realizzarsi, quello è l'elenco che va pubblicato, quello è l'elenco che va osservato. E lo spostano per un progetto che muove la modica cifra di 5 milioni di euro, che si dichiara autofinanziato, perchè giustamente 1200 loculi autofinanziano un progetto di 5 milioni in maniera semplicistica vendendo ogni loculo a 3.800 euro, io non mi ricordo, assessore al cimitero che in questo Comune si siano

mai venduti loculi a 3.800 euro, perchè mi ricordo che I prezzi medi vanno da 1.300 fino ad un massimo di 3.200 che è quello secondo, terzo posto, quello più comodo. Allora, la colpa è di Tuccillo, sicuramente, ma lo state votando voi, io dò per scontato che ogni cosa che si fa la colpa è di Tuccillo, da domani in poi si siederà vicino a Grillo e ce la prendiamo pure con lui. Però basta con questi luoghi comuni! E' una modifica del Piano Triennale che lei ha sottoscritto con altri due Assessori e non ha eccepito un'acca! E non siete stati nemmeno capaci di dare strade alternative al Sindaco, quale quello di assumersi la responsabilità di votare un piano sbagliato per correggerlo domani. Perchè questo forse era la strada maestra da perseguire. Vi è di più, il progetto di 5 milioni di euro che è stato completato con una delibera rubricata "Piano di Fattibilità" io non so se il Piano di Fattibilità può valere per un progetto di 5 milioni di euro è stato pubblicato l'8 aprile. Se non è illegittimo questo Piano, rispetto alla metodologia di trattamento in questo Consiglio Comunale, ditemi voi che cosa è legittimo, perchè evidentemente abbiamo metri e misure completamente diversi io e voi. La cosa più grave è che io modifico l'elenco delle Opere Pubbliche, inserisco un progetto per il quale non ho avuto la possibilità di fare osservazioni e la Giunta Comunale mi vota il capoverso che non ha bisogno di nuova pubblicazione. Allora, vi dico un'altra cosa Sindaco, l'approvazione di un Piano Triennale, se tu facevi decorrere la pubblicazione dalla data di stamattina, il Consiglio comunale l'avrebbe potuto votare, naturalmente sanando le eccezioni di prima, aspettando i 30 giorni di pubblicazione. Su questo c'è un orientamento giurisprudenziale consolidato. Nello sforzarvi di riportarvi tutto in rigidi schemi, avete fatto errori su errori, per me è una liberazione oggi venire in quest'aula, perchè se il Consiglio fosse stato domani o dopodomani probabilmente mi sarei dovuto scontrare con altri meccanismi e artifici creati ad hoc per superare le cose che via via vi accorgevate. Ma non solo, ho avuto modo di scrivere alla Segretaria una nota con la quale chiedevo rispetto al Piano Triennale, l'elenco degli atti che approvavano o autorizzavano i progetti richiamati nel Piano, la Segretaria forse non ha avuto il tempo, capisco i momenti, che la lettera è stata fatta da un paio di settimane, capisco il momento del bilancio, evidentemente la Segretaria ha sollecitato poi il completamento dei progetti previsti nel Piano, perchè se il 5/04 votate l'ampliamento cimiteriale per 5 milioni di euro, con pubblicazione l'8 e questo atto non era a disposizione, certamente non poteva essere a disposizione dei consiglieri comunali, così come previsto dall'art.16 a far data dalla data di convocazione del Consiglio comunale, ma pure i progetti votati il 01/04 e pubblicati il 03/04 non erano a disposizione dei consiglieri comunali a far data, come recita l'articolo del Regolamento dalla data di convocazione del

Consiglio comunale, mi riferisco all'atto n.53, 58, 51, 46, 47, 48, 52, 44, 45; 12 progetti che hanno integrato un Piano che nel frattempo era stato affisso per le osservazioni, ma che cosa osservo io quando non ho il progetto? Osservo l'elenco cronologico, cosa osservo io, cittadino diligente, rispetto a queste cose? Osservo perchè mettiamo 100 mila euro su un progetto che non conosco e come faccio ad entrare nel merito che il progetto costa 250 e invece ne poteva costare 300? Allora, la contraddittorietà degli atti è anche questa. La facilità con la quale si dichiara che non è una modifica sostanziale rispetto non al progetto della seconda annualità che passa alla prima per 5 milioni, ma la facilità con la quale si dichiara la sostanza di un Piano Triennale che viene modificato per la somma di 18 milioni di euro, qual è la somma sulla prima annualità, è 20? Escluso di questo, perchè lei mi sta leggendo l'ultima versione, stiamo parlando di una modifica che riduce al 50% il programma delle Opere Pubbliche, però non è sostanza, e che cosa è?

Sindaco, ci dica lei l'atteggiamento di un'opposizione che vuole essere diligente a cosa si deve ridurre. Questa opposizione la sta mettendo solo di fronte ad un quadro che è oggettivo, poi lo posso riempire di enfasi il mio intervento, certamente, ma io voglio sapere chi di questa maggioranza o di questa opposizione può contestare il fatto che non è stato rispettato il Regolamento, che si tratta di interventi di sostanza. Gli Assessori non devono avere paura di entrare in contrasto con i Dirigenti, gli assessori non devono avere paura di censurarli, la devono smettere questi dirigenti di sentirsi padroni del Comune, non lo sono! O avete questa autorevolezza oppure andatevene a casa, non ha senso che state qua a scaldare la sedia. Su questo incalzeremo rispetto ai provvedimenti che lei intenderà prendere, incalzeremo il Nucleo di Valutazione sulle misure che vorrà dare a questi Dirigenti, la incalzeremo sull'atteggiamento che ha tenuto il Nucleo di Valutazione rispetto ad una serie di pareri contraddittori resi nel giro di poche ore l'uno dall'altro, non a distanza di mesi. Ci aspettavamo, ed entro nel merito di una questione politica, ci aspettavamo una visione ancora una volta quello che doveva essere una delibera, per cominciare a tracciare la "sua" visione, la "sua" idea di città, si è tradotta, per l'inerzia di una macchina burocratica, per l'incapacità di una macchina burocratica, e mi assumo la responsabilità dei giudizi che sto esprimendo, ad un festival di ovvietà! Io credo che se tutto va bene, forse riuscite a continuare a fare i lavori che avete ereditato dalla vecchia amministrazione, se tutto va bene, perchè poi c'è la carenza di personale, la rimodulazione degli uffici, ci stanno delle oggettive situazioni che rallentano ancora di più. Questo bilancio per lei doveva rappresentare la predisposizione per l'anno prossimo, invece non è stato questo, è un ulteriore passo indietro. Conosco gli Assessori firmatari del Piano

Triennale, al di là se li condivido o meno politicamente devo apprezzare lo sforzo che stanno facendo, ma se è uno sforzo finalizzato ad uniformarsi semplicemente ad idetiami di un burocrate di questo Comune, ebbene è uno sforzo inutile. Questo un ulteriore motivo di quella pregiudiziale in premessa. Ci state chiamando a votare un atto che da questo Consiglio comunale sarebbe dovuto essere dichiarato irricevibile. Io credo al momento, chiedo scusa per i toni che vanno in un crescendo automatico, indipendentemente dalla mia volontà, ma è solo per quella passione politica vera, autentica che mi contraddistingue, non vuole essere mancanza di rispetto nei confronti di nessuno, ma vuole essere a testimonianza di una situazione grave ed imbarazzante che stamattina il Sindaco, l'amministrazione, i consiglieri di maggioranza e soprattuttoi consiglieri di opposizione, perchè non è bello urlare queste cose dai microfoni di quest'aula, stiamo tutti insieme vivendo. Io credo di potermi fermare, almeno per il momento. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Giustino, la parola al consigliere Bencivenga.

BENCIVENGA MICHELE: Grazie, Presidente, buonasera, dopo l'exkursus del consigliere Giustino, anche l'arrabbiatura, io sono entrato nel merito del Piano Triennale, mi sono fatto gli occhiali nuovi per leggere meglio quello che c'è all'interno di questo e stamattina ho ricevuto l'altro Piano Triennale che spostava le annualità da una parte ad un'altra, con mio sommo dispiacere. Mi fa piacere che l'assessore Affinito abbia così bene delineato le azioni di questo Piano Triennale, io invece partirei da un altro punto di vista, perchè mi sono fatto un excursus sugli interventi che sono stati previsti nel Piano Triennale, finalizzati a delle problematiche, mi sono letto la delibera n. 33 del 28/02/2019 che è "Approvazione DUP" e mi sono letto pure la delibera n.65/2019 quella che effettivamente trasferisce alcuni progetti dalla prima alla seconda annualità e c'è pure qualcosa che irripresentabile perchè non c'è nè come progetto nè è previsto dal Piano Regolatore. Prima di arrivare a definire questo excursus vi dico che "la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento" (Allegato 4/1 al D.lgs. 118 del 2011).

La disciplina della programmazione nei lavori pubblici è contenuta all'art. 21 del Codice che riporta sia i principi generali del programma degli acquisti sia, appunto, la programmazione dei lavori pubblici.

Da tale articolo deriva l'obbligo delle amministrazioni aggiudicatrici di adottare il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici (nonché i relativi aggiornamenti annuali) da includere nel Documento unico di programmazione (DUP). Questo spiega perché quello che si dice avere un aspetto formale è sostanziale nello spostamento delle annualità da una ad un'altra annualità.

Ai sensi dell'art. 21, co. 3 del Codice, il programma triennale è realizzato per lavori il cui valore stimato sia pari o superiore a 100mila euro.

Passando ad esaminare il programma triennale del comune di Afragola, questo parte da lontano, è una rielaborazione dei programmi triennali presentati dalle passate Amministrazioni. Niente di nuovo è stato introitato in questo programma che “*innovativo*” non è, a discapito di quanto detto nella campagna elettorale. Piano triennale è come si suole dire è un copia ed incolla di quanto già visto.

Nello specifico il Piano Triennale nell'allegato con le schede annesse mostra una proposta di interventi che sinteticamente possono così riassunti:

Interventi stradali N. 36

Interventi Sociali e scolastici N. 18

Interventi per risorse e acque reflue N 7

Interventi Smaltimento Rifiuti N. 4

Interventi di Sport, Spettacolo e tempo libero N. 3

Interventi per infrastrutture di aree produttive N. 3

Interventi abitativi N. 2

Interventi Distribuzione ed Energia N. 2

Interventi Sanitari N. 1

Interventi di protezione dell'ambiente N. 1

In totale gli interventi sono in numero di 77.

Se si legge bene il riassunto degli interventi, si nota la poca attenzione che l'Amministrazione ha posto nei confronti della Sanità, dell'Ambiente e della Riquilificazione energetica. Al di là di quello che si diceva prima. Questo è in disaccordo con quanto voi stessi nella deliberazione n. 33/2019 del 28/02/2019. A pag 7 dichiarate: “*Questa Amministrazione nella ricerca di potere utilizzare quante più fonti di ricerca*

extracomunali, ha messo in moto tutto quanto indispensabile per la definizione dei PICS (piano integrato per la città sostenibile), quello che diceva poco fa l'Assessore, che rappresenta la nuova misura finanziaria prevista dalla Regione Campania, una scommessa tra la programmazione dell'Amministrazione e le Linee guida stringenti della Regione Campania che vale oltre 14 ml che certamente non saranno sprecati ma saranno strutturati e funzionali alle necessità del nostro territorio, sfruttando al massimo tutta la loro potenzialità". Quando? Io dico quando, visto che si parlava poco fa dei PICS, non so quando metteremo in atto questo, ma soprattutto a pag. 10, ancora per la città pulita dite: "Una città pulita è quella che rispetta l'ambiente, per questo siamo impegnati all'adozione di un "Piano Energetico Comunale" che preveda l'adozione di energie alternative rinnovabili, finalizzati non solo al risparmio economico per l'Ente ma anche proiettato all'utilizzo dell'energia pulita."

Ma scusate non avevamo solo 1 intervento di protezione sull'ambiente che era 1? Ce la facciamo con questo? Mi chiedo: quale città sostenibile se gli interventi per la sostenibilità della città sono circa tre? Questo mostra uno scollamento tra quanto previsto nel DUP, perché questo è quello che capita nel DUP e quanto manifestato nel Piano triennale. C'è confusione, non c'è un nesso tra quanto detto e quanto programmatico economicamente. Da dove provengono questi finanziamenti.

I finanziamenti provengono in buona parte dagli accordi con RFI alcuni da finanziamenti Regionali altri da finanziamenti da richiedere, pochi con autofinanziamento, mutuo e finanziamento con privati.

Per il primo anno è prevista una disponibilità finanziaria che io sul primo Piano Triennale riscontravo di 37.733.750,75 di euro,(che adesso sono diventati 20 milioni e rotti) perché c'è stato questo spostamento per il secondo è diventata 67, nel terzo anno è diventata di 91 milioni circa. Inquadrate la problematica, è da evidenziare che l'Amministrazione è in confusione nella preparazione e stesura del piano infatti la stessa Amministrazione, per dichiarazione del Presidente della seconda Commissione ammette (è successo venerdì, presente c'era anche il consigliere Boccellino) in funzione delle osservazioni riscontrate dal Dirigente Tecnico estensore del piano, il piano triennale ha bisogno di modifiche. Il tutto viene comunicato verbalmente venerdì u.s., le modifiche che sembrano puramente formali, nella realtà sono sostanziali. Perché riguardano trasferimenti di finanziamenti da una annualità ad un'altra e quindi viene inficiato anche il DUP presentato. Quindi, il problema della formalità non esiste più c'è una sostanziale difformità, perché in quella stessa Commissione non avevamo ancora contezza che quelle modifiche erano sostanziali,

infatti il Presidente con il telefonino si mise in contatto e ci disse che era così, questo venerdì u.s.

Passando nello specifico le modifiche riguardano, sempre con la delibera n.65 del 05/04/2019, riguardano 5 progetto di cui quattro interventi sono questi:

Realizzazione scuola elementare per n. 15 aule in zona San Marco, importo totale 3.380.000,00, quello che diceva Giustino prima, euro fondi RFI

Realizzazione scuola materna per n. 17 aule in zona San Marco, importo totale 3.600.000,00 euro fondi RFI

Realizzazione parcheggio Viale S. Antonio, importo totale 1.000.000,00 euro fondi RF

Realizzazione di un impianto di compostaggio per il trattamento della frazione organica da raccolta differenziata rifiuti solidi urbani, importo totale 15.800.000,00 euro fondi regionali, Giustino diceva prima, c'è stato un trasferimento di 15 milioni e 8, 16 più quasi 8 sono circa 20 milioni, 24 milioni di euro che vengono trasferiti da una cosa all'altra, il problema è quali sono le motivazioni per cui questi finanziamenti vengono trasportati da un'annualità ad un'altra si legge nella delibera 65 almeno per i primi 1-2-3 che riguardano le 15 aule in zona San Marco le 17 aule sempre in zona San Marco, dato atto io comunque continuo a parlare non ho problema..... chi mi vuole sentire mi sente chi non mi vuole ascoltare non mi sente. Dato atto che necessita apportare delle modifiche al predetto schema del programma 219/2021 ed elenco annuale 2019 dei lavori pubblici e in particolare spostare alla prima alla seconda annualità 4 opere per i motivi affianco elencati, i motivi sono questi, dette opere non conforme al PRG 50 successivamente all'adozione è stato accertato che il vincolo preordinato all'esproprio ha posto anni addietro con una variante semplificata ex DPR 327/01 e ss.mm.ii. è decaduta. Cioè sostanzialmente noi rischiamo che le due scuole potremo pure non realizzarle perché se non si affronta il problema noi potremo rischiare di.... Per la quarta opera quello dell'impianto di compostaggio e qui mi riallaccio al discorso dei due Assessori, sul problema del risparmio economico visto e considerato che la frazione unica era diventata corposamente impegnativa la motivazione che l'impianto di compostaggio si è spostato perché non conforme al PRG e non è stato ancora redatto il progetto di fattibilità tecnico economico, cioè sostanzialmente quel progetto di impianto di compostaggio non è conforme al PRG ma non ce neanche il progetto e di che cosa stiamo parlando, per questi 4 progetti c'è da chiedersi ma la stesura del Piano Triennale è uno degli aspetti qualificanti di un'Amministrazione? Si o no. Due, l'Amministrazione tramite gli uffici

preposti, era a conoscenza di queste carenze? E che allo stato sono gravi perché non consentono alla stessa Amministrazione di governare bene e all'opposizione di non poter vigilare e controllare sulla correttezza delle scelte e azioni programmatiche della maggioranza atteso che solo venerdì, sono pervenuti in seconda Commissione le variazioni siffatte, e quindi allora c'è un problema di scollamento tra quello che si fa e quello che si dice, eppure sempre nella delibera n.33, pag. 8 si dice: *“il Piano Triennale se consideriamo l'annualità 2019, accelera se così si può dire la spesa riguardante tante progettualità cofinanziate con i fondi RFI, colmando un ritardo impressionante e ingiustificato, questo lo dite voi, rispetto non solo all'accordo ma al fatto che la stazione sia ormai operativa da tempo. Partendo dalla necessità di armonizzare il collegamento dal centro alla stazione TAV”* rimane fermo la scommessa della realizzazione della scuola materna ed elementare nel quartiere San Marco, così come ci conferma la volontà di costruire un campo polifunzionale su cui abbiamo richiesto un ulteriore cofinanziamento sempre nel rione San Marco, per dare dignità a un quartiere da anni abbandonato. Allora io ritengo che quest'Amministrazione confusa sul da farsi, se da un lato manifesta la volontà nel voler fare, dall'altro non ha la capacità, né mezzi, né strumenti in grado di affrontare queste sfide. Per capacità intendo: intendo un'elaborazione circostanziale con valutazioni critiche di quanto acquisito, capacità elaborative, logiche, quindi non stando degli incapaci, è chiaro. Il quarto intervento poi io ritengo che ha del grottesco oserei dire tra il drammatico e il ridicolo, in una delle prime assemblee consiliari, ricordo che si manifestò l'idea di aderire al progetto per la realizzazione dell'impianto di compostaggio, con fondi regionali, si parlò della possibilità di avere incontri con la regione per stabilire accordi finalizzati alla progettazione e alla realizzazione di detto impianto. Ora si scopre che questa opera non è possibile realizzarla perché detti impianti non è previsto del PRG, né tanto meno è stato redatto il progetto di fattibilità tecnica ed economica. Allora quanto voi reclamate ancora a pag. 11 sempre della stessa deliberazione n.33/19, io dico che è una mezza verità quando dite così: ma la vera scommessa la necessità di inserire il Comune nella filiera industriale di riqualificazione dei rifiuti. La scelta di puntare sul sito di compostaggio è un evidente dato perché il solo rifiuto umido incide non poco in termini di costi. Diceva bene l'assessore prima, però non riusciamo poi ad eliminare questo facendo l'impianto di compostaggio, perché non solo l'impianto di compostaggio, quando si farà tanto è che se tale progetto non è stato ancora redatto in termini di fattibilità tecnico-economica, una volta redatto non è conforme al PRG mi chiedo ma di che cosa si sta discutendo del Piano Triennale dei sogni? Allora, in quella seduta consiliare si stava

parlando del sesso degli angeli? Ancora una volta quest'Amministrazione mostra superficialità secondo me nell'affrontare le problematiche per la crescita della città anche perché nel Piano Triennale niente è previsto per la bonifica questo sempre per l'ambiente, la bonifica e riqualificazione dell'ex discarica "Scafatella" di qua nessuno ne discute, ma quella è una bomba perché ci sono stati due indagini una nel 2015 e un'altra nel 2018, di cui ho contezza, quindi per quella discarica quest'amministrazione cosa vuole fare, perché? Perché sempre a pag. 11 della delibera di accompagnamento, non di poco conto la necessità nella riqualificazione dell'ex discarica Scafatella oggetto di grande attenzioni da parte dell'ufficio Ambiente che con l'armonia della regione Campania sta individuando un percorso per la bonifica, ma a chiacchiere o a fatti? Ho capito con i tempi previsti, ma nel piano triennale non c'è niente, dirò forse molto probabilmente ne parleremo con la prossima Amministrazione, va bene anche questo.

La quinta problematica attiene all'ampliamento del Cimitero, con lo spostamento della seconda annualità di 2 milioni di euro alla prima annualità il motivo è ascoltatevi, il progetto di fattibilità tecnico ed economico è stato completato successivamente all'adozione dello schema di programma così assumendo l'intervento, il requisito per poter essere inserito nella prima annualità. Perché questo non si sapeva prima, mi chiedo è mai possibile che un'Amministrazione oramai insediata da quasi un anno non abbia ancora contezza dei tempi, modi, della quantità, della qualità e dello stato dei progetti da presentare in modo da avere una programmazione efficiente ed efficace, per dirle in termini principi generali di bilancio di significatività e rilevanza questi esperti queste carenze sono gravi, secondo me, per questo sono in disaccordo con il Piano Triennale. Presidente io ho terminato, potete continuare. Grazie per l'attenzione.

PRESIDENTE: Prego Consigliere Tuccillo.

TUCCILLO DOMENICO: Io capisco, insomma c'è ovviamente un poco di stanchezza, però il piano delle opere pubbliche come diceva il consigliere Bencivenga è uno degli aspetti più qualificanti del Bilancio dell'Amministrazione e quindi non possiamo non svolgere le nostre cose come opposizione, poi se il Sindaco o il Presidente riterrà un invio al domani non lo so del Consiglio, perché poi avremo il DUP, il Bilancio è una valutazione che ovviamente lascio a voi, ma non possiamo sorvolare su aspetti diciamo così qualificanti e così importanti, allora poiché le considerazioni cerco però di non ripetere cose già dette, perlomeno in questo modo accorgi, restringo, il tempo del mio

intervento e quindi non ripeterò le considerazioni fatte già dal Consigliere Giustino dal punto di vista del percorso e della legittimità amministrativa e giuridica che mi sembrano assolutamente calzanti e che diciamo io ribadisco pienamente per la verità mi sembra anche strano che con troppa disinvoltura si è pensato di poter dire che invece fosse tutto a posto, perché tutto a posto dal punto di vista procedurale della legittimità non è, perché gli interventi sono stati rilevanti e poi come è stato pure detto si poteva trovare anche una soluzione molto pratica, molto spicciola, che consentiva comunque di fare le correzioni, quindi, io francamente lo dico anche in riferimento alla vicenda che già abbiamo vissuto nelle universiadi, non capisco perché in certe cose ci si accanisce in un modo tale che anche quando ci sono suggerimenti di buon senso che vengo dall'opposizione, questi suggerimenti non vengono tenuti in nessun conto, dopodiché poi non ci si può lamentare che l'opposizione faccia la sua parte ovviamente, io però su questo aspetti non mi voglio soffermare del resto già li ha trattati abbastanza approfonditamente Giustino allora come ha fatto il collega Bencivenga farò qualche considerazione invece più di merito, di contenuto e ovviamente prenderò come punto di partenza la relazione fatta dall'Assessore Affinito, l'assessore Affinito ha chiarito subito nella sua relazione che la finalità di questo piano è quello di fare una risistemazioni, una pulizia e una risistemazioni ha detto che l'esistente e quindi in sostanza è un piano in deciso continuità con quanto è stato fatto dalla precedente Amministrazione, consentitemi una prima considerazione perché quando c'è stata la relazione del Sindaco a settembre noi abbiamo ascoltato che si sarebbe fatto un piano delle opere pubbliche che già a partire da questo anno avrebbe cambiato il volto di Afragola, cambiato il volto di Afragola. Oggi molto più saggiamente ascoltiamo dall'assessore Affinito che si va in continuità con quello che ha fatto la precedente Amministrazione, seconda considerazione pure andando in continuità ci si è sforzati, ci si era sforzati questo lo dico a voi non a noi di introdurre qualche elemento di novità anche per fare appunto che qualche novità c'era il paradosso di questa situazione è che qualche elemento di novità è quello che è stato introdotto, mi corregga se sbaglio assessore, quindi l'elemento di novità che aveva introdotto era quello di fare subito gli interventi sulle scuole di San Marco anche se erano stati divisi in due qualche altro intervento alla fine sono proprio questi interventi che vai a vedere non hanno le premesse amministrative e progettuali per essere realizzati, e quindi a qualche ora del C.C. si cambia il piano delle opere pubbliche, vengo ancora più nel merito perché ho fatto riferimento al problema delle scuole non posso non fare riferimento al tema che noi come opposizione abbiamo posto e l'abbiamo posto con una mozione consiliare a

dimostrazione del fatto che quest'Amministrazione come ha dichiarato in sede di dibattito durante la relazione del Sindaco ha cercato di muoversi con un ottica anche prepositiva nei confronti dell'Amministrazione noi abbiamo fatto una mozione in cui chiedevamo che si potessero finalizzare accendere dei mutui già da questo anno per poter iniziare a fare degli interventi per la messa in sicurezza degli edifici scolastici dal punto di vista della sismicità che come sappiamo tutti è un tema di grande interesse sociale, dei ragazzi che vanno a scuola delle insegnanti, e dei genitori, rispetto a questo fummo invitati a ritirare la mozione perché si disse approfondiremo in Commissione questo tema, solo dopo Natale siamo riusciti a vederci in commissione per approfondire questo tema, ma nella commissione noi abbiamo sempre ribadito, ho sempre ribadito che si poteva iniziare subito quest'anno, ad avviare un programma serio, questo sì che sarebbe stato un fiore all'occhiello che si sarebbe potuto mettere la nuova amministrazione anche se sulla spinta e suggerimento dell'opposizione, e questa vicenda alla fine è stata gestita in modo abbastanza confuso per la verità e quando il Sindaco venne per ultimo in Commissione e ci disse che era disponibile a mettere nel bilancio 700 mila euro per fare le prove di vulnerabilità sismica noi dicemmo che apprezzavamo questa decisione che tuttavia chiedeva che il piano di intervento partisse subito e che sia avviasse questo percorso per la messa in sicurezza con un piano decennale che in 10 anni potesse mettere in ordine tutti gli edifici scolastici di Afragola, perché sono interventi costosi che non si possono o fare con grande facilità alla fine nel piano triennale noi troviamo che questi 700 mila euro sono richiesti come mutuo alla Cassa Depositi e Prestiti, allora io lo dico qua Sindaco, perché la Cassa Depositi e Prestiti finanzia opere da realizzare non finanzia progettazione, quindi c'è il serio rischio che la Cassa Depositi e Prestiti non lo concederà e se la Cassa Depositi e Prestiti il mutuo non lo concederà noi abbiamo perso questo anno l'occasione per dare una svolta seria in questa direzione, che come ho detto tante volte che questo anno l'avremmo potuto dare per avviare un percorso di lungo termine non per interventi casuali frammentari, di manutenzione ordinaria, di andare a riparare qua e la qualche cosa secondo la richiesta del dirigente scolastico o secondo l'ispirazione del momento dell'ufficio ma di avere un programma di intervento per sapere come fare, quando fare e come programmare questi interventi, altra questione l'organicità di quello che si va a fare noi abbiamo cercato sempre nel piano delle opere pubbliche di pensare gli interventi in modo organico cioè finalizzati a degli obiettivi che fossero identificabili e in qualche modo diciamo valutabili, sotto questo aspetto la relazione fatta dall'assessore Affinito

evidenzia, chiedo scusa Presidente, siamo tutti stanchi non per altro perché ci vuole un pochino di concentrazione anche nel parlare, non ce l'avevo con lei, dicevo con l'aula...

PRESIDENTE: Mi scusi non avevo capito, un poco di attenzione. Grazie.

TUCCILLO DOMENICO: Questa organicità degli interventi ad esempio trovava nel nostro piano di intervento e nella nostra ideazione un punto fondamentale sull'asse che partendo da P.zza Municipio, da questo meraviglioso edificio come lei l'ha voluto definire giustamente, attraverso il rifacimento di Via Principe di Napoli segnasse la direttrice che portava poi direttamente alla Stazione attraverso interventi strutturali non episodici su Via Arena, sia in relazione all'intervento fognario da fare a Via Arena e sia la sovrappasso di Via Arena che deve collegare, collegamento fondamentale e indispensabile la zona urbana antica della città con la zona moderna che prende slancio intorno alla Stazione. Questo punto centrale del nostro piano delle opere pubbliche questo punto centrale invece è proprio il punto che viene intaccato, intaccato profondamente attraverso degli interventi o dei non interventi lo dirò fra un attimo che pregiudicano l'esito di questo obiettivo fondamentale per dare una connessione, per stabile un rapporto tra la città urbana, la città storica e la parte moderna di Afragola che dovrà venire intorno alla Stazione, perché dico questo per una serie di Ragioni, la prima è l'intervento sul sistema fognario, lei come sa, noi abbiamo approvato una progettazione prima definitiva e poi esecutiva concordata con autostrade, per la realizzazione dell'intervento fognario sotto via Arena tenuto conto che la situazione sotto Via Arena è di particolare urgenza e gravità che ogni volta che piove lì si allaga sempre, si allaga tutta la zona che il collegamento dei tubi fognari non è adeguato a quello che dovrebbe essere, e non è adeguato nemmeno a quello che ha predisposto già RFI dall'altra parte del ponte e che aspettava adesso il collegamento del collettore Badagnale che noi abbiamo finanziato per un intervento di 5 milioni di euro per risolvere questa criticità, ma cosa è accaduto già in commissione e che cosa accade con questo benedetto piano delle opere pubbliche è accaduto che dopo aver fatto questo percorso amministrativo, progettuale, dopo aver recepito 5 milioni di euro da mettere su questo progetto da fare, dopo che l'ultimo atto che restava da fare era una convenzione tra autostrade Regione Campania e comune di Afragola per dare il via libera alla gara, inopinatamente nel mese di ottobre il responsabile dell'UTC con il Vice-sindaco sono venuti in commissione a spiegarci che stavano lavorando ad un altro progetto, il cosiddetto progetto tampone di circa 600 mila euro che si diceva doveva far risparmiare

soldi e tempo, e certamente chi è che invece di 5 milioni non vuole spendere 600 mila euro si risparmia tanto, mica è poco se poi si fa anche prima tutto a posto, quindi noi fino a quel momento avevamo perso tempo, ovviamente il fatto di fare quel tipo di intervento mica l'aveva inventato il Sindaco, né l'aveva inventato l'assessore chiunque fosse, ma l'aveva elaborato l'UTC, quindi dopo 5 anni di impegno per realizzare questo grande intervento inopinatamente si veniva a dire, ma no, ma qua la cosa si può fare molto più semplice basta un progettino di 60 mila euro ci aggiungiamo qualche tubo, facciamo il progetto tampone e risolviamo Via Arena, ora non lo so se questo è un modo di procedere o di ragionare non lo so, se è un modo di fare Amministrazione, io su questo ho presentato anche una interrogazione consiliare aspetto che si convoca il Consiglio e ne discuteremo io su questo andrò fino in fondo, io voglio capire come poi nel piano triennale adesso si mette al primo anno il progetto tampone e poi si mette anche anche l'altro progetto di 5 milioni, quello che doveva essere un risparmio di 4 milioni e 400, adesso è diventato 5 milioni e 600, come si gestisce tutto questo io non lo so, ho idea che noi stiamo di fronte ad un percorso folle dal punto di vista amministrativo, gravato di responsabilità per chi lo propone e per chi lo approva. Però diciamo ciascuno fa le proprie valutazioni, certamente ripeto c'è anche un altro aspetto paradossale, perché ci venne detto in Commissione, che poi Autostrada su questa cosa tampone, su questa cosa "frienn e magnan" avrebbe dato già l'autorizzazione, poi andando a vedere non è nemmeno così, perché io ho letto la comunicazione di autostrada che dice bisognerà a procedere con una nuova convenzione, quindi questa convenzione sempre bisogna farla con Autostrada, quindi non capisco come è che ci si fermi rispetto a tutto l'iter amministrativo fatto, si mette in mezzo un doppione diciamo così un po' fasullo e poi si lascia tutto sospeso così e non si sa dove si a a parare, c'è oltre a questo problema della fogna, il problema che il rifacimento di tutta Via Arena che è un'altra priorità perché ovviamente è l'asse collegamento anche qui vedremo che cosa diciamo si tirerà fuori, poi c'è il problema del sovrappasso, sopra l'autostrada, su questo problema del sovrappasso che è indicato nel piano triennale al secondo terzo anno per un valore di 17 milioni di euro, io su questo mi sono premurato già nel mese di giugno scorso, di scrivere una lettera al Sindaco dicendo che come amministrazione eravamo convenuti con la Regione che si facesse un certo percorso amministrativo e finanziario e quindi chiedevo e sollecitavo di seguire in modo pressante questa cosa per arrivare a definire l'intesa e assicurarci questo finanziamento perché è chiaro che se non c'è la realizzazione di questo sovrappasso che scavalca l'autostrada e mette in collegamento con la Stazione, là sotto il ponte di Via Arena è talmente stretto è talmente

angusto che il traffico che deve assicurato con la stazione a vantaggio della città non si potrà svolgere se non prendendo strade molto più diciamo alla larga. Allora questa cosa è fondamentale tra l'altro la Regione aveva dichiarato che in diversi incontri tenuti con l'amministrazione la sua volontà di reperire delle risorse quanto meno 10 milioni di euro da mettere da appostare per questo sovrappasso. Io rispetto a questa vicenda delle relazioni con la regione della definizione del contributo finanziario da parte della Regione, francamente non ho notizie e quindi gradirei averne anche perché la Regione ha istruito un piano per una distribuzione di risorse fra i 5 Comuni che vengono attraversati dall'Alta Velocità rispetto a questo noi ci avevamo fatto avanti proponendo anche altri ulteriori progetti, anche qui sarebbe importante necessario capire a che punto è questo discorso e questa interlocuzione, ma la stessa cosa vale lo dicevo prima e lo ribadisco per il sito di compostaggio, perché il sito di compostaggio adesso ci troviamo in una situazione che veramente è paradossale, perché da una parte abbiamo detto, noi C.C. abbiamo detto, Sindaco parla con la Regione e definisci le condizioni di vantaggio e di beneficio per la città di Afragola per la realizzazione di questo tipo di compostaggio facendo capire che diversamente possiamo anche non farlo, io su questo non so quale livello di interlocuzione c'è stato e quali risultati si sono ottenuti, però dall'altra parte poi viene inserito il sito di compostaggio nel piano triennale adesso viene spostato all'annualità successiva, va bene, a tutela, ma la motivazione è che il progetto non ci sta e gli atti urbanistici non ci stanno, quindi quale è la motivazione? Questa, allora vuol dire che è una motivazione che registra una grande carenza e inefficiente da parte di chi doveva predisporre questi atti o garantire che questi atti fossero poi realizzabili, quindi anche questo finisce per essere un tema molto rilevante perché è evidente che tutti i discorsi che noi facciamo rispetto ad una volontà che può essere diciamo anche, può avere anche colorazioni diverse fra di noi, ma certamente c'è la volontà di rispondere ad una trasformazione n della città che sia adeguata all'opportunità che la città oggi ha, ma questi interventi per arrivare a certi obiettivi noi li possiamo realizzare solo c'è un interlocuzione con la regione Campania. Rispetto alla quale dobbiamo anche appunto essere aggiornati come C.C. per sapere le cose come procedono perché se dovessimo attenerci soltanto alle risorse del Comune è chiaro che staremmo in condizioni molto, molto precarie e sempre per completare il quadro con riferimento alla Regione Campania anche lì c'è il problema dei cosiddetti PICS cioè dei nuovi fondi europei, ora l'assessore Affinito ha detto la Regione non ha dato ancora le nuove linee guida, la Regione qualche giorno fa invece ha comunicato e ha detto che entro..., l'ha comunicato anche a me, come ANCI e ha detto che entro il 15 di

aprile le amministrazioni devono dare risposta, noi questo vogliamo sapere, questo è il piacere nostro, perché allo stato Sindaco per dire, non per fare riferimento ad un presupposto amministrativo ad un presupposto giuridico-amministrativo, come lei ovviamente sa bene le città al di sopra dei 50 mila abitanti, cioè le città medie come Afragola che sono 16 in Campania ricevono i fondi e ricevono una delega dalla Regione per poter operare per ricevere la delega devono aver messo a posto gli aspetti amministrativi e poi con la delega possono passare agli aspetti operativi progettuali e quanto altro, Afragola è l'unica città perché altre città si sono tutte attrezzate, hanno fatto gli atti, hanno preso la delega e adesso stanno avviando le attività di progettazioni e di realizzazione, quindi io questo glielo segnalo, perché anche questo è un tema all'attenzione del C.C. e dei rapporti tra Regione Campania, fondi europei Amministrazioni, perché senza queste risorse ulteriori, senza queste risorse cospicue ma dove andiamo. Possiamo andare al massimo a fare la festa di beneficenza che faremo stasera però inizia a Pasqua e finisce a Pasquetta, Bellissimo è stata un'azione pregevole di cui le faccio i complimenti, ha fatto bene ha fatto benissimo a farla questa cosa, però questa è. Quindi io diciamo colgo l'occasione di questa discussione sul piano delle opere pubbliche e per dire che probabilmente insomma tante cose devono essere ripensate da parte dell'opposizione al di là degli aspetti diciamo di legittimità che noi non possiamo non richiamare, non tutelare non lo possiamo fare, perché è normale che si presentano gli emendamenti meno di 24 ore e si interviene sul piano triennale così e si fa il DUP dopo che si è fatto il bilancio, cioè si fa prima il tetto e poi le fondamenta, quindi lo dobbiamo dire ma ci sono poi questioni di merito, questioni di sostanza, questioni di contenuto, diciamo che riguardano il disegno della città e l'intervento sulla città rispetto al quale quello che oggi registriamo è un dato, un risultato penso assolutamente insoddisfacente.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Tuccillo. La parola alla consigliera Cuccurese.

CUCCURESE GAETANA: Sulle criticità del piano triennale è stato detto tanto e bene dai consiglieri di opposizione che mi hanno preceduto e che ringrazio per le pregevoli motivazioni approfondite adeguate, poste a sostegno della illegittimità anche di tale atto propedeutico al Bilancio. A proposito dell'impegno e della dedizione profusa dai consiglieri di opposizione vi prego un minuto di attenzioni cercherò di essere breve, ma anche dei consiglieri di maggioranza specialmente quelli sempre presenti in Commissione Trasparenza, Francesco Fusco, Ausanio, Lanzano, De Stefano, devo dire e ricordare,

vorrei ricordare, ho preso il verbale della commissione proprio a proposito della trasparenza che era il 26 febbraio quando ci attardammo a fare pomeriggio perché arriva in Commissione il Piano Triennale la prima versione e ci preoccupammo di esaminarlo con la scrupolosità che ci appartiene come diceva prima il consigliere Giustino, togliendo tempo alla famiglia e alle cose personali, un sacrificio che facciamo, bene ribadirlo sempre grande orgoglio, perché siamo consapevoli che è sempre un grande privilegio sedere in questa Assise, quel giorno la commissione fa il minimo del suo dovere procede alla lettura conseguente disamina dello schema di programma triennale dei lavori pubblici, il settore edilizia pubblica, l'Amministrazione ha dato corso all'attività propedeutica c'era scritto alla programmazione del programma triennale sollecitandone l'adozione, in ottemperanza alle disposizioni normative, sollecitava la mozione il 26 febbraio per poi modificarlo un poco prima di questa seduta consiliare e non a caso, la commissione riunita, tutta quindi con i membri della maggioranza e dell'opposizione evidenziava l'oggettiva difficoltà nella lettera delle opere da realizzare, poiché riportate nello schema del piano triennale in maniera a dir poco illeggibile, atteso il carattere infinitamente piccolo usato nella tabella, fu soltanto grazie alla premura cura del consigliere Crescenzo Russo che a sue spese si fece fare una gigantografia che riuscimmo un attimo a capire quali erano, a leggere proprie l'elenco delle opere da farsi nell'arco temporaneo 2019-2021 personalmente, evidenziai una prima incongruenza, cioè l'immotivata previsione di realizzazione di alcune opere che avevano le medesime finalità come per esempio la realizzazione della cittadella per i bambini e la correlata prevista di realizzazione del parco didattico ambientale per lo sport dei bambini, due opere che mi sembravano perseguire la medesima finalità con un totale di spesa di 30 milioni di euro, lo stesso dicasi per gli stessi interventi previsti sulla zona cimiteriale, la Giunta evidenzia altresì di adottare lo schema del programma triennale dei lavori pubblici secondo le direttive dell'amministrazione peccato che tali direttive però non venivano meglio specificate neanche menzionate, in relazione singoli interventi da attuare, su queste ed altre incongruenze la Commissione si riserva ogni osservazione erano circa le sei del pomeriggio quando la commissione chiude i lavori, invece di fare come si dice in gergo, prendi e posti a casa, abbiamo fatto prendi e butta all'aria, perché il 5 aprile arriva la notizia è stato cambiato il piano triennale, una modifica oltre che legittima per le modalità e i tempi con le quali è stata fatta che accertamente mortificò la serietà degli impegni che i consiglieri esplicano nelle attività di commissione, non mi voglio dilungare oltre modo è stato detto tutto quello che c'era da dire non a casa era uno dei punti cruciali della questione

pregiudiziale, perché anche questa modifica è stata ritenuta illegittima non solo per la tempistica anche per il contenuto non potendosi non considerare sostanziale e quindi non inficiare sugli equilibri di bilancio lo spostamento di opere da realizzarsi per circa 4 milioni di euro, dalla prima alla seconda annualità e quella dell'opera afferente una spesa di 5 milioni di euro dalla seconda alla prima annualità, e consentimi di dire che da afragolese che è nata e cresciuta fino all'età di 30 anni nel quartiere di San Marco certamente mi è dispiaciuto e tantissimo vedere che questa modifica riguardava lo spostamento dalla prima alla seconda annualità proprio dagli interventi da realizzare sul quartiere San Marco, un quartiere da troppo tempo e troppo spesso abbandonato a se stesso sul quale tanto c'era da fare il 25 aprile ricorre tra poco, ricordo bene proprio anche durante la processione di San Marco il 25 aprile scorso quanta vicinanza e solidarietà manifestò il Sindaco e quest'Amministrazione al quartiere San Marco, quindi vedere che proprio gli interventi su San Marco non hanno goduto delle prerogative amministrative per poter seguire mi è certamente dispiaciuto non poco, abbiamo parlato di legittimità non solo perché è stato modificato il 5 aprile la sera per la mattina, ma perché conseguentemente non è stata modificata la nota dell'aggiornamento del DUP che faceva richiamo spesso al piano triennale, manca l'indicazione delle fonti ma manca del tutto l'indicazione delle fonti di finanziamento per capire, per far sì che non fosse aria fritta, non rimanesse lettera morta la previsione di queste opere da realizzare e così come per alcune di esse mancano i progetti di fattibilità. Argomenti logici e concreti, che avrebbero consentito di non intravedere in questo piano triennale il famoso libro dei sogni. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Cuccurese. Prego consigliere Bencivenga.

BENCIVENGA MICHELE: Vorrei fare una proposta di sospendere la seduta e di riprendere domani mattina, perché io francamente non ce la faccio più, non riesco più a seguire un discorso logico e pensare, non riesco più a fare niente, altrimenti abbandono, me ne vado, scegliamo una strada.

PRESIDENTE: Votiamo il capo n. 9, cominciamo a votare questo capo. Prego Segretaria.

SEGRETARIA COMUNALE: Mi dice il Presidente del Consiglio che stiamo procedendo alla votazione del capo n. 9.

PRESIDENTE: Grillo Claudio (si), Bassolino Tommaso (si), Caiazzo Antonio (si), Fusco Raffaele (si), Izzo Anna (si), Boemio Antonio (si), Castaldo Francesco (si), Sepe Maria Carmine (si), Di Maso Assunta Antonietta (si), Lanzano Antonio (si), Zanfardino Benito (si), De Stefano Vincenzo (si) Moccia Grazia (a), Montefusco Biagio (si), Ausanio Arcangelo (si), Fusco Francesco (si), Tuccillo Domenico...

PRESIDENTE: La parola la consigliere Tuccillo per dichiarazione di voto.

TUCCILLO DOMENICO: Non mi dilungherò soltanto per motivare molto brevemente il voto contrario, ma per aggiungere che perché ho emesso di dirlo precedentemente ho riscontrato anche un problema di presentazione di un progetto a proposito del parcheggio del cimitero, francamente non comprende assolutamente quale sia il contenuto di questo progetto, quale sia il valore, il significato di questo progetto, quindi nel cogliere l'occasione per far presente questa cosa, che poi sarà oggetto di un approfondimento maggiore esprimo parere contrario

SEGRETARIA COMUNALE: Tuccillo Domenico (no), Cuccurese Gaetana (no), Russo Crescenzo (no), Giustino Gennaro (no), Botta Raffaele (no), Castaldo Gennaro Davide (no), Boccellino Giovanni (no), Manna Camillo (no), Bencivenga Michele (no).

PRESIDENTE: 15 favorevoli, 9 contrari, 1 assente il capo è approvato. Con la stessa votazione propongo l'immediata esecuzione.

Devo mettere in votazione la proposta di Bencivenga. Prego consigliere Giustino.

GIUSTINO GENNARO: Vorrei fare una proposta, visto che il C.C. è convocato il prosieguo anche per domani, se eventualmente ci diamo appuntamento alle 9 e mezzo e due per permettere al Sindaco di partecipare ad un evento che sta un poco a cuore e una cosa importante per tutti quanti noi, questa sera, su questo non solleveremo eccezione di sorta si tratta semplicemente di aggiornarci domani mattina.

SEGRETARIA COMUNALE: Per i presenti che sono qui già vale la convocazione per domani.

*****Afragol@net*****

GIUSTINO GENNARO: Presidente vogliamo fare una sospensione di 5 minuti.

PRESIDENTE: Vogliamo fare una sospensione di 5 minuti per poter riflettere un poco meglio. Sospensione del consiglio approvato all'unanimità.

RIPRESA DEI LAVORI

SEGRETARIA COMUNALE: Grillo Claudio (p), Bassolino Tommaso (p), Caiazzo Antonio (p), Fusco Raffaele (a), Izzo Anna (p), Boemio Antonio (p), Castaldo Francesco (p), Sepe Maria Carmine (p), Di Maso Assunta Antonietta (p), Lanzano Antonio (p), Zanfardino Benito (p), De Stefano Vincenzo (p), Moccia Grazia (a), Montefusco Biagio (p), Ausanio Arcangelo (a), Fusco Francesco (p), Tuccillo Domenico (p), Cuccurese Gaetana (p), Russo Crescenzo (p), Giustino Gennaro (p), Botta Raffaele (p), Castaldo Gennaro Davide (p), Boccellino Giovanni (p), Manna Camillo (p), Bencivenga Michele (p).

PRESIDENTE: 22 presenti 3 assenti, la seduta è validamente costituita. Facciamo il capo n. 10. Si facciamo gli ultimi 2 capi e poi domani cerchiamo di essere più puntuali per avere più tempo.

PRESIDENTE: CAPO N. 10: “Approvazione tariffe TARI per l'esercizio finanziario 2019”.

Prego assessore Giacco.

ASSESSORE GIACCO CAMILLO: Di nuovo buonasera, noi l'argomento l'abbiamo già trattato precedentemente, quel numerino che usciva dal PEF approvato, sommato a quello che è lo standard dato all'addizionale previsto per legge, si trasforma nel quantum che la cittadinanza deve pagare per poi coprire il servizio, avendo un poco di tempo un più questa volta abbiamo deciso di poter spalmare queste operazioni in 4 rate, le date di scadenza sono 31 maggio, 30 luglio, 30 settembre e 30 novembre, questo è un primo dato positivo, perché noi l'anno scorso siamo arrivati addirittura a cavallo di dicembre per cui abbiamo delle difficoltà proprio di previsione di incasso, abbiamo cercato questo anno di entrare nel 2019, in maniera tale che poi l'ultima rata anche se uno fa i classici 15 giorni di ritardo rientra sempre nell'annualità 2019. Più di questo non potevamo fare considerando che alla fine abbiamo dei tempi tecnici di approvazione, quindi abbiamo cercato di spalmare il tributo, quasi in più di 9 mesi e credo che sia già un fatto buono rispetto ad altri anni che di solito erano un poco più stretti. Questo è l'atto è puramente un atto formale di politico c'è poco, perché prima o dopo devono pagare, quindi l'unico modo più soft era questo qua. Grazie.

PRESIDENTE: Prego consigliere Manna.

MANNA CAMILLO: Buonasera a tutti, Presidente io in merito a quello che stiamo discutendo, a quando ho capito, abbiamo avuto comunque una variazione delle tariffe, per quanto riguarda la TARI, ora, insomma ho visto che alla fine consultando comunque delle determine, io ho visto alla fine che certe cose non le possiamo fare, in quanto le tariffe TARI sarebbero dovute essere approvate entro il termine perentorio del termine del bilancio, cioè vale a dire entro il 31 marzo e dopodiché per poter poi essere inseriti come allegato del bilancio per quanto riguarda la loro modifica, questo perché ora se questo non avviene vuol dire che noi stiamo approvando oggi dopo la scadenza del 31 marzo delle variazioni di tariffe che sono illegittime, se vuole le posso dare pure degli atti dove dimostrano questa valutazione e per quanto non sia illegittime però sono inefficace per quanto riguarda il loro aspetto tariffario, vale a dire che questo anno, le tariffe TARI dovrebbero rimanere quelle dell'anno prossimo dopodiché poi è una variazione che dovete

fare per quanto riguarda l'anno successivo. A Margine di questo voglio dire io sono il primo, faccio il ruolo di opposizione e queste cose non posso nasconderle ma questo va da solo che Ahimè! Questo è l'ennesimo, io non le sto dicendo nessuna bugia ed è vero quello che sto dicendo e se vuole le posso dare pure della documentazione in merito a quello che sto dicendo, vuol dire che noi alla fine dobbiamo un momento più concreto e di serietà all'Ente pubblico, perciò quanto facciamo degli atti vanno fatti in modo certamente con diligenza, vanno fatto con concretezza, vanno fatto soprattutto tenendo conto delle norme che regolano questi atti stessi, perciò io ritengo che questi atti non li possiamo approvare stasera, perché se per la loro efficacia sarebbero dovuto essere approvati entro il 31 marzo data ultima di scadenza del bilancio. Questo è tutto grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Manna. La parola all'assessore Camillo Giacco.

ASS. CAMILLO GIACCO: Questa è solo l'emissione della bollettazione la tariffa, approvando il PEF si sa della tariffa che si devi emettere, oggi si approva il PEF e della tariffa che stai emettendo e prevedi ad emettere il cosiddetto ruolo, dopodiché se c'è una discrepanza con il bilancio c'è l'emendamento al bilancio che si può fare solo in sede di bilancio, perché riguarda il bilancio stesso, non riguarda la tariffa, cioè praticamente che cosa succede, inserendo il PEF nuovo, c'è stato un errore materiale, non certamente dalla politica., o da me o dal Sindaco, o dai consiglieri, o qualcun altro, perché non li abbiamo inseriti noi i numerini, il sistema avrà o aderito ai numeri precedenti, o chi ha inserito il PEF, ha avuto una difficoltà nel leggerlo, non lo so, io vi posso dire solo una cosa, ma sempre per onestà intellettuale, perché io sono uno che la politica, per me la campagna elettorale è finita e ci rivediamo fra 4 anni e vi facciamo vedere cosa abbiamo messo in campo, io vi posso dire solo in qualità amministrativa che quando si è passato dal sistema Halley al sistema Pubblisys gara non fatta da noi, ma non voglio accusare la precedente amministrazione, sto parlando in termini tecnici, il passaggio dei due ha fatto sì che risultasse che gente sposata risultassero separati e senza figli a carico con il rischio di avere la revoca del mutuo quando la banca ha chiesto il certificato idoneo. Perché questo? Perché l'allineamento di due sistemi diversi non si trovavano in campo cell si chiamano, è molto tecnico, e siamo riusciti a risolvere questo problema solo in parte solo 2-3 mesi fa. Addirittura i primi nati nel semestre 2018, li abbiamo registrati se non più di 7 mesi fa, purtroppo quando si cambiano i sistemi informatici si hanno queste discrepanze, non c'è più halley e quindi succedono queste cose, il PEF è approvato in data utile stiamo

emettendo le tariffe come sempre abbiamo fatto come sempre abbiamo fatto nelle passate amministrazioni e nelle mie esperienze il giorno in cui approviamo il bilancio, approviamo anche le tariffe e le emissioni delle stesse. Addirittura qualche volta io ho detto siamo arrivati talmente tardi, qualche volta la delibera è stata fatta che la tariffa premessa in partenza della scadenza era prima di quanto noi facevamo il C.C., perché poi siamo andati più tardi in C.C. e quindi abbiamo dovuto dire è un semplice errore materiale, voglio dire non c'è discrepanza se c'è la discrepanza è quella che è stata eccepita prima e saneremo con l'emendamento...

SEGRETARIA COMUNALE: Successivamente non si applica, non hanno vigore nell'esercizio in corso ma nell'esercizio successivo. Sta di fatto che stiamo in regime di diffida, quindi il Prefetto ha diffidato, quindi c'è uno slittamento diciamo sia pure forzoso dei termini di approvazione del bilancio, ma diciamo che l'impianto del sistema tariffario è invariato rispetto a quello dell'anno precedente, per cui non c'è nessun aumento o nessuna diminuzione, cioè stiamo parlando di un qualche cosa... Sto dicendo che stando adesso in diffida, stiamo in un regime in cui il Prefetto ha diffidato diciamo autorizzato ha disposto che il C.C. deve essere approvato entro 20 giorni, quindi noi in questo arco di tempo, approviamo il bilancio, siamo nei termini per definire anche la determinazione dell'aliquota e delle tariffe, questo è il discorso...

ASS. GIACCO CAMILLO: Si ritiene prorogabile il bilancio ma non negli atti annessi e propedeutici, una storia vecchia quando questa casa per poter far sì che questa cosa abbia una veridicità in questo consesso bisognerebbe leggere tutti i ricorsi, per verificare anche i momenti precisi rispetto a quando è stato posto, non è legge, cioè noi da sempre abbiamo sempre ritenuto che il bilancio va avanti e si porta anche tutti gli atti propedeutici, questa è sempre stata la prassi. Adesso se c'è qualche cosa del genere, va analizzata in punta di diritto non credo che sia perché altrimenti sarebbero nulle tutte... no, non solo quelle dell'anno scorso, secondo contro questo ricorso che dovrebbe essere andato analizzato nella contestazione e io posso anche prendere atto per tutto a questo punto, non solo per questo, perché la proroga parla di bilancio, non parla mai di atti annessi al bilancio, questa è una mia tesi che porto da decenni, ma purtroppo tutte le amministrazioni fanno questo si portano appresso tutti gli allegati ed il bilancio, mentre la proroga è sempre riguardante solo il bilancio, qualcuno ha fatto il ricorso dovremmo verificare nel merito quale è la difficoltà, però io ricordo a me stesso che se poi il bilancio è votabile entro fine mese,

convocato con la prosecuzione e se non la prosecuzione la diffida, diffida bonifica in senso stretto la possibilità di portarsi appresso anche gli atti collegati, per cui dottoressa, per l'amor di Dio, noi lo votiamo poi faranno quello che devono fare da un punto di vista di TAR io non posso avere delle discrepanza, anche perché io il PEF dell'anno scorso non ce l'ho più, abbiamo votato quindi quell'atto amministrativo è stato sancito ed eliminato, non credo che oggi possiamo fare una contestazione del genere abbia un senso giuridico...

PRESIDENTE: Prego consigliere Manna.

MANNA CAMILLO: Allora, io voglio dire il problema che non viene fuori è legato al fatto che questo era un provvedimento, siccome si era previsto una variazione anche se minima della TARI, questa qua andava fatto assolutamente prima del 31 marzo, dopodiché come allegato votato entro il 31 marzo, noi potevamo metterlo come allegato di bilancio. Io le voglio leggere solo una parte di questo qua, dove dice più pragmaticamente invece, per il Ministero dell'economia, è possibile modificare le tariffe, le aliquote dei tributi dopo l'approvazione del bilancio sempre prima della scadenza del termine adottando una semplice variazione di bilancio. Scusami sempre prima del termine, ora se il termine, perché noi stiamo in diffida, perché il termine perentorio di approvazione di bilancio è il 31 marzo, noi queste tariffe le avremmo dovuto approvare entro il 31 marzo, dopodiché metterle in un C.C. anche successivo. Siccome ciò non è avvenuto, questo perdono la loro efficacia, non la loro legittimità queste sono inefficace, ma non sono illegittime, vale a dire, poi non è che sono io il tecnico, faccio tutto altro lavoro se poi volete vi posso pure dire, perché poi alla fine qualche carta me la sono letta, come fare poi eventualmente, vuol dire che quello che voi questo anno non riuscite a mettere nel bilancio per quanto riguarda la variazione TARI, vuol dire che l'anno prossimo nella prossima variazione dovrete mettere quelle di questo anno e quelle dell'anno successivo, cioè questa è la cosa che ci sta, ma oggi allo stato questa qua è di legittimità, io ero molto turbato, per la verità per farlo o non farlo, mi creda Sindaco per la sua persona, per farlo o per non farlo, ma io oggi sono relegato ad un ruolo di opposizione, il ruolo di opposizione è anche quello di essere da stimolo a quest'Amministrazione non è che noi vogliamo il male di questa città, perché alla fine se non c'è una buona opposizione non ci sarà mai una buona maggioranza, e viceversa, allora questi rilievi vanno fatti, affinché la prossima volta noi non dobbiamo più assistere a dei balletti di discussione tra una cosa e l'altra che alla fine non fanno bene neanche all'istituzione del consiglio Comunale stesso. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Manna. Quindi mettiamo in votazione il capo n. 10. Prego Segretaria.

SEGRETARIA COMUNALE: Grillo Claudio (si), Bassolino Tommaso (si), Caiazzo Antonio (si), Fusco Raffaele (si), Izzo Anna (si), Boemio Antonio (si), Castaldo Francesco (si), Sepe Maria Carmine (si), Di Maso Assunta Antonietta (si), Lanzano Antonio (si), Zanfardino Benito (si), De Stefano Vincenzo (si), Moccia Grazia (a), Montefusco Biagio (si), Ausanio Arcangelo (a), Fusco Francesco (si), Tuccillo Domenico (no), Cuccurese Gaetana (no), Russo Crescenzo (no), Giustino Gennaro (no), Botta Raffaele (no), Castaldo Gennaro Davide (no).

PRESIDENTE: Prego consigliere Boccellino per dichiarazione di voto.

BOCCELLINO GIOVANNI: Questa determinazione di tariffa che non è stato detto comporta un incremento del 3% rispetto a quella adottata negli anni precedenti, questo è segno ancora una volta che questa svolta annunciata non c'è stata, anzi è un fatto fallimento totale e di una evidente realizzazione plastica e che le bugie hanno le gambe corte, in quanto le tariffe TARI aumentano del 3% rispetto all'anno scorso, quindi speriamo che la norma richiamata dal consigliere Manna produca l'inefficacia per l'anno 2019 di queste tariffe e continuano i nostri contribuenti a pagare quello del 2018. Il voto è contrario.

SEGRETARIA COMUNALE: Boccellino Giovanni (no), Manna Camillo...

PRESIDENTE: Prego per dichiarazione di voto consigliere Manna.

MANNA CAMILLO: Mi rivolgo pure a lei segretaria, alla luce di questa dichiarazione, di questa cosa che io ho detto premesso che io voto contrario, voglio dire ora quale sarà l'iter di questa situazione che abbiamo posto, questa era la cosa che io chiedevo, perché la votate e l'approvata voglio dire, allora dobbiamo chiedere che gli atti vadano alla corte dei Conti, va bene io penso che già lo fate questo fatto qua... solo per evitare, per cortesia io vorrei che alla fine siccome queste non sono cose che si fanno a cuor leggero, io vorrei tanto che questa cosa abbia la sua solennità, se uno fa una proposta del genere non è che

uno lo fa a cuor leggero, io voglio solo sapere se l'efficacia di questa situazione debbo chiedere che questi atti vengono mandati alla Corte dei Conti? Va bene allora chiedo che questi atti vengono mandati alla Corte di Conti.

SEGRETARIA COMUNALE: Bencivenga (no).

PRESIDENTE: Allora con 14 voti favorevoli e 9 voti contrari, assenti 2. Il capo è approvato. Con la stessa votazione votiamo l'immediata esecutività.

Prima di passare al capo n.11 ha chiesto di parlare il consigliere Tuccillo.

TUCCILLO DOMENICO: Velocissimo, volevo chiedere cortesemente al Sindaco e al Presidente che in vista di domani, poiché nei giorni scorsi ho presentato, inviato una nota ai revisori dei conti, per le questioni relative ad un presunto squilibrio di bilancio che ritengo di aver individuato, poiché il dottore Chiauzzi mi diceva che c'è una risposta a questa nota, volevo chiedere visto che ho posto il problema se è possibile avere copia stasera così per domani me la vedo, chiederei cortesemente di poter avere copia della risposta dei revisori. Grazie.

PRESIDENTE: Va bene consigliere Tuccillo. Passiamo al capo n. 11.

PRESIDENTE: CAPO N. 11: “Approvazione tariffa idrico integrato eservizio finanziario 2019” .

Prego assessore Giacco.

ASSESSORE CAMILLO GIACCO: Volevo dire anche queste sono tariffe, lasciamo stare che noi stiamo in conferma e in anomalia, non vedo perché queste non dovrebbe entrare nella sentenza e nel ragionamento fatto, che cosa facciamo sapete tutti che qua c'è lo stesso appello ai membri del lato idrico, che sono consiglieri comunali eletti in continuità rimangono eletti di farci capire anche a noi per farci capire in che modo sta la situazione perché questo ci ha impedito in tutti i sensi, in primis di poter rispettare i principi legislativi perché voi sapete che dovremmo fare anche il PEF idrico, che non si riesce a fare, quindi noi anno per anno da quasi un quinquennio ci limitiamo a confermare le tariffe dell'anno precedente e quindi l'ATO sta ancora cercando di organizzarsi e quindi questa è una mera presa d'atto di conferma delle tariffe dell'anno precedente così come venivano confermate nel 2017 e 2016 e così andare via per la storia, però credo che dobbiamo mettere un punto, perché a differenza della spazzatura e in concomitanza con il GAS e non si capisce di che morte morirà e se partirà mai. L'ATO ha una condivisione della rete che non si capisce se la rete andrà direttamente all'ATO, quindi personalmente conosco qualcuno dei componenti ma credo che anche qua venga aperto un tavolo, perché noi stiamo in seria difficoltà, tanto è che questo tributo oggi si trova a fare la gara supportata da una bella relazione, perché l'ATO ha detto che al momento non è ancora pronta, ma quando sono pronto tutto quello che è passa a me, in gestione, quindi una semplice riconfermava che va sempre allo stesso, con l'assessore Manzo stavamo anche cercando di capire come l'ATO si stava muovendo, è una cosa che non collima con il Bilancio purtroppo, i tempi sono un poco più lunghi, però invito i consiglieri dell'ATO a sollecitare così chiariamo un'altra cosa. Perché anche questo non sarà più competenza del Comune...

PRESIDENTE: Se non ci sono interventi pongo in votazione il capo n. 11.

SEGRETARIA COMUNALE: Grillo Claudio (si), Bassolino Tommaso (si), Caiazzo Antonio (si), Fusco Raffaele (si), Izzo Anna (si), Boemio Antonio (si), Castaldo Francesco (si), Sepe Maria Carmine (si), Di Maso Assunta Antonietta (si), Lanzano Antonio (si), Zanfardino Benito (si), De Stefano Vincenzo (si), Moccia Grazia (a),

Montefusco Biagio (p), Ausanio Arcangelo (si), Fusco Francesco (si), , Tuccillo Domenico (no), Cuccurese Gaetana (no), Russo Crescenzo (no), Giustino Gennaro (no), Botta Raffaele (no), Castaldo Gennaro Davide (no), Boccellino Giovanni (no), Manna Camillo (no), Bencivenga Michele (no).

PRESIDENTE: 15 voti a favore, 9 voti contrari, 1 assente . Il capo è approvato. Con la stessa votazione propongo l'immediata esecutività.

Visto l'ora tardi, rinviamo il Consiglio alle ore 9,30 come da convocazione. Dichiaro terminata la seduta.

INDICE

PRESIDENTE	PAG.2
SEGRETARIA COMUNALE	PAG.2
CAPO N.1	PAG.3
CAPO N.2	PAG.4
GIUSTINO GENNARO	PAG.4
TUCCILLO DOMENICO	PAG.4
BOCELLINO GIOVANNI	PAG.5
SINDACO	PAG.5
GIUSTINO GENNARO	PAG.6
BOCELLINO GIOVANNI	PAG.9
SINDACO	PAG.11
TUCCILLO DOMENICO	PAG.12
DOTT. CHIAUZZI MARCO	PAG.15
CAIAZZO ANTONIO	PAG.16
GIUSTINO GENNARO	PAG.17
BENCIVENGA MICHELE	PAG.22
TUCCILLO DOMENICO	PAG.23
BOCELLINO GIOVANNI	PAG.25
GIUSTINIO GENNARO	PAG.28
DOTT. CHIAUZZI MARCO	PAG.28
GIUSTINO GENNARO	PAG.29
DOTT. CHIAUZZI MARCO	PAG.30
CAIAZZO ANTONIO	PAG.31
SEGRETARIA COMUNALE	PAG.32
PRESIDENTE	PAG.32
CUCCURESE GAETANA	PAG.32
BENCIVENGA MICHELE	PAG.36
GIUSTINO GENNARO	PAG.37
SEGRETARIA COMUNALE	PAG.38
CUCCURESE GAETANA	PAG.40
CAIAZZO ANTONIO	PAG.40
PRESIDENTE	PAG.41

SEGRETARIA COMUNALE	PAG.41
GIUSTINO GENNARO	PAG.41
SEGRETARIA COMUNALE	PAG.43
CASTALDO GENNARO DAVIDE	PAG.43
PRESIDENTE	PAG.43
CAPO N.3	PAG.44
PRESIDENTE	PAG.44
SEGRETARIA COMUNALE	PAG.48
PRESIDENTE	PAG.49
CAPO N.4	PAG.50
SEGRETARIA COMUNALE	PAG.50
BOCCCELLINO GIOVANNI	PAG.51
GIUSTINO GENNARO	PAG.52
SEGRETARIA COMUNALE	PAG.52
CUCCURESE GAETANA	PAG.53
CAPO N.5	PAG.54
BOCCCELLINO GIOVANNI	PAG.54
GIUSTINO GENNARO	PAG.55
DOTT. CHIAUZZI MARCO	PAG.55
SEGRETARIA COMUNALE	PAG.56
GIUSTINO GENNARO	PAG.56
PRESIDENTE	PAG.57
CAPO N.6	PAG.58
ASSESSORE AFFINITO G.	PAG.58
GIUSTINO GENNARO	PAG.59
TUCCILLO DOMENICO	PAG.62
BENCIVENGA MICHELE	PAG.63
MONTEFUSCO BIAGIO	PAG.64
GIUSTINO GENNARO	PAG.66
ASS. AFFINITO GIUSEPPE	PAG.69
GIUSTINO GENNARO	PAG.72
SEGRETARIA COMUNALE	PAG.74
PRESIDENTE	PAG.74
RIPRESA DEI LAVORI	PAG.76

CAPO N.7	PAG.77
ASS. GIACCO CAMILLO	PAG.77
SEGRETARIA COMUNALE	PAG.80
PRESIDENTE	PAG.80
CAPO N.8	PAG.81
ASS. GIACCO CAMILLO	PAG.81
BOCCCELLINO GIOVANNI	PAG.84
GIUSTINO GENNARO	PAG.85
ASS. GIACCO CAMILLO	PAG.89
TUCCILLO DOMENICO	PAG.92
GIUSTINO GENNARO	PAG.94
SINDACO	PAG.96
SEGRETARIA COMUNALE	PAG.97
PRESIDENTE	PAG.97
CAPO N.9	PAG.98
ASS. AFFINITO GIUSEPPE	PAG.98
GIUSTINO GENNARO	PAG.102
BENCIVENGA MICHELE	PAG.107
TUCCILLO DOMENICO	PAG.112
CUCCURESE GAETANA	PAG.118
BENCIVENGA MICHELE	PAG.120
SEGRETARIA COMUNALE	PAG.120
PRESIDENTE	PAG.121
RIPRESA DEI LAVORI	PAG.123
SEGRETARIA COMUNALE	PAG.123
PRESIDENTE	PAG.123
CAPO N.10	PAG.124
ASSESSORE GIACCO CAMILLO	PAG.124
SEGRETARIA COMUNALE	PAG.126
ASS. GIACCO CAMILLO	PAG.126
SEGRETARIA COMUNALE	PAG.128
MANNA CAMILLO	PAG.128
TUCCILLO DOMENICO	PAG.129
PRESIDENTE	PAG.129

*****Afragol@net*****

CAPO N.11	PAG.130
ASSESSORE GIACCO CAMILLO	PAG.130
SEGRETARIA COMUNALE	PAG.130
PRESIDENTE	PAG.131